ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

TORINO Anno VI - Num. 266
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 10-11 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

Discorso politico di De Gasperi a Trento

"Il Viminale non capitolerà di fronte al comunismo" - Lo schieramento dei partiti democratici e la legge elettorale - Socialisti e riforme sociali - Battute polemiche nei confronti dei neo-fascisti - La questione di Trieste

Trento, lunedì sera.

Ieri sera, alle 20,30, il Presidente del Consiglio ha tenuto al Teatro Sociale, affollatissimo, l'annunciato discorso politico a sostegno della campagna elettorale della D.C. in vista delle elezioni di domenica prossima nella regione Trentino-Alto Adige.

Dopo avere sottolineato la particolare importanza derivante dall'avvenimento per l'impegno posto da tutti i partiti, De Gasperi ha affermato che la Regione ha fatto buona prova, perchè non c'è stato campanilismo, confusione, ma una attività integrativa di quella dello Stato.

In polemica con il sen. Spano, che in un articolo sul quotidiano comunista ha pronosticato il prossimo abbandono della fortezza romana da parte di De Gasperi e il suo ritiro in Valsugana «dove troverà il deserto intorno a sè», il Presidente del Consiglio ha detto: «E' sbagliata la premessa: non è affatto prevedibile che la fortezza romana capitoli: il Viminale non capitolerà di fronte al comunismo, a nessuna condizione. E quando — come è sorte di tutti gli uomini — dovessi tornare quassù, vivo, o morto, non credo che troverei un deserto intorno a me. C'è stato un tempo in cui ho sentito intorno a me il deserto, ma oggi c'è la libertà per Spano e domani ci sarà per De Gasperi. E quanto a meditare sugli errori, sono sicuro che non mi toccherà fare penitenza, ma dovrò, piuttosto, recitare il de profundis per il comunismo».

«Tuttavia non c'è dubbio — ha continuato De Gasperi — che esiste un pericolo comunista. E' lontano, ma esiste; questo pericolo non potrà avvicinarsi solo se saremo compatti e vigili e se avremo il coraggio di affrontare le difficoltà di oggi per evitare il crollo di domani. Le forze democratiche devono opporre col loro schieramento una barriera insuperabile a qualunque ritorno dittatoriale. [illegible] è evidente fino a quando dura la minaccia contro la libertà».

E poichè il sen. Spano aveva scritto che i comunisti vinceranno anche sul terreno della pazienza, De Gasperi ha dichiarato: «La nostra pazienza non è debolezza, ma coscienza della forza, specie nell'attesa che in una parte del socialismo penetri la convinzione che la democrazia deve essere difesa nelle sue istituzioni, e che il socialismo, se deve garantirsi contro la crudeltà della dittatura, deve anzitutto salvare la povera gente nelle sue libertà individuali e familiari. In secondo luogo, il socialismo deve convincersi che se le riforme sociali devono farsi senza sangue, senza la ferocia delle rivoluzioni, conviene farle con l'appoggio di quelle correnti che, preoccupate soprattutto delle ragioni dello spirito, sono disinteressate nella lotta per la distribuzione della ricchezza».

Quanto alla legge elettorale, in polemica con Nenni, De Gasperi ha osservato che il progetto di riforma non mira ad assicurare una maggioranza assoluta alla D. C., ma ad assicurare la stabilità e la funzionalità del Governo. «La nuova legge elettorale — ha aggiunto il Presidente — porta certamente a un incremento dei partiti minori, favorendo meno, in rapporto allo stato presente, la D. C. Ed amo credere che alla fine sarà raggiunto su di essa l'accordo».

Avviandosi alla conclusione, l'on. De Gasperi ha polemizzato con i neo-fascisti («uomini che non hanno il pudore delle rovine provocate dal fascismo») e con i comunisti. Respingendo le loro accuse ha ricordato, come proprio in virtù dell'accordo De Gasperi-Gruber del 1946 fu salvato all'Italia l'Alto Adige «che i fascisti della repubblica di Salò avevano dato nelle mani di un gauleiter». Per quanto, invece, riguarda Trieste «è vero che essa non è ancora annessa all'Italia, ma fu comunque salvata dalla incorporazione alla Jugoslavia ed ora, se non si è raggiunta ancora la mèta prefissa, si sono fatti buoni progressi nella lunga e faticosa strada che bisogna percorrere».

Infine il Presidente del Consiglio ricordando che Stalin nel suo recente discorso ha esortato i comunisti a strappare alla borghesia la bandiera della libertà e dell'indipendenza nazionale, ha detto: «Fate blocco intorno a questa bandiera. Qui, nel Trentino, come in tutta l'Italia, non c'è una borghesia imbelle; c'è un popolo sveglio che ha preso in mano la sua bandiera. Fate blocco: nessuno la toccherà».

La questione di Trieste sarà portata all'O.N.U.?

ROMA, lunedì sera.

Negli ambienti diplomatici di Roma viene ventilata la possibilità che della questione di Trieste sia investita l'O.N.U. da parte di qualche rappresentante di Stati neutri [illegible] all'Italia.

Il dibattito su Trieste sarebbe aperto dopo che l'Assemblea dell'O.N.U. avrà esaminato il problema del Nord Africa francese. L'iniziativa del dibattito potrebbe essere presa da qualche delegazione sudamericana. La rappresentanza jugoslava e quella sovietica farebbero però opposizione.

Un milione di persone hanno assistito nella piazza Rossa di Mosca alla parata militare per la celebrazione del 35° anniversario della rivoluzione di ottobre. La sfilata, a cui ha assistito anche Stalin, è durata quattro ore. (Telefoto)

Aria artica su tutta l'Italia

Abbondanti nevicate sugli Appennini - Diciotto pecore sbranate da un lupo in Romagna - Bufera di vento in Sardegna

Roma, lunedì sera.

In tutta la Penisola la temperatura sta subendo degli abbassamenti notevolissimi. Sugli Appennini è caduta la neve; anche nei pressi di [illegible] le pendici dei Lepini sono già coperte di una candida coltre.

A Roma il termometro si mantiene tra il massimo di 9 e un minimo di 3 gradi, nè le previsioni dei meteorologi fanno sperare in un miglioramento. Anzi, affermano che l'afflusso del freddo continuerà ad investire l'Italia nei prossimi giorni, sicchè il termometro oscillerà tra gli otto gradi al nord e i dieci al centro e al sud.

La causa di questa ondata di freddo, che ha colpito tutta l'Italia, vanno ricercate in una area di alte pressioni, localizzata lungo le coste atlantiche dell'Europa, che ha determinato un afflusso di masse d'aria artiche sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia. Particolarmente investite da questo anticipo di inverno sono state le regioni settentrionali.

Quest'anno l'evoluzione delle vicende meteorologiche non è andata di pari passo con la tradizione popolare [illegible] che dovrebbe verificarsi a cavallo del giorno 11.

Tuttavia un abbassamento della temperatura si può verificare anche nella seconda quindicina del mese. Per il momento la situazione del tempo non è tale da far pensare ad un aumento della temperatura che si è stabilita in questi giorni [illegible].

L'avventura negli Appennini hanno vissuto il geometra Alfredo Chiarotti di Collefiore e il cacciatore Michele De Carolis, i quali, mentre in auto percorrevano la strada che conduce a Leonessa, scorgevano due grossi lupi che si paravano dinanzi alla macchina.

Il guidatore accelerava la corsa ed i bestioni si scansavano. Il De Carolis poi sparava due colpi di fucile abbattendo una delle belve mentre l'altra, anch'essa ferita, cercava scampo in un vicino bosco. Nell'intento di recuperare il lupo caduto, il Chiarotti ed il De Carolis si avvicinavano alla bestia, ma questa, sebbene agonizzante, si lanciava sul De Carolis azzannandolo alle gambe senza tuttavia avere la forza di ferirlo.

Anche in Romagna e sull'Appennino Tosco-romagnolo sono segnalate torme di lupi famelici. La scorsa notte, in località Bertesca nella frazione di Pietrapazza del comune di Bagno di Romagna, un grosso lupo, dopo avere sfondato la recinzione di un ovile, è penetrato nel chiuso sbranando 18 pecore di proprietà dell'agricoltore Milanesi. Sembra che il vorace lupo sia giunto dalla vicina foresta della Lama.

Notizie giunte dalla Calabria segnalano che nel catanzarese la furia del vento ha asportato i tetti di molte case coloniche costringendo le famiglie di contadini che le abitavano a rimanere la notte all'addiaccio.

Più gravi sono le notizie dalla Sardegna. Al largo dell'isola più di una nave ha corso il pericolo di affondare per le paurose condizioni del mare. Da Tempio Pausania (Sassari) segnalano che la velocità del vento ha raggiunto la notte scorsa in quella località la velocità di 100 chilometri orari. Molte abitazioni sono state gravemente danneggiate.

Il maltempo ha dato luogo in parecchie zone a violente grandinate. A Golfo Aranci si trovano rifugiati diversi piroscafi. La motonave «Sardegna» è partita da Cagliari per Napoli con 24 ore di ritardo.

Dal Varesotto si apprende che un vento gelato ha flagellato la zona facendo addirittura gelare durante la notte alcuni corsi d'acqua e alimentando incendi di boschi.

Chaim Weizmann sarà sepolto domani

La salma esposta nella camera ardente davanti alla sua villa di Rehovoth - Una settimana di lutto nello Stato d'Israele

Tel Aviv, lunedì sera.

Chaim Weizmann, il primo presidente della Repubblica e il vero fondatore dello Stato di Israele, è morto improvvisamente ieri mattina all'alba per attacco di angina pectoris. Il presidente era gravemente ammalato da due anni per un'affezione alle vie respiratorie; da un anno non poteva lasciare il letto, ma la sua fine è giunta ugualmente inaspettata. Subito dopo il decesso, la radio israeliana ne ha dato l'annuncio, ordinando una settimana di lutto in tutto lo Stato, e il primo ministro ha fatto diffondere un comunicato, in cui si rende onore al «Padre di Israele».

La salma è stata disposta provvisoriamente nello studio dello scomparso, nella sua abitazione di Rehovoth, a quindici chilometri da Tel Aviv; essa è avvolta nello scialle rituale ebraico e ricoperta della bandiera bianca, con due strisce azzurre e al centro la stella di David.

Questa mattina la bara è stata portata su un catafalco drappeggiato di nero e inghirlandato con foglie di fico, eretto davanti all'abitazione. Quattro alte colonne sostengono un baldacchino bianco-azzurro, sormontate ognuna da una stella di David. Lungo la strada che sale alla verde collina, ricoperta d'aranceti, sono schierate due file di soldati israeliani, con la baionetta inastata.

Il presidente verrà sepolto domani pomeriggio nel suo giardino, in un angolo ove amava fermarsi a lavorare, sotto un alto cipresso. Il luogo prescelto è stato consacrato già ieri dal cappellano generale delle forze armate; il rito, invece, è stato ritardato sino a domani per dar modo al figlio, partito ieri sera in aereo da Londra con la famiglia, di assistere al funerale. L'altro figlio di Weizmann scomparve durante la guerra in un'incursione su Berlino, cui aveva preso parte come ufficiale della R.A.F.

Fra tre settimane Chaim Weizmann avrebbe compiuto 78 anni. Era nato in un piccolo paese russo, a Motol (presso Pinsk), nel 1874. Apparteneva ad una modestissima famiglia di piccoli commercianti ebrei: quantunque avesse quattordici fratelli, fu con grande sacrificio economico avviato agli studi. La sua origine razziale gli avrebbe resa assai difficile, nella Russia zarista, un'affermazione professionale: passò quindi a Berlino, ove prese la laurea in chimica, poi in Svizzera, e finalmente in Inghilterra, ove trovò impiego in una fabbrica di Manchester, incominciando a lavorare attivamente nel movimento sionista.

Nel corso delle sue ricerche sulla gomma sintetica, poco prima della prima guerra mondiale, trovò il modo di distillare l'acetone dal granturco. Sembrò una scoperta puramente teorica. Inutile; fu invece, forse, il punto di partenza per la creazione dello Stato di Israele. Nel 1916 la flotta britannica fu minacciata da una gravissima crisi del solvente necessario per fabbricare la cordite; c'era il rischio di dover fermare tutte le artiglierie navali. In quel momento la scoperta di Weizmann fu provvidenziale. Dopo lunghi negoziati, nel novembre del 1917, il ministro degli Esteri Balfour potè diramare l'annunzio ufficiale che la Gran Bretagna si impegnava a creare il «Focolare nazionale ebraico» nella Terra Promessa. Era quello il primo provvedimento, con cui l'ideale sionista di uno Stato ebraico trovava un principio di attuazione, ma dovevano passare ancora trent'anni di lotta, di difficoltà politiche e diplomatiche, di prove sanguinose prima che la promessa di Balfour trovasse piena attuazione e sorgesse la Repubblica israeliana.

Chaim Weizmann

Abbandonata la Palestina dagli inglesi, Weizmann fu designato presidente della Repubblica il 17 maggio del '48, e confermato l'anno appresso dalle elezioni. Gli succederà lo attuale presidente della Camera.

Massimo Massai il "Lo Verso di Prato" alle Assise di Perugia

Respinta una richiesta della difesa per un nuovo rinvio del processo

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, lunedì mattina.

La notte del 31 dicembre 1950 — pochi minuti prima che scoccasse l'anno nuovo — la Corte d'Assise di Firenze pronunciava la condanna a venti anni di reclusione per il fotografo pratese Massimo Tertulliano Massai, ritenuto responsabile di uxoricidio mediante veneficio. Oggi, davanti alla Assise di Appello di Perugia, si riapre il processo all'uomo che fu definito il «Lo Verso di Prato».

In questi due anni, fatti nuovi, cioè sensazionali rivelazioni capaci di sconvolgere il tessuto fittissimo dei sospetti, non ne sono avvenuti. Qualche novità appare invece sul «fronte delle perizie». Anche per il caso Massai, come in ogni processo che si rispetti, uomini di scienza hanno esaminato lungamente i resti della vittima, si sono raccolti nel silenzio dei loro laboratori ed hanno espresso un parere. Finora, sull'argomento, hanno interloquito dieci esperti di tossicologia.

I loro pareri sono molto discordi. «Avvelenata», concluse il primo perito prof. [illegible] di Firenze. Il consulente della difesa replicò che l'arsenico riscontrato nei visceri di Dolores Macor in Massai era di origine terapeutica. Poi venne il verdetto di Firenze, e nel marzo scorso, quando in sede di appello il processo Massai si aprì qui a Perugia, un nuovo dubbio era entrato nell'aula. I difensori sostennero che la prima perizia d'ufficio era viziata da un grave errore di valutazione e portarono in campo una consulenza del prof. De Mattei.

Il collegio dei «superperiti», nominato dalla Corte di Perugia (professori Benassi, Bernardi e Businco, dell'Università di Bologna) si espresse con un forse: Dolores Macor potrebbe essere stata avvelenata dolosamente, ma non si esclude che l'arsenico reperiato provenisse dalle cure arsenobenzoliche fatte dalla moglie del Massai. Era un colpo di scena, l'unico su cui il fotografo di Prato potesse fare qualche assegnamento. Ma la Parte Civile sbarrò il passo a tanta [illegible]. Controperizia dei professori Leoncini e Niccolini; conclusione: veneficio.

E così la causa si riapre oggi sotto il segno del dubbio. Rispetto al processo di Firenze, tuttavia, Massimo Tertulliano Massai ha guadagnato qualche punto.

Stamane, all'aprirsi dell'udienza, il fotografo Massai, che veste un pastrano blu, è apparso sorridente e tranquillo. «Ho fatto un sogno stanotte — ha detto ai suoi colleghi fotografi che gli sfilavano davanti alle sbarre, accecandolo con il lampo dei loro obiettivi — ho sognato una corsa di motociclette che si svolgeva proprio davanti alla mia villetta a Prato ed io partecipavo a questa gara. Mi pare un buon augurio; non è vero?».

Alle 9,30 la Corte fa l'ingresso dall'aula fredda e quasi deserta. Sono presenti i familiari di Dolores Macor e del Massai, freddamente lontani. Non è presente invece la moglie dell'imputato, quella Margherita Targetti che il Massai sposò 37 giorni dopo la morte della Macor.

Ancora prima che l'udienza si apra, tumultuosamente si scontrano i patroni avversi: il prof. Carnelutti e l'avv. Ricci della difesa e l'avv. Dadea della Parte Civile. Motivo di questa vivacità tra gli avvocati è la presentazione, alla data del 6 novembre scorso, di una consulenza tecnica elaborata dai professori Leoncini e Niccolini, dell'Università di Firenze, consulenza che accusa esplicitamente il Massai.

La difesa vorrebbe avere il tempo per presentare una controperizia e chiede all'aprirsi del dibattimento un rinvio del processo. Si oppongono vibratamente il Procuratore Generale dott. Maniga e il patrono di Parte Civile avv. Dadea. La Corte, ritiratasi lungamente in camera di consiglio, respinge, alle ore 11,15, l'istanza dei difensori e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Subito dopo il presidente dott. Valerani legge la lunga relazione sulla causa. Seduta su una panca Carmen Macor, sorella della vittima e implacabile accusatrice del Massai, ascolta senza battar ciglio la narrazione degli impressionanti particolari che formarono la base per l'incriminazione dell'imputato.

Gigi Ghirotti

Cippico adotta l'arma del silenzio

Roma, lunedì sera.

Scelta l'arma che egli ha ritenuto la migliore per difendersi, quella del silenzio, Edoardo Prettner Cippico ha continuato a usarla anche stamane della seconda udienza del suo processo.

Presidente — Lei ha detto nel suo memoriale che avrebbe provveduto a sistemare l'operazione di Alessandro Bossini. Chi era costui?

Cippico — Non intendo fare il nome.

Presidente — Lei ha accennato ai vari tramiti attraverso i quali compiva le operazioni. Ha parlato delle suore di Madrid, delle suore dell'Incarnation di Rio de Janeiro, del sacerdote don Flavio D'Amato, del cardinale Arteaga di Cuba, delle suore del Verbo Incarnato di Lima, ecc. L'Interpol ha fatto le indagini e ha stabilito che molti di questi enti non sono affatto esistenti o, almeno, come don D'Amato ha affermato, hanno dichiarato di non avere mai avuto rapporti d'affari con lei. Inoltre, a suo tempo, lei dichiarò che, se avesse ottenuto la libertà provvisoria, avrebbe sistemato tutte le operazioni rimaste in sospeso. Lo ha fatto?

Cippico — In buona parte sì.

Presidente — Come le ha sistemate?

Cippico — Non intendo dirlo.

Presidente — Chi dovrebbe provvedere? Chi ha avuto i denari?

Cippico — Rifiuto di dirlo.

Presidente — Lei ha detto di aver lasciato in Vaticano una busta di pelle contenente una parte della documentazione relativa alle operazioni valutarie. La Segreteria di Stato ha comunicato alla Procura della Repubblica di non aver trovato alcuna busta nei suoi uffici. Che significa ciò?

Cippico — Si vede che tra le esigenze della Segreteria di Stato e quelle della Procura della Repubblica hanno prevalso le prime.

Con questa risposta che praticamente non spiegava nulla si è concluso l'interrogatorio dell'ex-monsignore.

Il figlio di Appelius arrestato a Ferrara

Milano, lunedì sera.

Il Procuratore della Repubblica aveva spiccato giorni or sono un mandato di cattura per l'arresto del trentaseienne Giancarlo Appelius, figlio del defunto propagandista fascista della radio repubblichina durante il periodo dell'occupazione tedesca del Nord Italia.

L'Appelius doveva scontare 14 mesi di reclusione inflittigli dal nostro Tribunale penale, perchè responsabile di atti inconfessabili. Ieri i carabinieri di Ferrara hanno tratto in arresto in quella città l'Appelius.

«Ci amiamo troppo, ed abbiamo deciso di morire»

Due amanti si uccidono: lei lascia nove figli, lui tre

Parigi, lunedì sera.

Uno dei più impressionanti doppi suicidi per amore è stato scoperto ieri in un piccolo albergo della periferia di Parigi: due amanti si sono uccisi a rivoltellate; lei aveva 39 anni, lui 40 anni; lei lascia nove figli, lui ne lascia tre.

Una coppia di media età, dall'aspetto modesto se non dimesso, aveva occupato una stanza dell'albergo sabato sera; lei si era fatta registrare con il nome di Andrée Hevin, di 39 anni, moglie di un assistente edile; lui aveva dato le generalità di Georges Defrance, impiegato. Avevano soltanto una piccola valigia, per cui pagarono la camera in anticipo; rientrando all'hôtel dopo cena, diedero ordine di non essere svegliati al mattino. La cameriera dell'albergo, addetta alla pulizia, constatò però nel pomeriggio che essi non avevano lasciato la camera, non si erano fatti portare la colazione nella stanza, non avevano dato alcun segno di vita. Provò a bussare: nessuna risposta; allarmata, segnalò quindi l'insolito fatto alla direzione.

Dopo che altri appelli non ebbero risposta, il direttore fece forzare la porta, e un raccapricciante spettacolo apparve agli occhi sbalorditi del personale: i due amanti giacevano riversi e inanimati sul letto, e il Defrance stringeva in pugno ancora la rivoltella. Fu subito chiamata la polizia; il medico legale non potè che constatare la morte; lei era stata uccisa dall'uomo con due colpi di pistola nel petto, lui si era sparato un solo colpo, ma mortale, al cuore.

Sul tavolino della camera furono trovati due biglietti, posti bene in evidenza, ma vergati con calligrafia nervosa e frettolosa. Quello dell'uomo diceva: «Ci uccidiamo perchè ci amiamo troppo e vogliamo restare insieme il più a lungo possibile. Lasciamo questa vita senza rincrescimento; anzi con gioia». La donna aveva lasciato scritto: «Noi ci amiamo troppo e abbiamo deciso di suicidarci». Un terzo biglietto, scritto sul rovescio di una busta, stava sul comodino. Esso reca la data del 9 novembre, ore 8,30 del mattino, e dice: «Fra dieci minuti tutto sarà finito. Addio». E' evidente che i due amanti incontrarono la morte fra quest'ora e le nove del mattino; nessuno nell'albergo, però, udì i tre colpi di rivoltella.

Il commissariato di polizia provvide ad avvertire le famiglie delle due vittime, e si constatò allora, con grande sbalordimento anche degli ispettori abituati ai drammi più foschi, che la donna lasciava nove figli, l'ultimo dei quali di pochi mesi, e l'uomo tre figli, tutti più grandicelli. Lei aveva lasciato sabato la famiglia, dicendo di recarsi da parenti in provincia; lui aveva invocato il pretesto di un viaggio d'affari. La loro tragica fine ha suscitato la più penosa sorpresa, in quanto nessuno conosceva la loro relazione; non è stato possibile appurare nemmeno da quanto tempo si conoscessero e fossero amanti.

Stamane, alle Assise di Savona

Il processo per la strage della famiglia Biamonti

Savona, lunedì sera.

Si è iniziato questa mattina, alla Corte d'Assise di Savona, il processo contro Luigi Rossi, Mario Bergamasco, Giuseppe Ottonello e Armando Pinna, imputati a piede libero del quadruplice omicidio nelle persone del dott. Domingo Biamonti, della moglie Nella, della figlia Angiola Maria e della loro cameriera Elena Nervi.

Il delitto avvenne nella notte fra il 19 e il 20 maggio '45. Secondo l'accusa, riassunta questa mattina dal presidente Francesco Firighelli, la sera del 14 maggio 1945 i quattro imputati prelevarono la famiglia Biamonti conducendola al campo di concentramento di Segno. Il fidanzato della signorina Angiola Maria Biamonti, Luigi Rolandi la sera successiva, presentatosi alla villa dei Biamonti, apprese del loro fermo; immediatamente si mise alla loro ricerca e il giorno dopo ebbe notizia che essi si trovavano nel campo di concentramento.

Egli iniziò la sua attività intesa ad ottenere la liberazione dei futuri congiunti, e cinque giorni dopo, dalla Questura, gli fu consegnato il foglio di scarcerazione. Presentatosi al campo di concentramento, gli fu però risposto che i Biamonti due sere prima avevano lasciato il campo per destinazione ignota. Nel proseguire delle ricerche, il Rolandi apprese che la sera del 19 i Biamonti e la loro domestica erano stati condotti presso il cimitero di Zinola e fucilati.

Nel corso delle indagini fu stabilito che la cattura e la fucilazione erano opera dei quattro attuali imputati, i quali oggi sono appunto chiamati a rispondere del quadruplice omicidio.

Questa mattina il Presidente Firighelli non ha ancora proceduto al loro interrogatorio.

In apertura d'udienza è stata letta una lettera di Rodolfo Gradani, nella quale egli, riferendosi alla notizia pubblicata da un quotidiano, smentisce di essere stato a visitare i Biamonti e di essere intervenuto sulla loro sorte, e si pone a disposizione della giustizia per ulteriori chiarimenti. Il Presidente si è riservato di citarlo quale testimone, se sarà necessario.

Le Borse oggi

A TORINO

	8	10		8	10
Ren.A?	67 —	67 —	A.Tors.	3900	3900
Ren.3½	68 [illegible]	68 45	Mont.	3720	3670
a f. c.	68 [illegible]	68 60	Marel.	1649	1640
Red.5%	77 [illegible]	77 50	Fer.M.	100 —	112 —
a f. c.	77 [illegible]	77 60	Italgas	1219	1220
Red.1%	98 [illegible]	98 50	Sip	1405	1400
a f. c.	98 65	98 65	Terni	282 50	281 —
Red.5%	93 20	93 20	[illegible]	620 —	610 —
a f. c.	93 30	93 30	Unes	544 —	[illegible]
Ric.3½	76 35	76 —	Stet	3180	3190
a term.	75 —	75 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
a f. c.	76 45	76 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
a term.	75 10	75 10	[illegible]	840 —	[illegible]
Ric.5%	95 80	95 30	Fiat	564 —	[illegible]
a f. c.	95 30	95 40	[illegible]	—	—
Bte 59	99 35	99 30	[illegible]	17 —	15 75
» 60	99 40	99 40	[illegible]	141 50	144 —
» 61	99 70	99 50	[illegible]	905 —	902 —
Fer.3%	87 —	87 —	Finsid.	677 50	681 —
[illegible]	88 —	88 40	Ilva	352 —	354 —
Int 4%	100 —	100 —	[illegible]	175 —	173 —
Imm4%	98 75	98 75	[illegible]	1675	1650
Imm5%	96 15	96 15	Chatill.	2725	2722
[illegible]	227 —	227 —	[illegible]	2400	2350
Imm5%	93 65	93 55	[illegible]	755 —	765 —
Tor.4%	91 —	91 —	Anic	173 —	174 —
[illegible]	86 75	86 75	[illegible]	80 75	80 50
[illegible]	86 75	86 75	[illegible]	2560	2560
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	1170	1166
» 4%	95 —	93 —	Zucch.	1150	1150
» 3,5%	83 50	83 —	Unione	90 —	91 —
I. Nap.	91 50	91 50	[illegible]	4300	4300
Imi 6%	93 —	93 50	Burgo	8700	8670
[illegible]	93 —	93 50	[illegible]	18.000	18.000
[illegible]	92 70	93 —	[illegible]	995 —	1000
[illegible]	30 —	29 —	[illegible]	15.400	15.400
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	83 50	83 —
[illegible]	30 —	28 —	[illegible]	[illegible]	3900
Pub5%	100 —	100 —	[illegible]	1135	1132
» 6%	93 60	97 50	[illegible]	1118	1107
Pie.5%	95 35	95 25	[illegible]	237 —	260 —
» 6%	97 —	97 —	[illegible]	350 —	350 —
Cdit7%	103 50	103 25	[illegible]	300 —	295 —

[illegible] uno strappo al rialzo in sede di apertura e si spostò successivamente su un margine più elevato [illegible] di un diffuso e vivace denaro. Scarsi affari e toni incerti [illegible].

In prossimità del listino le Montecatini hanno tendenza a migliorare per l'intervento di un attivo denaro milanese.

Listino in [illegible] rio, [illegible] modesti. Ancora migliori le Acqua potabile.

Titoli di Stato sostanzialmente invariati.

Dopoborsa influenzato da qualche realizzo, ma sostanzialmente resistente a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti a pagamento Risanamento: 1225.

Le azioni Piemonte Centrale e Unes sono quotate ex acconto dividendo (rispettivamente L. 12 e L. 14).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; dollaro canadese 645.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7200-7150; marengo 5850-5850; sterlina unit. 1500-1510; dollaro carta 635-637; franco svizzero 148-149; franco francese 157-159; oro fino 750-780; argento 18,50-19.

A MILANO

In un largo e vivace giro di affari, la Fiat e le Cotoni hanno costituito stamane l'epicentro del mercato, aggiudicandosi buone plusvalenze.

Altri titoli in battuta appaiono la Lane Rossi, le Metalli, i minerari Amiata e Sicilia, la Burgo e la Pirelli, in via di graduale ricupero anche la Stampati.

L'intonazione rimane sostenuta per gli altri titoli dei due settori principali, ossia l'elettrico e il tessile. Per contro, lievemente più calmo il comparto immobiliare.

Mercato normale nel settore del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. [illegible], dollaro canadese 641.

Ecco i prezzi: Generali 10.190; Fibre 2780; Viscosa 1654; Finsider 678; Montecatini [illegible]; Ansaldo 197; [illegible]; Fiat 677,00; Mobiolo 16; Edison 2324; Sip 1395; Terni 283; Unes 532; Stet 3190; Romana Zuccheri 1144; Anic 173; Saffa 1213; Italgas 1222; Rumianca [illegible]; Burgo 8885; Italcementi [illegible]; Pirelli 1254; [illegible] e C. 1386.

Prezzi informativi: Sterlina oro 7100-7150; marengo 5850-5875; sterlina unitaria 1595-1605; dollaro carta 635-[illegible]; franco svizzero 148,25-148,75; franco francese 159,50-160,50; oro fino 777-779; argento 18,90-19,[illegible].

Il mercato è interessato quasi esclusivamente dal movimento delle Fiat. Il titolo beneficia di [illegible] del reddito fisso.

Frana su colle sulla strada

Otto bimbi sepolti da 20 tonn. di terra

MADRID, lunedì sera.

Una grave sciagura è accaduta ieri a Cartaya, nella Spagna meridionale, in prossimità del confine portoghese. Una grossa frana si è prodotta sul fianco di una collina e una massa di terra di più di venti tonnellate si è abbattuta su una strada sottostante, in un punto in cui otto bambini erano intenti a giocare.

Disgraziatamente essi non fecero in tempo a fuggire, e rimasero tutti seppelliti sotto l'enorme cumulo di terra. Una sorte analoga toccava ad un carrettiere, che transitava col suo carro trainato da un mulo.

I soccorritori hanno trovato il carrettiere ancora in vita, benchè seriamente ferito, mentre i primi quattro bambini riportati alla luce erano già morti. Continuano i lavori di rimozione della terra per ritrovare i corpi delle altre piccole vittime, per le quali non sussiste alcuna speranza.

Un muro crollato stamane ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Verso le ore 11 di stamane è crollato un muro già pericolante nella casa in parte distrutta dai bombardamenti aerei in via Verdi 5, di proprietà delle sorelle Vitale e contigua alla sede della democrazia cristiana di Alessandria. Per fortuna il crollo pauroso non ha provocato vittime.

TEATRO ALFIERI

DOMANI 11 e MERCOLEDI' 12 - ORE 21,15

La «SPETTACOLI LUMBROSO» presenta

I FAMOSI DANZATORI SPAGNOLI

ROSARIO e ANTONIO

NEL LORO NUOVO ED ULTIMO SPETTACOLO

Prenotazioni e vendita biglietti presso i Saloni de «LA STAMPA» e «GAZZETTA DEL POPOLO»

CRONACA CITTADINA

SULLA DISOCCUPAZIONE

Conclusa l'inchiesta

Autorità e parlamentari stamane all'Ufficio del Lavoro

Gli on. Rapelli e Giolitti, che fanno parte della commissione parlamentare per l'inchiesta sulla disoccupazione, si sono incontrati stamane, all'Ufficio del Lavoro, con il Prefetto, il Sindaco, il presidente della Provincia ed altre autorità cittadine. Nel pomeriggio i parlamentari avranno colloqui con i rappresentanti delle maggiori industrie cittadine.

In precedenza — come si ricorderà — erano stati interrogati gruppi di disoccupati ed i dirigenti delle organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori. Con i colloqui in corso l'inchiesta nella nostra provincia potrà dirsi definitivamente conclusa. Si tratta, com'è noto, di una particolareggiata indagine che il Parlamento ha deciso di far eseguire da apposite commissioni in tutta Italia per avere un quadro, il più completo possibile, della disoccupazione sul territorio nazionale.

Sciopero alla Nebiolo

I dipendenti della Nebiolo di via Bologna stamane hanno sospeso il lavoro per la nota vertenza riguardante la ch[illegible] delle officine di Rivoli e R[illegible] Margherita. Lo sciopero che riguarda circa [illegible] persone, sarà proseguito nel pomeriggio. Domani, secondo quanto comunica la commissione interna dell'azienda, dovrebbero sospendere il lavoro le maestranze dello stabilimento di via Pier Carlo Boggio mentre nella sezione di via Bologna si lavorerebbe regolarmente. Il sistema dello sciopero a scacchiera è stato applicato anche nelle officine di Rivoli e Regina Margherita dove stamane metà dei dipendenti ha interrotto il lavoro.

Atroce morte in una centrale

A Torre di San Giorgio, presso Savigliano, è avvenuta ieri una impressionante sciagura. La donna Margherita Gullino, abitante alla cascina Gullino, era uscita per raccogliere legna. Poichè il vento spirava in raffiche violente, ad un certo punto la donna cercò riparo e non trovò di meglio che entrare nella cabina di una piccola centrale, che sfrutta la corrente di un ruscello per la produzione di energia elettrica. Mentre la Gullino attendeva, ad un tratto un'impetuosa folata entrò per la porta rimasta aperta: agitandosi, un lembo della sua veste andò ad impigliarsi nelle pale di una ruota in rapido movimento. La donna fu trascinata negli ingranaggi, ne fu afferrata ed ebbe entrambe le gambe fratturate.

La scoperse una cognata, preoccupata per il suo lungo ritardo: la Gullino giaceva a terra esanime, ed aveva perso molto sangue. Con grande pena la portò in casa, ma la poveretta vi giunse cadavere. Secondo il referto medico, la morte è dovuta a paralisi cardiaca, causata dall'atroce dolore delle ferite.

L'AUTOMOBILISTA, CREDUTO MORTO, ESCE ILLESO DAI ROTTAMI

Un'auto stritolata al passaggio a livello

L'incidente a Torrazzo di Asti: le sbarre del casello non erano state abbassate - L'intervento dei pompieri per liberare la linea - Un'inchiesta del Compartimento

Un motociclista si uccide nello scontro con una "1100,,

Per la distrazione di un casellante, un'automobile è andata a schiantarsi contro un treno in corsa. Il drammatico incidente è avvenuto alle 19,30 di ieri sera a 6 chilometri da Asti, sulla linea ferroviaria che da questa città porta ad Acqui. La prontezza del macchinista che è riuscito a frenare il convoglio nello spazio di pochi metri e soprattutto una buona dose di fortuna hanno permesso che il guidatore dell'auto — Carlo Giubergia di Ludovico di anni 28 abitante a Bogliasco — rimanesse illeso.

Il Giubergia procedeva sulla sua Lancia-Ardea, targata CN 12877, sulla strada provinciale che da Montemagno conduce alla statale per Asti. Giunto nella località Torrazzo, scorgeva, subito dopo la curva, il passaggio a livello libero. Rallentava ugualmente la marcia e giungeva sulla rotaia, dove in quel momento, arrivava anche il convoglio viaggiatori numero 1144 diretto ad Asti.

L'urto era inevitabile. La macchina si incastrava fra la motrice e la prima vettura del treno. Il macchinista Pavesio del deposito di Alessandria azionava immediatamente il freno e balzava a terra per portare soccorso all'automobilista. Il suo esempio veniva subito imitato dai passeggeri. Fra la sorpresa generale fu visto il Giubergia uscire perfettamente illeso dai rottami dell'automobile che era stata trascinata per due metri. Il giovane saliva su di una macchina privata e si faceva condurre immediatamente al proprio paese. Sul posto intanto giungevano i vigili del fuoco di Asti i quali provvedevano a liberare i binari dall'auto.

E' ora in corso un'inchiesta da parte del Compartimento ferroviario di Torino sul comportamento del casellante.

* Il quarantaquattrenne Antonio Camusso abitante a Macello è deceduto per una disgrazia stradale. Egli percorreva sabato pomeriggio su una motoleggera la strada secondaria che da frazione Stella porta alla provinciale Buriasco-Vigone. Svoltando per raggiungere la provinciale, si scontrava con un'automobile 1100 guidata da Bruno Campana abitante a Torino in corso Spezia 27. Nell'urto il Camusso riportava la frattura della base cranica, che ne provocava la morte all'ospedale di Pinerolo.

* La ventunenne Ottavina Miè, abitante a Porte di Pinerolo, è deceduta all'ospedale di Pinerolo in conseguenza delle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto giovedì sulla strada per il Sestriere presso San Martino.

* Anche il girovago Ignazio Gamagnano, di anni 74, abitante in piazza Giulio 4 è deceduto all'ospedale Mauriziano, dove era stato ricoverato sabato alle 17. Il poveretto era stato travolto in corso Racconigi da una motocicletta, guidata da Antonio Boccella.

* Il macellaio Battista Grosso di anni 23 abitante in via Salassa 18 cozzava sabato sera con la sua motocicletta in corso Regina Margherita contro l'auto guidata dal dottor Vincenzo Schinco di 52 anni abitante in via Caprie 6. Lo stesso medico portava con la sua macchina all'Astanteria Martini il Grosso, che veniva ricoverato per frattura della gamba destra.

* Un operaio è stato investito ieri notte da un'auto rimasta sconosciuta, mentre procedeva a piedi sulla strada di San Mauro poco oltre il casello del dazio di Sassi. Si tratta di Mario Tiano di anni 34 abitante in corso Casale 475, ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in 20 giorni per frattura del braccio destro.

* All'altezza del peso pubblico di Moncalieri un ciclista, Giuseppe Maltari di 37 anni bracciante, è stato investito e gettato a terra da un'auto rimasta sconosciuta.

SI ERA BARRICATO NELLA SUA STANZA IN VIA MORETTA 18

Pompieri coi teloni per prendere un pazzo

"Se vedo un poliziotto entrare in casa mi getto dalla finestra,, - La drammatica situazione del padre dello sventurato - Una sciagura evitata all'ultimo momento

Un ubriaco dormiva sui binari della linea per Genova

Agenti di polizia, infermieri della Croce Verde e Vigili del fuoco sono intervenuti all'alba di stamane in via Moretta 18 per catturare un giovane che, colto da un improvviso attacco di follia, voleva gettarsi da una finestra del quarto piano nella sottostante strada. La drammatica scena è durata oltre mezz'ora, dalle 3 alle 3,30. Il sibilo delle sirene, la grida del malato, le implorazioni dei suoi genitori, gli ordini degli ufficiali della polizia e dei vigili hanno ridestato tutti gli inquilini dello stabile.

La dolorosa vicenda si è iniziata verso la mezzanotte quando un giovanotto di 24 anni dava in smanie, affermando ad alta voce di voler incendiare tutto il mondo. A parte la stranezza delle sue dichiarazioni urlate a pieni polmoni, il giovane saltava con grandi balzi nelle camere dell'appartamento, urtando e rovesciando le sedie, le poltrone, i tavoli. La gazzarra spaventosa non accennava a terminare. Invano il padre del ragazzo impazzito tentava di calmarlo.

Infine il povero genitore si decideva a chiamare telefonicamente il medico municipale. Questi accorreva, ma gli riusciva impossibile avvicinare il malato sempre più furente. Per impedire ulteriori guai fu chiamata anche la Celere e gli agenti del Commissariato San Paolo. Il lugubre sibilo delle sirene delle camionette scossero ancora maggiormente i nervi del povero folle, che, preso dal terrore, si barricò nella sua stanza giurando che, appena l'uscio fosse stato aperto da estranei, egli si sarebbe buttato nella strada. La angoscia dei genitori non aveva più limiti: essi pregarono gli agenti di non intervenire per evitare il suicidio del loro figliolo. Dalla sua camera il povero demente imitava con la sua voce l'urlo delle sirene.

Si portarono sul posto anche la Croce Verde e i Vigili del fuoco, che per misura prudenziale stesero nella via, sotto la casa contrassegnata con il numero 18, un ampio telo sul quale il giovane, buttandosi dalla finestra, sarebbe caduto rimanendo illeso. Ma ormai il pazzo si era calmato. Quando gli infermieri entrarono nella stanza in cui s'era barricato, egli si docilmente [illegible] seguirli e, sedutosi più opporre alcuna resistenza, si lasciò accompagnare all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Il caso ha provocato molta impressione nella zona.

Termometro a —2

TEMPERATURA: massima + 11,4; minima — 2; media + 4; ore 8 di stamane: — 1,4; umidità 75%; pressione 754; PREVISIONI: cielo sereno e poco nuvoloso; venti moderati da nord-ovest. Foschia o nebbie locali al mattino. Temperatura media stazionaria.

... sopratutto perchè la famiglia del giovane è molto conosciuta e stimata. L'inatteso "pendaglio" di questa notte ha suscitato quindi numerosi commenti; ma specialmente una grande pietà per il giovanotto e per i suoi sventurati genitori.

Di un altro fatto del genere, che ha destato vivo allarme a Mirafiori, è stato protagonista stamane un operaio di 56 anni, che ogni domenica suole ubriacarsi. Costui, ieri sera, non rincasava e la moglie, dopo averlo atteso fino alle 4 di stamane, usciva per cercarlo presso i conoscenti e gli amici. E' facile immaginare il suo sgomento quando apprese da un compagno di sbornie di suo marito, che questi era andato da solo, sul binario della ferrovia, per suicidarsi. La donna correva subito al Commissariato di P. S. per chiedere l'aiuto delle guardie. Una pronta ispezione effettuata lungo la scarpata della ferrovia Torino-Genova, portava al ritrovamento del presunto suicida, che dormiva russando in una buca, poco distante dai binari. Egli non era stato svegliato dai treni, ma appena udì la voce adirata della moglie si scosse e chiedendo scusa si avviò, tutto mortificato, verso casa.

I problemi del traffico al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunisce domani in seduta ordinaria. Fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno figura la nomina dei rappresentanti dei gruppi consiliari nella commissione di studio per le modifiche da apportare al regolamento di circolazione urbana. Su questo argomento è probabile che il Consiglio comunale si soffermi a lungo perchè si tratta di un problema tuttora di viva attualità.

La commissione municipale ha già tenuto le prime riunioni ponendo allo studio i provvedimenti più urgenti per disciplinare la circolazione. Contemporaneamente sono state prese altre iniziative. L'assessorato alla viabilità ha iniziato in questi giorni i lavori per la sistemazione di due punti nevralgici della città: largo Orbassano e piazza Sabotino. Sulle due aree verranno costruite una serie di aiuole spartitraffico in modo da disciplinare e razionalizzare gli attraversamenti che oggi avvengono in modo caotico con grave pericolo di incidenti. Il sistema adottato per queste due piazze è quello sperimentato con successo in piazza Statuto. In seguito, a breve scadenza, saranno iniziati lavori in altre zone cittadine in base agli studi che sono attualmente in corso.

TRISTE RITORNO DI UN EMIGRANTE

Identificati i borseggiatori

Uno è piantonato al S. Giovanni - "Nessun reato, gli abbiamo vinto i soldi alle bocce,,

I carabinieri di Moncalieri hanno identificato due delle tre persone che giovedì scorso, secondo la denuncia di Luigi Vallauro, avrebbero derubato quest'ultimo di 110 mila franchi francesi, pari a circa 200 mila lire.

Il fatto era avvenuto nella trattoria del Barchetto, presso Moncalieri. Il Vallauro era rientrato poche ore prima dalla Francia: in due anni di lavoro aveva risparmiato un piccolo gruzzolo. Mentre si tratteneva in un caffè di Porta Nuova, aveva fatto conoscenza con tre persone, che gli avevano offerto di portarlo in macchina al suo paese, presso Cuneo, dove anch'essi dovevano andare.

Partirono, e prima tappa del viaggio fu appunto la trattoria del Barchetto, dove i tre vollero fermarsi per mangiare qualcosa. Poi cominciarono una partita a bocce. Anche il Vallauro partecipò al gioco. Dapprincipio le cose si misero molto bene per lui, tanto che arrivò a vincere ventimila lire; poi la fortuna gli volse le spalle ed alla fine, dopo tre ore di partite [illegible], l'emigrante si accorse di aver perso tutte le 200 mila lire. A questo punto si fece strada in lui il sospetto di essere stato abbindolato. Cercò di farsi restituire i soldi, ma gli altri non vollero intendere ragioni. Afferrò uno dei tre, impegnò una violenta colluttazione, ma poi dovette lasciarlo fuggire: ed i tre se n'andarono in macchina. Al Vallauro non restò che sporgere denuncia dell'accaduto ai carabinieri di Moncalieri.

Ora due di essi sono stati identificati. Sono Aldo Tricerri, di 50 anni, abitante in via Montebello, e Roberto Favi, di 45 anni, abitante in via San Francesco da Paola. Il Tricerri è tuttora degente all'ospedale San Giovanni in conseguenza delle percosse ricevute nel parapiglia: ha riportato infatti l'incrinatura di due costole e diverse lesioni al capo. Egli è piantonato nel suo letto e stamane è stato interrogato: afferma che la partita si è svolta regolarmente e che il Vallauro ha attaccato lite perchè alterato dal troppo vino bevuto. I carabinieri continuano le indagini per accertare la reale versione dell'accaduto.

Un cane fox-terrier, investito da un'auto in corso Vittorio, all'altezza del Valentino, è stato raccolto e medicato dal dott. Ferraro che lo tiene a disposizione del proprietario in c. Matteotti 5.

Motosidecar contro triciclo

Due moribondi in strada Settimo

Un grave incidente motociclistico è avvenuto ieri alle 18,30 sulla strada di Settimo. Il lavandaio Angelo Scaraffiotti, di 70 anni domiciliato in strada Cascinetta n. 488, diretto in motocarrozzetta verso il centro della città, all'altezza di Abbadia di Stura, causa il buio, andava a cozzare contro un triciclo a motore che procedeva nello stesso senso. Nel violento urto lo Scaraffiotti ed il fratello Giovanni, di 75 anni che viaggiava con lui, finivano sul triciclo carico di bottiglie di acqua minerale, urtando con il capo e ferendosi gravemente con i cocci delle bottiglie infrante. Entrambi trasportati all'ospedale Maria Adelaide con una ambulanza dei vigili urbani sono stati ricoverati con prognosi riservata per commozione cerebrale e vaste ferite alla testa. L'Angelo Scaraffiotti veniva operato d'urgenza avendo riportato nell'incidente il taglio pressochè completo del padiglione auricolare destro. Il guidatore del triciclo, Luigi Russo, di 78 anni, è stato trattenuto in osservazione per sospetta frattura del femore sinistro.

Un colpo di pistola al cuore

Il suicidio di un malato

Il fratello ode il colpo, ma pensa che sia lo sparo di un cacciatore nelle vicinanze

Con un colpo di rivoltella al cuore, un manovale da tempo disoccupato si è tolta ieri la vita. La tragedia è avvenuta ieri alle 12,30 a Stupinigi.

Il cinquatunenne Giovanni Schierano, abitante in piazza Principe Amedeo 4, presso il castello di Stupinigi, soffriva da qualche anno di gravi crisi cardiache. La sua condizione fisica era inoltre aggravata dal fatto che egli, manovale, non riusciva a trovare lavoro: per questo cadeva sovente in uno stato di profonda prostrazione, da cui non valevano a risollevarlo i conforti del fratello. Ultimamente, aveva annunziato più volte di voler farla finita una volta per sempre con un simile stato di cose. Il fratello, temendo il peggio, aveva intensificato la sorveglianza sul suo comportamento, ma ciò a nulla è valso: e ieri la tragedia è avvenuta.

Verso le 12,30 lo Schierano diceva che sarebbe andato a riposare ed usciva dalla stanza in cui si trovava con il fratello. Ma invece di andare nella stanza da letto, saliva nella legnaia, al piano superiore. Aveva con sè una rivoltella calibro 6,35. Appoggiandosi con la schiena ad un cumulo di fascine, puntava l'arma al cuore e faceva partire il colpo: il proiettile lo fulminava all'istante.

Il fratello, rimasto al piano inferiore, udiva, benchè affievolita, l'esplosione, ma il per il l'attribuiva al fucile di un cacciatore, sparato nei dintorni del parco di Stupinigi. Solo dopo qualche tempo, poichè l'assenza di Giovanni si prolungava, fu colto da un terribile sospetto. Salì di corsa le scale, entrò nella legnaia. Lo spettacolo lo inchiodò sulla soglia. Il fratello era disteso a terra, stringendo ancora in pugno la pistola. Un rivolo di sangue gli colava sulla camicia. Più niente da fare: lo sventurato manovale si era trapassato il cuore.

IN APPELLO IL TRAGICO INCIDENTE DI CASALE

Quattro morti sotto un camion

L'imprudenza di un soldato: voleva superare un carro agricolo, ma il suo autocarro investì una macchina che sopraggiungeva

Un tragico investimento automobilistico, accaduto il 21 luglio dello scorso anno a 4 chilometri circa da Casale, sulla strada verso Villanova Monferrato, è stato rievocato stamane davanti alla V Sezione della Corte di Appello.

Si tratta di una impressionante sciagura alla quale i giornali avevano dato grande rilievo. Nel pauroso scontro fra due automezzi aveva perduta la vita l'avvocato Ambrogio Belloni, figura notissima nel Monferrato essendo ex-deputato socialista di Alessandria e perseguitato politico, confinato per molti anni a Lipari dal Governo fascista. La seconda vittima era stata la moglie del Belloni, Giuseppina Fracchia. Avevano pure subito la stessa miseranda sorte la signora Margherita Ambrassa moglie del vice-sindaco di Alessandria e l'autista Elio Cassini, dipendente municipale che guidava la Fiat 1500 di proprietà del Comune di Alessandria. Un quinto passeggero Luigi Longo, cugino del parlamentare comunista, riportò gravissime ferite.

Responsabile del sinistro fu ritenuto il soldato Francesco Fraucabandiera, oriundo della Calabria. Egli si trovava alla guida di un pesante autocarro della Divisione «Cremona». Cercando di sorpassare sulla strada troppo stretta un carro agricolo che lo precedeva, cozzò contro la Fiat 1500 che sopraggiungeva in direzione contraria. La vettura venne proiettata in un prato e ridotta ad un mucchio informe di rottami. Gli stessi militari dell'autocarro estrassero i corpi straziati delle vittime.

Il Francabandiera fu condannato dal Tribunale di Casale a 1 anno e 6 mesi di reclusione. Il Collegio dichiarò inoltre il militare civilmente responsabile del disastro congiuntamente alla amministrazione dello Stato in persona del Ministro della Difesa. Concesse anche il risarcimento dei danni assegnando una provvisionale di 2 milioni e 800 mila lire.

Il ricorso contro la sentenza è stato discusso stamane. Hanno parlato gli avvocati di Parte Civile Punzo, Galbani, Reale, senatore Colla e Parvopassu, Marchese per l'Avvocatura Erariale e infine il difensore dell'imputato, avv. Bori di Biella.

Quindi la Corte (Pres. Rovelli, P. G. Berruti, Canc. Scarsi), ha pronunciato la sentenza che conferma la decisione dei giudici di Casale.

Le gesta criminose d'una banda repubblichina

Si è iniziato stamane, davanti alla Corte di Assise di appello, il processo a carico di una banda di ex militi fascisti che terrorizzarono la Riviera ligure. Il capo d'imputazione comprende diverse pagine dattiloscritte nelle quali si parla di omicidi, rapine e furti. Gli accusati sono: Lido Semino da La Spezia e Giovanni Gargiulo da Castellammare di Stabia, detenuti e presenti al dibattimento; Nelson Furlnaro, che rinchiuso nelle carceri di Alessandria ha rinunciato a comparire in udienza; contumaci Giuseppe Massa e Michele Marino da Mondovì e Luigi Battini, costoro nel primo processo svoltosi davanti ai giudici popolari di Genova, erano stati condannati per collaborazionismo militare a pene varianti fra i 20 e i 30 anni di reclusione: sono ora assistiti dagli avvocati Fiore, Malorino, Gillio, Piccinino e Barbari. Il partigiano Luciano Bolla, che sottoposto a torture così disumane tentò di darsi la morte, si è costituito Parte civile col patrocinio dell'avv. Barosio. Dopo la esposizione del fatto da parte del giudice relatore Bessano, il presidente della Corte dott. Cottafavi (P.G. Macrì, canc. Terminelli) ha rinviato la prosecuzione del dibattimento a domani.

Nel pomeriggio si concluderà invece il processo per il delitto di Tonco Monferrato. All'udienza di sabato hanno parlato gli avvocati di Parte civile Quaglia e Schierano e il P.G. dott. Berruti che ha chiesto la conferma della precedente condanna. E' quindi seguita la replica dell'avv. Toselli patrono del Marchisio. Oggi parlerà ancora l'avv. De Marchi in difesa del Mussano e poi la Corte (presieduta dal dott. Cottafavi), pronuncerà la sentenza.

Incendio a Moncalieri nello stabilimento Smet

Un incendio è scoppiato ieri mattina verso le ore 10 nello stabilimento della Società S.M.E.T. per l'estrazione del tannino, a Moncalieri. Le fiamme si sono sviluppate, forse per un corto circuito, tra le polveri che si trovavano nel reparto dell'essiccatoio. I vigili del fuoco di Torino, prontamente intervenuti sul posto, hanno domato il fuoco in meno di un'ora. Tuttavia i danni, secondo i primi bilanci, assommano a un milione di lire.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53,111

Alfieri: 21 conc. A. Rubinstein. Domani 21,15 «Rosario e Antonio». Carignano: Comp. Elsa Merlini, 21,15 «Ami Ami» (Amici per la pelle) di Barillet e Grady. Novità. Il Teatro (v. Sacchi 66): ore 21,15 «La principessa della Czarda».

Gall. d'Arte Martina: Mostra pittore G. Boccalia 10-12 16-19,30. Galleria Fogliato: v. Mazzini 5, Mostra pittore A. Bolla.

Al Fiesta Club (p. Solferino, tel. 42-322): 16,30-21 Or. M. Di Nunzio cantano M. Cavanna e G. Costello. Faggio: Café chantant, Medici 112. Gaudio: [illegible] danze, 21 riposo. Salette Valent.. Ap. tutti giorni. Trocadero Riservato En.Ta.Ci.To.

Augustus: Night Club, ore 22, Danze, Attrazioni Orch. Serghini. Cabaret Maffei v. Principe Tommaso 5, ore 22-3 Attrazioni intern. Chateau T. Rossi 3: ore 21-3 Danze attraz. Or. Carigliano c. Mario Colombia Danze, via Goito 5 bis, Tel. 60-145 attraz. Orch. Armand. Cristallo via Roma: Attrazioni ore 22-3, festivi 17-19, Orch. Scubin, Trio Conny.

Esturil Club v. Cavour 2: Danze attraz. [illegible] Orch. Tony Stella. Le Perroquet: Danze attrazioni. Tavernetta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-583, Or. Allegritti.

TEATRI

Teatro Carignano — Compagnia di prosa Elsa Merlini. Questa sera, alle 21,15, «Ami-Ami» (Amici per la pelle) 3 atti di Barillet e Grady. Novità. Biglietti presso il Salone «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 52111.

Il Teatro (via Sacchi) — Continua il Festival dell'operetta. La Compagnia «Ro - Sos» presenta stasera «La principessa della Czarda» che verrà ripetuta fino a Giovedì. Venerdì «Il paese dei campanelli».

Cine Club Universitario. — Oggi, alle 17,45 e 21,15 e domani alle 21,15, al Cine COR: «Antologia di Petrolini» (Gastone, il cortile, il medico per forza). Mercoledì alle 17,45 e 21,15: «A propos de Nice» e «Zero de conduite» di Jean Vigo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo nelle mie braccia», tech., G. Peck, A. Blyth. Arlec.: «Telefonata a 3 mogli», S. Winters, B. Davis, G. Merrill. Corso «Cani e gatti», Titina De Filippo, U. Spadaro, A. Lualdi. Doria: «Il capporto» Renato Rascel, Yvonne Sanson.

Maffei: «Solo per te Lucia», orch. Angelini, N. Pizzi, A. Togliani, T. Scotti, M. Musu, M. Garbin, M. Lotti. Sagne partita Torino-Roma.

SPETTACOLI

Lux: «Un uomo tranquillo», tech., John Wayne, Maureen O' Hara. Metro-Cristallo: «Giovinezza» Della Scala, Hélène Remy, V. Riento, C. Trenet, Matt. 10.30 a L. 175. Reposi: «Là dove scende il fiume» techn. James Stewart, J. Adams. Vittoria: «Il brigante di Tacca del Lupo» Amedeo Nazzari, C. Greco.

Alexandra: «Sensualità» E. Rossi, Nazzari. Viet. minori anni 18. Alpi: «Don Camillo» Fernandel. Ariston: Americano a Parigi, tec. M.G.M. Gene Kelly, L. Caron. Augustus: Tre storie proibite, E. Rossi Drago, A. Lualdi, L. Amendola, G. Cervi. Viet. min. anni 18. Capitol: «Se Cammillo lo sapesse» Fernandel, Adams, Bernard. Faro: «Sensualità» E. Rossi Drago Nazzari. Viet. min. a. 18. Gianduja: «Se Cammillo lo sapesse» Fernandel, Adams, Bernard. Hollywood: Robin Hood e compagni della foresta, tec. R. Todd. Ideal: «E' arrivata la felicità», Cooper. Riv. G. Bixio 15,15-21,15. La Fenice: «Ultima minaccia», H. Bogart, Ethel Barrymore. Massimo: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Viet. min. a. 16. Nazionale: «Robin Hood e i compagni della foresta» tec. R. Todd. Principe: «Robin Hood e i compagni della foresta» tec. R. Todd. Statuto: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Viet. min. a. 16. Torino: «Altri tempi» V. De Sica, A. Fabrizi. L. 200. Apert. ore 10.

Adr.: «Principe delle volpi», T. Power, W. Kodrix. Ap. ore 10. Mignon: «Cavaliere di Lagardère». Milano: «Vendetta di una pazza» e «Gli invasori». Ap. ore 10. Olimpia: Rane del mare. Widmark. Pot: Vogliamo dimagrire. B. Hope. V. Nuova: «Padrone del vapore». Regina: Santa Lucia luntana. V. Romano: «I due sergenti» e Cp. Riv. Vongi-Aliberti 15,15-21,15. S. Pellico: 3 ore ancora. O'Brien.

Esperia: «Tira a campare».

Italiane Quelli che non disperano. Miraflori: «Famiglia Passaguai». Vinzaglio: Maracatumba, Rascel.

Eliseo: «Due settimane d'amore» J. Powell, R. Montalban, techn. Frejus: «Angeli della notte» C. Lombard. Comp. Bondi in «Don Camillo a rangia töt».

Nuova: «Sergente di legno». S. Paolo: Come scoprii l'America e Comp. Riv. Pupi Lamara 21,15. Belgio: «Misteri di Hollywood». Corallo: Tarzan sentiero guerra. Eridano: «La derelitta». Oropa: «Ultima tappa». Radium: «Valle dei monsoni» e Varietà musicale E. Pellicola. V. Veneto: «[illegible] il ricattatore» Howard Duff, Brian Donley.

Astra: «Bellezze a Capri». Dorsini: «Amazzone domata» tec. Excelsior: «Salon Mexico» Lopez. Odeon: La foglia di Eva. V. Majo. Mar: «Torna con me» techn. Fred Astaire, Betty Hutton.

Adua: «Mago per forza». Var. Aurora: Vedi Napoli e poi muori. Brescia: Richiamo sangue. Ninchi. Fertina: Inafferrabile 13. Chiari. Monviso: Romanzo d'una donna. Nord: «Marocco» George Raft. Palermo: Gabbia d'oro. Simmons. Sociale: «Figli dei moschettieri» techn. Cornel Wilde, M. O'Hara.

Colosseo: «Salon Mexico», Lopez. [illegible]: «La cortina del silenzio». Lingotto: «Legge del mare». Moderno: Sotto la croce del Sud. Duranti, e «Sangue ribelle». Piemonte: «Ancora e core». F. Tagliavini, R. Bilti, M. Riva. Spezia: Mistero marito scomparso.

Alba: Tempesta oceano Indiano. Apollo: Diritto d'uccidere. Bogart. Diana: Avventuriera di Tangeri. Dora: «Conte di Montecristo». Edera: «Valle della vendetta» tec. Lucento: Cronaca di un amore. Lutrario: L'arco sono io. Rascel. Roma: «Tizio Caio Sempronio».

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
L'Organizz. Vivienne d'Arys presenta
GIORGIO BIXIO
del Teatro Comico Genovese
con
PIA VELSI
in
«SIGNORI VENGHINO»
di BIXIO e PANTALEONI
e
NINO ALIZERI
ENZO BANCHETTI
ELETTRA ROMANI
Loriana Bassini - A. Trentini
Pina Sesia - Curia Del
BALLETTO VIVIEN
LORIANA BASSINI
SESTETTO PIERALDO
A. Trentini - Piero Quaranta
G. Giustinia - M. Bigandi
G. Forti - Lino Righini
Al microfono: L. BASSINI
M° Dirett. d'orch.: G. FORTI
SULLO SCHERMO:
E' arrivata la felicità
con
GARY COOPER
JEAN ARTHUR
Orario Varietà: 15,15 - 21,15

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

FRANCESE Russo, Inglese, Spagnolo, Tedesco
METODO
"LINGUAPHONE"
VOX RADIO - Corso Stati Uniti, 2 - Telefono 41-977 - TORINO

E' IMMINENTE
L'ARRIVO A TORINO DI
GARU' GARU'
l'uomo che attraversa i muri

I MISTERIOSI ED AFFASCINANTI REGNI DI SABA E GERUSALEMME RIVELATI DALLO SCHERMO NEL FILM PIU' SPETTACOLARE DELL'ANNO
LA REGINA DI SABA

CINE
TORINO
OGGI
Un altro meraviglioso capolavoro:
ALTRI TEMPI
di Alessandro Blasetti
Un film diverso da ogni altro
PREZZI: L. 200, 250

INFORMITALIA

CINEMA TEATRO
ROMANO
OGGI
2ª Settimana di Successo
della Compagnia di Riviste
VONGI ALIBERTI
con
MERY D'ORIGAN
ANNA VONGI
VALERIO VALERI
ENZO BANDINI
IVANO FLORIS
NESTORE ALIBERTI
12 BALLETTO D'ORIGAN 12
nella movimentata Rivista
FOLLIE DI VALZER
SULLO SCHERMO:
I DUE SERGENTI
con
BENIAMINO MAGGIO
MARIO CAROTENUTO
ANTONELLA LUALDI

PROSSIMAMENTE ASTOR PROSSIMAMENTE
PECCATRICE di SAN FRANCISCO
McCREA DeCARLO

NAZIONALE-PRINCIPE-HOLLYWOOD
OGGI

FARO - ALEXANDRA
OGGI - UN GRANDE FILM
SENSUALITA'
con
ELEONORA ROSSI DRAGO
AMEDEO NAZZARI
MARCELLO MASTROIANNI
IL SUCCESSO DEL GIORNO!
Distribuz.: PARAMOUNT
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

CAPITOL-GIANDUJA
OGGI - FERNANDEL - OGGI
FERNANDEL

FERNANDEL
NEL SUO PIÙ COMICO FILM
SE CAMMILLO LO SAPESSE

Il vecchietto diabolico

Il vecchietto diabolico non figura più nel novero dei vivi da circa quattro mesi. La sua scomparsa, niente affatto immatura, è avvenuta in pieno Oceano Indiano. Sentendosi molto vicino alla fine, il settuagenario Rutilio Brisbelli ha voluto imbarcarsi sopra una nave mercantile diretta in Australia, per morire in alto mare ed essere sepolto nell'acqua. Nessun parente o amico sarebbe venuto mai sulla sua tomba a leggere il «Qui giace» e a masticare fra i denti: «Era tempo!».

D'altro canto il nostro vecchietto, sin dall'età di cinquant'anni, aveva dichiarato a più riprese: — Preferisco essere mangiato dai pesci che dai vermi...

d'essere vermi che ci fan la guerra più se n'è troppi sopra la terra!

Il temperamento diabolico Rutilio l'aveva ereditato dal padre, dalla madre, dal nonno e dalla nonna, tutta gente che per il suo carattere dispettoso, maligno, indisponente era stata mandata all'inferno migliaia di volte.

Nessuno però della casata dei Brisbelli aveva sortito da madre natura, quanto Rutilio, l'abilità di fare imbestialire il prossimo. Gli ultimi due decenni della sua esistenza il vecchietto li ha passati a scoprire altarini, a smantellare pregiudizi, a invadere quelle terre di nessuno che sono i luoghi comuni, per piantarvi sopra la bandiera del ridicolo.

Sua cugina Melania che si piccava d'essere una persona intelligente gli disse un giorno: — Il tuo freddo cinismo mi fa venire la pelle d'oca.

E lui:

— Scusa tanto, credevo che tu ce l'avessi fin dalla nascita.

Quando in un salotto letterario un rispettabile professore di filosofia dai capelli bianchi esclamò: «Ahimè l'uomo è un bipede implume!», Rutilio intervenne ed osservò: — Mi meraviglio che lo affermi proprio lei, professore, che in gioventù è stato abbondantemente spiumato dalle donne.

Sembrava un vecchietto innocuo e tranquillo ma a un tratto la diavoleria prendeva in lui il sopravvento e diceva all'amico che beveva per dimenticare:

Fa veramente comodo
il bere per scordar,
specie a chi ha molti debiti
e non li vuol pagar.

Una sera in un comizio in piazza un demagogo, mentre montava sul palco, iniziò il suo discorso urlando:

— Cittadini! Bisogna finirla col fango che sale.

— Allora è consigliabile che tu ridiscenda subito! — gridò dal fondo Rutilio e scomparve rapidamente chi sa dove, intanto che la folla, già eccitata, si divideva in due partiti: quello degli «evviva» e quello degli «abbasso». Brisbelli seminò la zizzania un po' dappertutto.

C'era alle porte della città, in cima a una collinetta, la Villa della Quiete abitata da una coppia di sposi d'altri tempi che stavano per celebrare le nozze d'oro. Mai un litigio in quasi cinquant'anni di matrimonio. Davanti dei ponti a Filemone e Bauci. Parlavano serenamente d'ogni cosa, in particolar modo della morte. Avevano stabilito che il primo a partire avrebbe, l'indomani, chiamato l'altro per continuare l'idillio nell'eternità. Rutilio, messo al corrente di questa decisione dai due sposi, aveva buttato là qualche dubbio:

— L'eternità è così distante! Invecchiando si diventa piuttosto sordi. Il richiamo dev'essere fatto a gran voce, se no...

Il giorno delle nozze d'oro i cari vecchietti trovarono fra i regali un piccolo cornetto acustico. Chi l'aveva mandato? Mistero.

Però l'apparizione di quel cornetto in un matrimonio tanto felice turbò la fiduciosa calma della coppia modello. Fece nascere il sospetto. I coniugi pensarono, ciascuno per proprio conto: «Chi si sarebbe servito dello strumento acustico? E in che maniera l'avrebbe usato? Con il cono d'apertura rivolto verso l'infinito?

E se l'avesse adoprato
per ascoltare sragato
solo gli appelli terreni,
per quarant'anni il trapassato
sarebbe stato obbligato
a urlare dall'alto: — Vieni!

La Villa della Quiete si trasformò ben presto nella Casa dei borbottamenti e delle recriminazioni. Ma il vecchietto diabolico non provò alcun rimorso. Sorrise mefistofelicamente e disse a se stesso: — Continuiamo.

Seguitò imperterrito e con crescente malizia. Soli sul palcoscenico durante la prima rappresentazione di una commediola borghese. Interruppe la recita tra lo stupore degli attori, si piazzò nel centro della ribalta e rivolse al pubblico queste parole:

— Voi state applaudendo uno dei soliti lavori del repertorio moderno che non va oltre l'epidermide della realtà. Vi beate delle più superficiali finzioni della vita quotidiana. Vi divertite a credere che l'amore sia un'eruzione cutanea e l'uomo una creatura stereotipata. Ma lo spirito di nonno Domenico è dentro di me e grida:

Ti delizian siamo Domenico
sia la commedia che l'ascoltino:
tu marionetta sul palcoscenico,
noialtri burattini nella platea.

Un uragano di fischi. Rutilio viene afferrato per la collottola dal direttore del teatro e buttato fuori. L'autore singhiozza tra le quinte e il lavoro ottiene uno strepitoso insuccesso.

* *

Per questi sforzi facessero i parenti e gli amici non riuscirono mai a volere un po' di bene al vecchietto diabolico. Soltanto io ebbi qualche simpatia per lui. Forse perchè lo vidi piangere. Fu in un tramonto d'autunno. Rutilio era alla finestra del suo mezzanino e si asciugava gli occhi pieni di lacrime. Io mi trovavo dal barbiere di fronte con la faccia insaponata. Pensai: — Anche il demonio, quando si crede inosservato, ha le sue malinconie e le sfoga.

Tre mesi appresso mentre il vecchietto vantava d'essere, da alcuni decenni, impermeabile al dolore, alla commozione e alla tristezza, gli dissi:

— Suvvia! Pure voi qualche lagrimuccia la versate, magari in segreto.

Sogghignò e rispose:

— Sì, dopo aver tagliato una cipolla. E mi capita talvolta la sera quando mi preparo la cena. Ma mi passa subito. Basta che mi affacci alla finestra. Da quel momento lo mandai all'inferno anch'io e cercai di evitarlo. Ma lui l'ultimo brutto tiro della sua vita lo dedicò a me.

Prima di imbarcarsi sulla nave, per andare a morire in alto mare, mi scrisse così:

«La mia epigrafe sarà fra poco scritta sull'acqua. Le parole si confonderanno tra loro e sarò molto soddisfatto di non essere ricordato altro che da voi. Lascio un piccolo patrimonio di mezzo milione da dividersi in tante quote da cinquecento lire l'una da darsi in premio ad ogni ragazzo che libererà dalla prigione della gabbia un canarino. Vi nomino mio esecutore testamentario».

Commisi l'imprudenza di lagnarmi con una donna del fastidio che m'era capitato. I giornali parlarono del bizzarro testamento e centinaia di ragazzi si dettero subito un gran da fare per liberare i canarini prigionieri, allettati soprattutto dal premio.

Dovetti recarmi da un notaio per declinare, con tanto di carta bollata, il noioso incarico.

Nel frattempo schiere di canarini presero il volo e si trovarono soli, sperduti, affamati in un mondo che non avevano mai desiderato di conoscere. Parecchi di essi si saranno recati probabilmente in riva al mare per dedicare al vecchietto diabolico il loro ultimo canto.

Sia dannato ciò ch'hai scritto
o perverso Rutilio,
avevamo alloggio e vitto
ora non l'abbiamo più!

Luciano Folgore

Il Ministro delle Colonie britannico Oliver Lyttelton, in viaggio di ispezione nella parte del Kenia infestata dai Mau-Mau, salutato da Njiri, l'unico capo kikuyu superstite. Gli altri capi dei Kikuyu sono stati tutti uccisi dai Mau-Mau

Le incredibili truffe di un imbroglione spagnolo

Tra l'altro l'avventuriero, fingendosi medico, è riuscito ad ingannare gli scienziati di Madrid

Barcellona, novembre.

Manuel Collado Santos, trentenne, uno dei più impudenti imbroglioni che abbiano calcato la Penisola Iberica, è stato arrestato dalla polizia di questa città. Il curriculum vitae del Collado è costituito da una ininterrotta serie di mistificazioni e truffe, talune delle quali veramente incredibili.

All'età di 17 anni, dopo aver durante qualche mese esercitato il mestiere di manovale, riuscì a farsi assumere come inserviente dalla Pontificia Università di Comillas (Santander) ove trascorreva tutte le sue ore libere nella biblioteca, dedicandosi preferentemente alla lettura di libri scientifici e attirando su di sè l'attenzione dei suoi superiori i quali, colpiti anche dall'apparente vocazione religiosa del giovane, ottennero la sua iscrizione gratuita al seminario di Cabreces, pure nella provincia di Santander.

Ma la vita di clausura non era fatta per il Collado, il quale ben presto fuggì dal seminario.

Poco tempo dopo assumeva la veste di aviatore russo riuscito ad evadere da un campo di concentramento in cui era stato chiuso per ragioni politiche e, spacciandosi anche come perseguitato dal Governo spagnolo, si presentava a una ambasciata in Madrid, chiedendo protezione e denaro. Ottenne entrambe le cose, in cambio d'informazioni sulla situazione politica in Russia e sul potenziale industriale sovietico. In un secondo tempo, l'ambasciata, che nei racconti della stampa spagnola viene semplicemente definita «europea», per tramite di un suo funzionario, tale Mr. Bristow, gli chiese schiarimenti in merito alle informazioni precedentemente avute e il Collado, prevedendo di essere smascherato, tornò a sparire dalla circolazione.

Ma non si era allontanato dalla capitale spagnola, nella quale, qualche tempo dopo, riappareva sotto nuove spoglie, aggiungendo alla sua carriera d'avventuriero un nuovo incredibile capitolo. Con un biglietto di visita che lo accreditava come specialista in neurochirurgia, ed assumendo la qualifica di prof. Alejandro Xavier Ponce de León, riuscì ad introdursi negli ambienti scientifici e universitari della capitale, raccontando ad illustri professionisti spagnoli di essersi rifugiato in Russia insieme a parenti alla fine della guerra civile e di aver ottenuto in detto Paese la laurea in medicina, affermando di essere poscia stato costretto a fuggire per motivi d'indole politica. Riuscito a riparare in Svezia — ha raccontato il Collado — ebbe la fortuna di essere assunto da un eminente specialista di Stoccolma del quale divenne il discepolo prediletto e fu così che potè completare i suoi studi, specializzandosi in neurochirurgia.

Come l'imbroglione abbia potuto crearsi il ricco bagaglio di nozioni che gli permise di sorprendere la buona fede di eminenti medici madrileni non è dato sapere. Sta di fatto che costoro gli promisero il loro appoggio per fargli ottenere la convalida in Spagna della «laurea» conseguita in Russia, e lo raccomandarono al decano della Facoltà di medicina dell'Università di Barcellona ove il «professore» si presentò munito di ottime credenziali.

Senonchè, giunto nella capitale catalana, ebbe la sorpresa di vedersi arrestato e tradotto in carcere. Qui agenti della sezione «servizi speciali» lo sottoposero a uno stringente interrogatorio nel corso del quale ha confessato le sue colpe.

Alfredo Giorgi

Echi di cronaca

Nozze d'oro

Oggi 10 novembre a Rocca de Baldi (Cuneo) i coniugi Francesco e Maria Barberis, circondati dalle loro figlie, generi, nipoti, parenti ed amici, festeggiano il loro 50° anno di matrimonio. A colmare l'estasi della loro felicità manca la presenza del loro unico figlio vivente che con la famiglia si trova in Argentina, e il pensiero dei figli che non son più. Ai coniugi Barberis felicitazioni e auguri.

VENDITA ALL'ASTA alla Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 4, piano 1°, tel. 43-116. Oggi, ultimo giorno di esposizione del sontuoso arredamento delle due splendide dimore già ampiamente descritte nei giorni scorsi su questo quotidiano. Il pubblico intenso, come sempre in ogni ora, ha lungamente ammirato la ricchezza degli oggetti esposti e constatata l'eccezionalità dell'avvenimento. Orario di esposizione: 10-12,30 e 14-19,30. Domani, martedì 11 corr. avrà inizio alle ore 15,30 precise la vendita all'asta.

CORSI CELERI e celerissimi di tutte le materie iniziano col 12 novembre alla SIST. Chiedete programma, assistete alle prime lezioni gratuite per prova. SIST, via Po 5, tel. 47-573.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 553-487; 65.000, 30.000 a 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 20.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-786.

MOBILIFICIO OBAF 20 RATE La casa di fiducia coi migliori mobili di qualità con garanzia a prezzi imbattibili: cucine da lire 38.000, tinelli da 48.000, camere rustiche da 98.000, novecento chippendal, sale e salotti in Via Garibaldi 9 (cortile).

PALETOTS, tailleurs signora, eleganti, pura lana 15-18.000. Giacche ultima moda 11-13.000. Abiti lana 9-12.000 Koppero, Sacchi 84.

EDERA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Visitate Edera Mobili, via C. Alberto 3 è nel vostro interesse.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giolitti 4.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi prezzi, le facilitazioni del Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 5.

CASABELLA MOBILI. Vasta Esposizione. Rateazioni. Sostituzione mobili usati. Via Garibaldi 4, telef. 083.107.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 24. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
ELSA MERLINI
presenta
AMI - AMI
Commedia in 3 atti di Barillet e Grédy
NOVITA'

PALAZZO DEL GHIACCIO
Valentino - Via Petrarca 29 B
ORARIO:
9-13; 15-18,30; 21-23,30

DORIA
Il film che ha inaugurato la «Settimana del film italiano» a New York
IL CAPPOTTO
con RASCEL - Y. SANSON
Premiato al Festival di Cannes

CORSO
Un film esilarante!
CANI e GATTI
TITINA DE FILIPPO
UMBERTO SPADARO
PAOLO STOPPA

REPOSI
Il più grande spettacolo della Cinematografia mondiale in technicolor
Là dove scende il fiume
con JAMES STEWART
JULIA ADAMS

LUX
12° Giorno
del technicolor
UN UOMO TRANQUILLO
di John Ford

MAFFEI
NILLA PIZZI
ACHILLE TOGLIANI
TINO SCOTTI
nello spettacolo più scintillante ed imprevedibile dell'anno
ULTIME REPLICHE

AUGUSTUS
TRE STORIE PROIBITE
di Augusto Genina
ELEONORA ROSSI DRAGO
A. LUALDI - L. AMANDA

ALFI
OGGI
a grande richiesta
DON CAMILLO
FERNANDEL
GINO CERVI

VITTORIA
IL BRIGANTE DI TACCA DEL LUPO
con AMEDEO NAZZARI
COSETTA GRECO
Grande Successo

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
preso alla sera prima di cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

INFORMITALIA
Relazioni informazioni indagine o ricerche ovunque
Via Des Ambrois 14 - TORINO
Telefono 81-064

Vocazione della spia

Il particolare talento delle donne - Dalla bella e crudele Milady alle bambole di Malvena Dickinson
I segreti della marina americana in un istituto di bellezza delle Hawaii: fu la terribile Ruth Kuehn a dirigere dalla sua finestra l'attacco di Pearl Harbour - Il tragico destino di Mata-Hari e di sua figlia

Può esistere veramente nella donna la vocazione della spia? O il caso, l'amore, l'avidità di denaro, il piacere di giocare un gioco pericoloso, la schiavitù a qualche amante prepotente, può sviluppare in lei l'astuzia, il coraggio, l'intelligenza, tutto quanto possiede la spia-uomo, soprattutto quando si ispiri a un violento amor di patria? (In tal caso non si dice più spia, ma agente).

Spia! Questa parola non ci suscita nella mente l'immagine di Milady, la famosa spia dei Tre Moschettieri di Dumas, quella bionda, fine, bellissima creatura dagli occhi celesti e dai capelli biondi, soque, dolce come un angelo, che portava sulla spalla la bollatura a fuoco delle ladre e delle prostitute?

Durante la prima guerra mondiale le spie furono anch'esse tutte fatali, bionde, passionali; romanzi e film si ispirarono a quella figura convenzionale: la spia redenta dall'amore. Dopo di che fu profetizzato che le donne sarebbero state impiegate solo in piccolo numero come spie durante la seconda guerra mondiale. Ma fu un pronostico sbagliato, scrive Kurt Singer nel recente volume Le più grandi spie del mondo (Edizione Atlante). La prima guerra aveva dimostrato il particolare talento delle donne per lo spionaggio, ed è vero che l'esperienza di una simile abilità, fece assumere agli uomini un atteggiamento di permanente diffidenza: i generali smisero di portare in tasca i piani della prossima offensiva, gli ufficiali innamorati non dimenticarono più i documenti segreti nelle camere d'albergo e i soldati ebbero paura delle ragazze che facevano troppe domande.

Ma il Servizio Segreto giapponese non vide in questa crescente prudenza una ragione sufficiente per escludere le donne dallo spionaggio.

Una lettera respinta

Là dove un uomo avrebbe potuto essere efficiente, una donna avrebbe potuto fare altrettanto e meglio. I giapponesi si servirono molto di spie bianche. La schiera delle donne spie era ben rappresentata a New York e l'agente giapponese meglio pagata in America non era affatto una bionda fatale, ma un'esilissima piccola signora di cinquant'anni dalle fattezze minute, munita di un bel paio di occhiali. Nata a Sacramento, si chiamava Malvena Dickinson ed era vedova dal 1937. Da San Francisco dove aveva sempre vissuto col marito, si era trasferita a New York e dopo aver lavorato nel reparto bambole di certi grandi magazzini, aveva aperto un negozio suo, nella Madison Avenue. L'insegna a lettere azzurre diceva: Malvena Dickinson — Bambole antiche, straniere, regionali. Il negozio sembrava qualcosa fra il museo e il teatro di marionette. V'erano bambole dell'epoca di Maria Antonietta, bambole rosse del tempo dei pionieri, idoli bizzarri scolpiti nel legno dagli indigeni della Guinea olandese, meravigliose bambole cinesi...

La polizia cominciò a mettere gli occhi su quel negozio, in principio del '44, semplicemente perchè una certa signorina Wallace ricevette una lettera respinta dall'Argentina che lei non aveva mai scritto e che parlava di bambole. La portò alla polizia. Chi aveva usato la sua firma e il suo indirizzo? Lei non conosceva nessuno in Argentina... La polizia indagò. Furono scoperti, nascosti negli accurati imballaggi delle scatole destinate a lontani collezionisti, brevi biglietti il cui contenuto concerneva le bambole ed era scritto in una specie di linguaggio infantile, che avrebbe potuto benissimo essere caratteristico del commercio delle bambole, ma poteva anche essere un codice... Infatti lo era e la signora Malvena Dickinson fu arrestata, dopo aver invano cercato di far perdere le sue tracce.

Ma ben più terribile fu l'opera di quella Ruth Kuehn che dirigeva un modernissimo Istituto di Bellezza alle Hawaii, dove si eseguivano permanenti perfette e si facevano dei trattamenti al viso da reggere il confronto coi più rinomati a costosi negozi della Quinta Strada. L'Istituto si era aperto nel '39, quando nelle isole Hawaii non si pensava ancora alla guerra. Ma lo spionaggio non viene compiuto a intermittenza e si svolge continuativo tanto in pace che in guerra.

Comunque, Ruth, suo padre, il dottor Kuehn, sua madre, e il fratellino, ora godevano le simpatie di tutte le signore degli ufficiali che frequentavano l'Istituto e nessuno si accorgeva che essi erano in relazione con le autorità giapponesi. Per scoprire i segreti inerenti alla Marina americana, Ruth si fidanzò con un ufficiale di marina di stanza a Pearl Harbour e il fratellino fece amicizia con tutti i marinai del porto i quali conducevano sulle navi il grazioso fanciullo. Tutti sanno che a Washington erano ancora in corso le trattative quando i giapponesi sferrarono la loro offensiva contro la flotta americana: il 7 dicembre 1941. Ma pochi sanno che fu la terribile Ruth ad aprire la finestra e a fare, con suo padre, secondo gli accordi, i segnali luminosi, indicando ai giapponesi dove avrebbero dovuto colpire, segnalando i punti strategici di maggiore importanza. Così questa ragazza diresse l'attacco di Pearl Harbour dal vano della sua finestra...

Niente di fatale

Ben nota è la poetica e crudele fine di Mata-Hari, impersonata da Greta Garbo nel noto film, ma l'autore del libro dà un solenne colpo alla leggenda della famosa ballerina. Già in un libro di ricordi uscito da poco, Misia, dell'affascinante Misia Sert, pianista, mecenate, amica di tutti i musicisti, i poeti, i ballerini e i pittori della belle époque, si leggeva che i raffinati i quali avevano visto danzare la famosa ballerina di cui allora tutta Parigi parlava e non se ne capiva il perchè, era volgaruccia, materiale, inespressiva, senza proprio nulla di notevole...

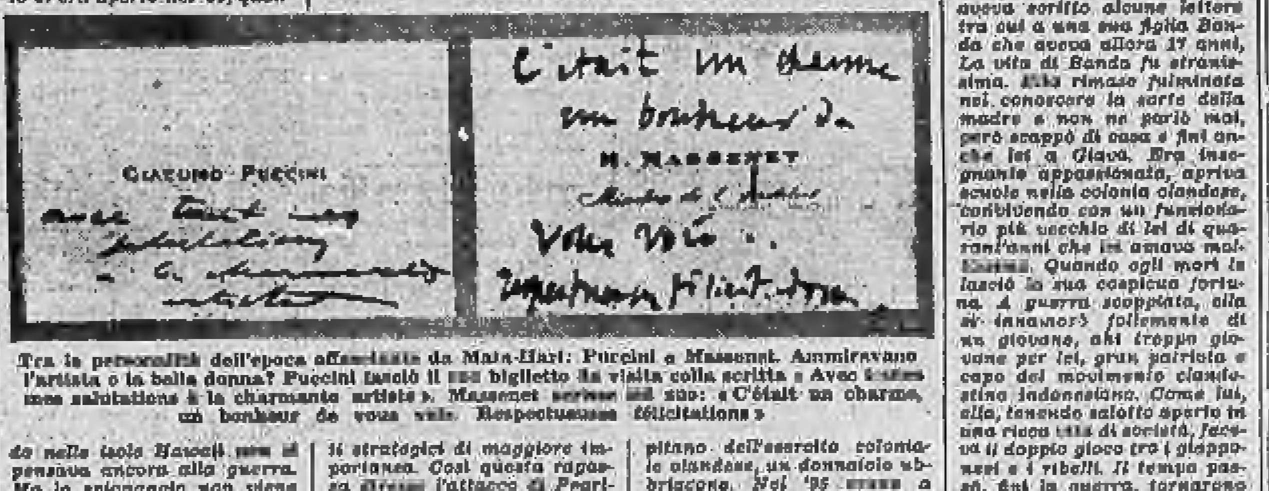
Perchè mai la leggenda ha fatto di lei una creatura meravigliosa?

Si chiamava Margarida, era nata in Olanda nel 1876. A diciotto anni, aveva sposato un certo Mac Leod, capitano dell'esercito coloniale olandese, un donnaiolo ubbriacone. Nel '95 erano a Giava e là nacquero a Margarida due bambini, un maschio (che morì infante) e una bambina. Ma il marito era così malvagio picchiando e minacciando continuamente la giovane moglie che questa scappò e tornò nel suo villaggio natale in Olanda. Però là si annoiava troppo, e piantato tutto, figlia compresa, andò a Parigi in cerca di avventure. Gli anni trascorsi a Bali le avevano fatto conoscere le danze sacre e così studiando un poco il rituale buddista e sfruttando una certa agilità e una buona dose di faccia tosta, esordì come Mata-Hari, cioè Luce dell'Aurora, nata in India, da una famiglia appartenente alla sacra casta dei bramini. Aveva ventinove anni, un viso dalla mascella larga, dalla pelle scura e lucida, molto carnale. Si presentava avvolta in diafani veli e se li toglieva danza dopo danza, finchè non le rimaneva che il prezioso reggiseno tempestato di gemme. Quel che aveva realmente di bello erano le braccia e gli occhi, un po' poco per diventare, come divenne la regina della vita notturna parigina... Da Parigi a Berlino, poi a Vienna, in Spagna... Divoratrice insaziabile dei beni delle sue innumerevoli conquiste, i suoi favori costavano somme favolose, e spesso i suoi ammiratori si rifornivano alla cassa del Servizio Segreto ed escogitarono così l'idea di qualificarla un agente per giustificare i grossi ammanchi. In tal modo ella si trovò invischiata nell'obbligo di fornire ai suoi protettori informazioni delicate. E pare che le carpisse agli ammiratori per mezzo di droghe... Di viaggio in viaggio, di protettore in protettore, abbandonata alla fine da quelli a cui ella credeva di rendere preziosi servigi e che invece cercavano sbarazzarsi di lei, fu arrestata a Parigi e condotta davanti alla Corte Marziale il 24 luglio del 1917. Fu condannata alla fucilazione, quantunque durante il processo apparisse abbastanza chiaro che la sua attività era stata di poca importanza, che ella era stata pagata più per i suoi favori di donna che per le informazioni che forniva e che era stata deliberatamente tradita quando i capi dello spionaggio avevano deciso di abbandonarla al suo destino. Morì coraggiosamente, forse anche perchè un suo devotissimo e giovane innamorato Piero di Morrissac le aveva fatto credere di organizzare un'esecuzione con cartucce a salve, come nella Tosca... E come nella Tosca la cosa non riuscì.

Prima di morire Mata Hari aveva scritto alcune lettere tra cui a una sua figlia Banda che aveva allora 17 anni. La vita di Banda fu stranissima. Era rimasta fulminata nel conoscere la sorte della madre e non ne parlò mai, però scappò di casa e finì anche lei a Giava. Era insegnante appassionata, apriva scuole nella colonia olandese, convivendo con un funzionario più vecchio di lei di quarant'anni che la amava molto. Quando egli morì le lasciò la sua cospicua fortuna. A guerra scoppiata, ella si innamorò follemente di un giovane, ahi troppo giovane per lei, gran patriota e capo del movimento clandestino indonesiano. Come lui, ella, tenendo salotto aperto in una ricca villa di società, faceva il doppio gioco tra i giapponesi e i ribelli. Il tempo passò, finì la guerra, tornarono gli olandesi e cominciò la guerriglia coloniale, tra gli indonesiani e gli olandesi, i quali dichiaravano che gli indonesiani non erano in grado di governarsi. Intanto il giovane amante voleva sposare una ragazza di venti anni di cui s'era innamorato e Banda ne aveva cinquanta... Rassegnata, ella se ne andò in America, sempre occupandosi dell'indipendenza indonesiana. E di là partì per la Corea. Là fu riconosciuta da un commissario comunista che aveva lavorato sotto le sue dipendenze e che l'accusò di aver ostacolato in Indonesia la rivoluzione comunista, per favorire quella nazionale. Fu arrestata e fucilata una mattina all'alba di un giorno d'autunno del 1950, trentatrè anni dopo sua madre, alla stessa ora. Non dovette stupirsi molto del suo destino, sempre aveva sentito la fatalità di essere figlia di Mata-Hari pesare su di lei.

Carola Prosperi

Il castello della Dorée, che una volta era di Mata-Hari



GIACOMO PUCCINI

C'était un charme un bonheur de

M. MASSENET

Votre Vie...

Tra le personalità dell'epoca affascinate da Mata-Hari: Puccini e Massenet. Ammiravano l'artista o la bella donna? Puccini lasciò il suo biglietto da visita colla scritta «Avec les meilleures salutations à la charmante artiste». Massenet scrisse sul suo: «C'était un charme, un bonheur de vous voir. Respectueuses félicitations»

Mata-Hari, la più famosa tra le spie

Un profilo del pianista Arthur Rubinstein

Come è giudicato dal suo "manager" - Galanteria e fierezza - Le predilezioni ed i programmi - Il concerto di stasera all'Alfieri per gli Amici della Musica

L'impresario S. Hurok è il manager di un numerosissimo stuolo di pianisti, cantanti, danzatori — da Anna Pavlova a Scialiapin, dal Sadler's Wells Theatre Ballet a Mario del Monaco, da Maria Anderson a Jan Peerce, da Isaac Stern, da Victoria de Los Angeles a Giuseppe Di Stefano, da Segovia a Fritz Reiner. — Ancor oggi amministra le sorti e la fama di celebri concertisti e da New York muove i fili della sua potente agenzia. Egli ha dedicato qualche pagina delle sue Memorie, intitolate Impresario, parola italiana e internazionale, a uno dei suoi prediletti: Arthur Rubinstein. Nell'occasione del concerto appunto di Rubinstein stasera alle 21 all'Alfieri, per gli Amici della Musica, ne traduciamo e sunteggiamo il profilo ammirato e affettuoso.

Quando l'ascoltai la prima volta al Carnegie Hall nel 1921, la sua vulcanica personalità mi colpì quanto il suo genio pianistico, unico nel modo di toccare l'istrumento, nella grandezza interpretativa, nel fascino personale.

Il suo aspetto è straordinario. La biografa Muriel Draper lo ha ben descritto così: «Magnifica testa..., gli occhi pallidi sono geroglifici d'intelligenza..., le labbra pallide, decisamente tagliate, sono improntate di una nervosa tristezza, anche quando abbozzano un sorriso; nell'inaudito ritmo della sua vitalità, soltanto il mento resta fermo...».

Nel 1906, a sedici anni, e già prodigioso, aveva dato in America settantacinque concerti in tre mesi. Ma il suo arrivo non era stato preceduto da fanfare di gloria. Protetto da Joachim, che aveva diretto l'orchestra a Berlino per l'esordio di lui undicenne, e l'aveva raccomandato a mezza Europa, Rubinstein era stato presentato a Saint-Saëns alla Società di Concerti di Parigi. Paderewski gli consigliò di soggiornare tre mesi in America. Poichè alcuni critici rilevarono la sua parziale immaturità, delle loro ascolto, e per quattro anni si dedicò al più assiduo studio. E non fu un raccoglimento soltanto artistico. Con un passaporto del suo paese, sul quale si leggeva l'annotazione: «In missione artistica per la Polonia», viaggiò animato dal patriottismo come dall'aria. Nel '14 avrebbe dovuto dare quattro concerti in Ispagna, ne dette centoventi. Si recò poi nell'America del Sud e in quella del Nord. Tornò nelle maggiori capitali d'Europa, ma non in Germania. Aveva studiato a Berlino. Ma indignato del trattamento usato dai tedeschi ai polacchi, giurò di non rimettere piede in Germania. E mantenne la promessa. Dal 1928 era mia ambizione di divenire il manager di Rubinstein. Finalmente vi riuscii. Il suo primo concerto alla Filarmonica di New York, diretta da Barbirolli, coincise purtroppo con un'altra manifestazione musicale. Sicchè i critici poco badarono a Rubinstein. Ma in una successiva serata, nella quale suonò il Concerto di Ciaikowski, un grido unanime si levò nella stampa newyorkese: «Rubinstein è tornato». In nove settimane, diciassette concerti.

Durante la stagione '44-'45 gli procurai due trasmissioni alla Radio, nel pomeriggi precedenti i suoi concerti al Carnegie Hall; e una di esse era diretta da Toscanini.

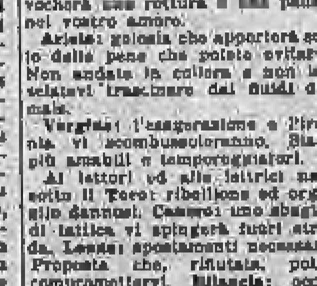
In quanto al carattere si può ricordare che egli è tanto uomo di mondo, quanto severissimo nelle questioni essenziali. Suole arrivare al concerto all'ultimo minuto, riassetta l'abito, si frega e ammorbidisce le mani, ed entra sul palco per cominciare subito. Nella pausa riceve gli amici e gli ammiratori, è cortese con le nuove conoscenze, ricorda nomi e fatti di coloro che ha già incontrato, incoraggia i giovani, bacia la mano alle signore. Nelle conversazioni si giova delle sette lingue che correntemente parla. Quando Mussolini decretò nel '38 i provvedimenti contro gli ebrei, Rubinstein gli rinviò immediatamente l'insegna di commendatore, firmando: «Arthur Rubinstein, pianista ebreo». E contemporaneamente annullò tutti i concerti fissati in Italia. Durante la Conferenza di San Francisco accettò un concerto all'Opera. Giungendo nella sala, nella quale sventolavano le bandiere di tutte le nazioni combattenti, notò la mancanza di quella polacca. Vicino al pianoforte, stette ritto a guardare a lungo i delegati. Sedette e suonò lo Star Spangled Banner, poi s'alzò e disse: — Ed ora vi farò sentire l'inno della mia nazione! — Suonò l'inno polacco, e tutti gli astanti, levatisi in piedi, lo applaudirono dieci minuti.

In quanto alle predilezioni artistiche, è un eclettico, e perciò si duole che parecchi giornalisti lo considerino «specialista» di questo o quel musicista. Dall'inizio della carriera i mali a volta a volta proclamato «specialista» di Chopin, di Beethoven, di Brahms, di Liszt, della musica spagnola. Se mai, una preferenza la dà a Chopin, che, per affinità patriottiche, egli sente in modo appassionato ed eroico. Ma parecchi compositori di oggi gli hanno dedicato molte composizioni. Villa-Lobos, che egli fu uno dei primi a far conoscere, gli dedicò Rudo poema.

Rubinstein s'infastidisce alquanto dell'obbligatorietà di preparare i programmi dei concerti. E qualche volta ha potuto ottenere che gli organizzatori non preannunciassero le musiche che avrebbe sonato. — E' nel momento in cui siedo al pianoforte, non un'ora prima, e neppure al mattino, che mi sento ispirato più da Brahms che da Strawinski, più da Beethoven che da Ravel. — Ma questa soddisfazione gli è stata raramente concessa.

Il pubblico ha le sue abitudini, e attende certi particolari richiami...

d. s.



Gli Arieti: Luna in Vergine in quadrato a Mercurio. Influsso che rende inquieti, instabili e irritabili. Evitate le discussioni. Tipi: Gemelli, Ariete e Vergine.

Gemelli: suscettibilità che provocherà una rottura o una pausa nel vostro amore.

Ariete: gelosia che apporterà solo delle pene che potete evitare. Non andate in collera e non lasciatevi trascinare dai fluidi del male.

Vergine: l'esagerazione e l'ironia vi scombussoleranno. Siate più amabili e temporeggiatori.

Ai lettori ed alle lettrici nati sotto il Toro: ribellione ed orgoglio dannosi. Cancro: uno sbaglio di tattica vi spingerà fuori strada. Leone: spostamenti necessari. Proposta che, rifiutata, potrà compromettervi. Bilancia: occasione da non rimandare ad un altro. Scorpione: insistenza che finirà col farvi ottenere una situazione pericolosa. Sagittario: complicazione che viene a galla nel giro di poche ore. Capricorno: la vostra indecisione non vi porta nulla di positivo, occorre cambiare tattica. Acquario: riprovate a chiedere, non fatevi prendere dal nervosismo, agite con fermezza e otterrete. Pesci: ormai non potete più sottrarvi alla nuova passione che vi ha ferito il cuore. Ogni orgoglio sarebbe vano.

Salute collettiva: malesseri e raffreddori, crisi nervose e bilestinali.

T. Palmiduri

NELLA SECONDA TAPPA DEL PREMIO MEDITERRANEO

La "squadra - Coppi„ domina a Bari

Bobet (a sinistra) e Coppi protagonisti della tappa Foggia-Bari

IL CAMPIONISSIMO IN TESTA ALLA CLASSIFICA CON 2' DI VANTAGGIO

Duello a 43 Km. all'ora tra Fausto e il francese Bobet

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì mattina.

Con un'altra vittoria, al termine d'una corsa forse meno faticosa e pensosa di quella di sabato ma infinitamente più ricca di conseguenze, Fausto Coppi ha concluso la seconda giornata del G. P. del Mediterraneo. Grazie alla sua tante volte collaudata e confermata superiorità in fatto di corse contro il tempo, ed anche perchè ottimamente assecondato dai suoi compagni, egli ha vinto con netto vantaggio la prova di ieri a cronometro che, per la prima volta nella «storia» delle grandi competizioni a tappe inaugurava la formula della gara a squadre. Nel lanciare questo nuovo genere di corsa, evidentemente gli organizzatori pensavano di portare un maggior equilibrio tra le forze in campo col diluire le possibilità dei singoli nella collettività d'una pattuglia. Con l'abituale formula individuale — certamente essi pensavano — si favoriva troppo il «fuoriclasse» col pericolo di vederlo prendere in poche ore di corsa tanto vantaggio, sugli altri da togliere ogni incertezza sul risultato finale, ed avevano, di conseguenza, escogitato la nuova formula.

Ma per merito (o per colpa, a seconda del punto di vista da cui si giudicano queste cose) di quell'atleta d'eccezione che è Coppi, anche se disputata con la formula collettiva la tappa si è risolta in un suo clamoroso successo — a conclusione del quale non soltanto egli aggiunge una seconda vittoria a quella di sabato ma, ed è questo il fatto più importante, egli si è liberato della compagnia dei cinque avversari che appunto dopo la tempestosa Napoli-Foggia si trovavano con lui a pari merito in testa della classifica.

Dal pomeriggio di ieri, invece, questa parità è scomparsa e tutto lascia credere che non farà più capolino nei fogli della graduatoria che ogni sera dettiamo al telefono, giacchè in forza dell'indiscutibile responso dei cronometri, ormai Minardi è rimasto indietro di due minuti, e Magni di 3 e mezzo, e Astrua di 4 e rotti, e in quanto a Bobet — che molti ritenevano dovess'essere il più temibile avversario di Coppi —, il francese ha perduto nientemeno che 7 minuti abbondanti, dal primo posto con la maglia rosa in cui si trovava alla partenza, essendo precipitato all'ottavo (è vero che la squadra francese si è sfasciata, ma ciò, in definitiva, non è valida scusante, giacchè anche il vincitore ha perduto due «coequipiers» avanti di arrivare al traguardo. Ma di questi, e di altri particolari, parleremo diffusamente più sotto nel tracciare la cronaca della tappa che molto verosimilmente può essere considerata come la decisiva dell'intera corsa del sud).

Questa delle squadre arrivate incomplete al traguardo finiscondosi a perdere sulla strada due componenti giacchè per regolamento il tempo era registrato sul terzo arrivato di ognuna di esse, e delle squadre che hanno portato in gruppo tutt'e cinque i loro uomini al termine della tappa, è argomento che accenderà molte discussioni, tanto più se l'esperimento verrà essere applicato nel Giro d'Italia l'anno venturo, ma a noi pare che, in definitiva, si tratti principalmente di due opposte tattiche di gara.

C'è stato il caposquadra che ha chiesto subito tutto ai due uomini meno forti, lasciando che proseguissero per proprio conto una volta «spremuti», ed affrontando per il resto della corsa il grave rischio di perdere il «terzo uomo» (e questo è stato quello che hanno fatto Coppi, Magni e Bobet con risultati assai diversi) e, c'è stato chi, come Astrua, ha sempre tenuto con sè i suoi quattro compagni.

Può darsi che abbiano avuto ragione i primi, giacchè, a parte Bobet crollato nell'ultimo terzo del percorso forse per aver troppo preteso dalle proprie forze nel furibondo duello con Coppi, Magni ha provato che dopo aver messo alla frusta Franchi e Giudici, egli ha saputo rimontare il ritardo iniziale, da quinto che era al 50° chilometro portandosi al terzo posto nella graduatoria della tappa. Un altro che si è ben comportato nella seconda parte del percorso è stato Bartali, anche lui dopo aver applicato l'identica tattica.

Dando per scritta e per letta ogni considerazione sul nuovo aspetto assunto ogni brevemente tutta la graduatoria è ... [illegible] ... la vittoria della squadra di Coppi dal 75.o al 100.o chilometro, Bobet ha dovuto abbassare le armi, nullameno egli resta, a mio giudizio, il corridore che maggiormente mi è piaciuto dopo il vincitore ed i suoi collaboratori.

E' storia vecchia quanto il cucco che le corse a cronometro non si descrivono come si usa per quelle in linea. Bisogna saltare tutti i particolari non assolutamente necessari, e limitarsi a quelli essenziali — che sono materiati esclusiva-

Minardi, secondo in classifica

mente di cifre: le cifre dei minuti primi e dei minuti secondi che sia di vantaggio oppure di ritardo corrono, e variano continuamente, fra gli uomini lanciati nella solitaria lotta contro il tempo e gli invisibili avversari. Unica concessione che facciamo alla tradizione della cronaca, è col dire che il tempo, seppure ancora freddo, si era rimesso al bello, e che il sole splendeva sull'infinita e tuttora verdeggiante distesa del Tavoliere.

Che i francesi avessero deciso di attaccare subito di forza, non tardammo ad accorgercene. Già al primo controllo da noi fatto al 20.o chilometro, Bobet era in vantaggio. Coppi appariva in ritardo di 19 secondi, di 30" Minardi, di 50" Astrua, di 1' e 10" Magni, di 1' e 25" Volpi, di 1' e 40" Bartali e di 1' e 50" Fornara (scusatemi se non mi occuperò dei tedeschi, del campione mondiale Müller, nè degli olandesi di Nolten, nè dei tre superstiti della squadra svizzera: essi sono rimasti nelle ultime tre posizioni, hanno perduto un mucchio di minuti ed hanno dato tale prova di mediocrità, che parlarne significherebbe nient'altro che sprecare spazio e tempo. Perciò, rimandiamo il lettore alla classifica della tappa per ciò che concerne gli stranieri, et amen).

Sulla strada perfettamente piana e chiusa al traffico normale, i corridori si prodigavano, spingendo grosse moltipliche da pista. Ogni duecento metri gli uomini di ogni squadra si alternavano a fare l'andatura. Qualcuno, come Ciarcià, forse perchè indisposto, quasi subito si staccò da Volpi e compagni, e poi abbandonò. Anche altri, di altre squadre, ultimato il loro compito rallentarono. Ma di tutti costoro appena citeremo i nomi a mano a mano quando occorrerà, giacchè il fatto dominante era il duello Bobet-Coppi. Al 40° chilometro registrammo una sensibile ripresa dei bianco-celesti, che ridussero il loro ritardo a 6 secondi, ma ad un successivo controllo fatto al 48° chilometro, nuovamente Bobet aveva ripreso il sopravvento, facendo salire il suo vantaggio a 30", che circa a metà corsa, cioè al 60° chilometro, diventava di 45".

A questo punto, per ciò che riguardava le squadre ancora nella zona della lotta per i primi posti, si notava che Minardi rimaneva regolarmente in terza posizione a 54" dai francesi, mentre Astrua — che al passaggio precedente era a 1' e 50", adesso era indietreggiato a 2'4". Anche Magni aveva perduto terreno, passando a 2' e 11", mentre Bartali (rimasto senza Brasci e Baronti) era sesto con 2' e 48".

Fu verso il 75° chilometro che gli affari di Bobet presero ad andare di traverso. Già egli aveva perduto Guegan e Rhiaux. In tre contro cinque bianco-celesti chissà se ce l'avrebbero fatta a rintuzzare l'incombente controffensiva di Coppi, allorchè Dussault cedè in corsa, e si cosciò in siffatto modo che da quel momento non sarà più utile al suo capitano.

Le conseguenze non tardano a farsi vedere. A Trani, dopo 88 chilometri di corsa ed a 40 dall'arrivo, Coppi era balzato al comando, e non davanti ai francesi, bensì a Minardi. Ecco i passaggi in quella città: in testa la squadra di Coppi, seguita a 34" da Minardi (che poco dopo perderà Benedetti) a 42" da Bobet, a 2' e 4" alla pari da Astrua e Magni, a 2' e 6" da Bartali, che aveva avuto una spettacolosa ripresa, a 2' e 14" da Fornara (mancante di Somplieri).

Da quel momento, infine in fine felice è il motto messo in pratica da Coppi. Continuamente, implacabilmente egli guadagna terreno. A 20 km. perderà Milano e Gismondi, ma benissimo coadiuvato da Carrea e da Gismondi, fila verso Bari. Una folla straboccheevole (e indisciplinata) lo ha atteso, giacchè, partiti ultimi da Foggia, ultimi la maglia rosa e i suoi due compagni tagliano il traguardo. Ma i vincitori sono ormai per due minuti spaccati su Minardi, che nel finale ha alquanto ceduto, fino ad essere minacciosamente avvicinato da Magni (ancora qualche chilometro e Fiorenzo, rimasto senza Giudici e Franchi, forse avrebbe fatto maglia di «Pipasca»). In quanto a Bobet, che oltre a Dussault aveva dovuto trascinarsi dietro anche Redolfi, aveva perduto il mucchio di minuti e le posizioni che risultano dall'ordine d'arrivo. Povero Louison: il suo coraggio, la sua combattività ancora una volta non smentita meritavano miglior sorte.

Vittorio Varale

Il programma della maglia rosa

BARI, lunedì sera.

Mezz'ora dopo l'arrivo della corsa, sono andato a complimentarmi con Coppi per la bella, e forse decisiva, vittoria da lui riportata (nel corridoio avevo incontrato Bobet, «Sono demoralizzato per la sfortuna che mi ha colpito, dichiara Louison. Pensate: a metà corsa avevo già perduto due compagni: poi mi cede Dussault; infine, negli ultimi 20 chilometri Redolfi non mi è servito più a niente. Ho dovuto tirar tutto io»). Indossante una camicia rosa, rosa come la maglia che portava in corsa e porterà oggi ripartendo per Taranto, il vincitore della tappa è steso sul letto intento a farsi massaggiare da Cavanna. Da una sedia, la signora Bruna si mangia con gli occhi il marito. Al di fuori della spalancata finestra, si vede il mare, appena increspato dal vento. Dal lavello, una piccola radio snocciola i risultati del campionato di calcio.

— Il mio programma era di arrivare con la squadra al completo — dice Coppi —; ma nell'ultima mezz'ora siamo rimasti in tre; io, Carrea, che ha marciato da par suo, e Gismondi che, voi avete visto, era tutto diverso da quello di Bergamo. Bravo, veramente.

— Se mi sono sforzato? — prosegue il Campionissimo rispondendo alla mia domanda. — Sì e no. Siccome siamo partiti per ultimi, eravamo continuamente e perfettamente informati dei tempi. Mi sono subito accorto dell'attacco di Bobet, ma direi una bugia affermando di essere rimasto impressionato del mio ritardo rispetto al francese. Io ho regolato la mia corsa sulla sua rinunziando a forzare al principio per riservarmi a reagire nel finale con la massima energia.

Alla mia domanda se concorda con l'impressione generale che la vittoria finale non possa sfuggirgli, tanto egli si è dimostrato superiore a tutti, la Maglia rosa protesta.

— Questo non si può mai dire — risponde. Ci sono ancora sei tappe, e non si sa quel che potrà capitare.

V. V.

La tappa Foggia-Bari

ORDINE D'ARRIVO: 1. Coppi, Gismondi e Carrea che coprono i 128 km. del percorso in 2 ore 58' e 12" (media 43 km. e 085 metri); 2. Minardi, Scudellaro, Albani e Drei in ore 3 00' e 12" (media 42, 665) a 2 minuti dai vincitori; 3. Magni, Baroni e Salimbeni a 3' e 28"; 4. Astrua, Maggini, Padovan, Ferri e Barducci a 4' e 33"; 5. Bartali, Corrieri e Biagioni a 5' e 30"; 6. Fornara, Zuliani e Olmi a 6' e 19"; 7. Bobet, Redolfi e Dussault a 7' e 48"; 8. Volpi, Moresco e Andrelli a 11' e 3"; 9. Nolten, Moenen e De Vries a 15' e 29"; 10. Muller, Pfannenmuller e Schwarzenberger a 15' e 54". Ritirati gli svizzeri Lanfranchi, Graf e Spuhler.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Coppi in 8 ore 0' 40"; 2. Minardi a 2'; 3. Magni a 3' e 28"; 4. Astrua a 4' e 33"; 5. Fornara a 6' e 19"; 6. Gismondi a 6' e 40"; 7. Carrea a 7' 38"; 8. Bobet a 7' e 48"; 9. Albani a 8' e 50"; 10. Drei a 8' e 55"; 11. Bartali a 12' e 55"; 12. Muller a 43' e 14".

TAPPA ODIERNA: oggi si svolge la Bari-Taranto (km. 180) 3ª tappa del Gran Premio del Mediterraneo.

La Sanremese impone un alt al Venezia: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Prima sconfitta del Venezia; ed è stata una sconfitta netta nel risultato (2 a 0), come nel gioco. C'è stata una diversità di rendimento netta a vantaggio della Sanremese e non è mancata neppure la possibilità di vedere nel comportamento in campo dei due «undici» come la miglior squadra nel senso pieno della parola fosse quella ligure. Il giudizio su una partita non può, come è logico, impegnare per un verdetto definitivo: certo il Venezia di ieri non ha dimostrato mai il suo buon diritto di conservare il primato della classifica della «terza serie».

Una giornata poco felice? L'affermazione si potrebbe anche accettare se non si fossero visto pecche d'inquadratura, e specialmente difetti di temperamento da rendere perplessi nel giudizio. Il fatto che il centroavanti Valentinuzzi al momento del secondo goal di Mantero si sia sentito in diritto di accusare pubblicamente il compagno di linea Ampollini, autore sì di un grave errore di posizione, ma certamente non «colpevole» della bella azione di Rao che ha dato a Mantero la palla del secondo successo, sta a dimostrare che manca lo spirito della grande squadra, e manca di conseguenza ai neroverdi il «vantaggio di saper perdere». E vantaggio si può chiamare prendere un goal che potrebbe anche voler dire sconfitta, reagendo solamente sul piano di gioco con la volontà di rimontare l'insuccesso: non serve gesticolare ad ogni intervento dell'arbitro, nè tanto meno diventare litigiosi con gli stessi compagni. Con i nervi calmi si ragiona di più e si gioca meglio.

Il Venezia è incappato ieri in una Sanremese decisa a vincere per conservare intatte le sue non certo nascoste speranze di successo finale. Forse per l'orgoglio di trovarsi di fronte alla prima in classifica, la squadra ligure ha armonizzato bene all'attacco con i suoi due «gioielli» Rao e Mantero, sorretti sempre da un infaticabile Trevisan, uomo adatto per queste partite, in cui bisogna dare tutto, tecnica e volontà, cuore e decisione. Fatto perno su questi tre uomini, gli azzurri liguri hanno trovato la spinta per la vittoria.

Non si può parlare di gran gioco, ma qualcosa di tecnicamente pregevole si è visto; la girata al volo di Mantero su corner tirato da Ventimiglia (prima rete), l'azione di cesello di Rao, che seminò quattro uomini per segnare il secondo goal, il continuo «correre a proposito» di Trevisan, sono state pennellate d'artista nel quadro dei [illegible] minuti di gioco.

Però se il discorso scende a parlare di manovra, di gioco di squadra, di tecnica calcistica collettiva, non si può più essere altrettanto ottimisti. Sovente fra mediana ed attacco c'è stata frattura, e sui vuoti non sono corse le mezze ali, nè tanto meno i mediani laterali. E' successo così che a forza di giocare senza un particolare concetto di copertura, i terzini si sono trovati spesso nelle azioni di contropiede, ed allora si sono notate l'inesperienza di Pattaruzzi, le indecisioni di Littarelli, sul filo, la potenza d'urto a volte tramutata in prepotenza di Mosca.

La gara di ieri, comunque, per gli incontri di lui, ha detto che la Sanremese è quest'anno squadra alta a forza e con reali possibilità per il primato.

Nel Venezia è naufragato Nordio: qualche spunto, qualche allungo, un tiro nel secondo tempo che ha sfiorato il palo. Certamente poco per la fama che circonda la mezzala sinistra veneziana. Gli altri quattro dell'attacco si sono persi in inutili palleggi, che finivano quasi sempre sui piedi degli avversari, tanto che Von Mayer ben poche volte è dovuto intervenire. Mediani e difensori, invece, hanno fatto quanto potevano: solo che i goals sono stati due volte e non è stata colpa loro, ma piuttosto altrui, se sono stati battuti da un tiro di Ventimiglia con l'ausilio della bana ed un calcio d'angolo del portiere Romano (il nipote dell'omonimo difensore del Torino) due o tre interventi di buona classe. Alla fine del primo tempo hanno perso, per fortuito incidente, il centromediano De Angelis, che è passato, sempre più vispo però, all'ala destra: Castignani lo ha sostituito benissimo.

Certo nel Venezia non si sono visti i meriti che gli davano il diritto alla prima posizione di classifica indubbiamente ci saranno questi meriti, chè diversamente non si giustificherebbero i risultati sin qui conseguiti e la ancora brillante classifica. Attenti però alle illusioni. Da quanto si è visto ieri si potrebbe affermare che il traguardo della B è ancora molto lontano, e non solamente perchè siamo all'ottava giornata di un lungo torneo.

La cronaca della gara si esaurisce praticamente con il racconto dei due goals e con l'affermazione che il gioco è stato di prevalenza dei sanremesi, con puntate di reazione dei veneziani quando Nordio si ricordava di essere la «signora mezzala» che tutti conosciamo.

Le reti: su calcio d'angolo tirato da Ventimiglia dalla destra (5' del primo tempo) la palla è deviata in rete da Mantero, appostato ad un metro dal palo, con una magnifica mezza rovesciata. Secondo goal al 30' della ripresa: errore di Ampollini su intervento di Albertelli, tocco a Rao che, da bravo argentino, supera in finta quattro avversari, allargando di precisione a Mantero spostato all'ala sinistra. Tiro prepotente in diagonale del fragile azzurro: due a zero. E' la fine con un risultato che non lascia dubbi sulla legittimità.

Giulio Accatino

Il Pavia al comando

RISULTATI: *Ars. Taranto-Mantova 0-0 (giocata a Bari); *Empoli-Livorno 1-0; *Lecce-Sambenedett. 2-0; Alessandria-*Maglie 1-0; *Molfetta-Piacenza 0-2; *Parma-Stabia 0-0; Pavia-*Pisa 1-0; *Sanremese-Venezia 2-0; *Vigevano-Reggiana 0-0.

CLASSIFICA: Pavia 12; Alessandria e Venezia 11; Sanremese e Empoli 10; Livorno e Piacenza 9; Pisa, Sambenedettese, Arsenal Taranto e Parma 8; Maglie e Mantova 7; Vigevano e Molfetta 6; Reggiana e Lecce 5; Stabia 4.

L'Alessandria (1-0 al Maglie) seconda in classifica della C

Maglie, lunedì sera.

L'Alessandria ha ottenuto un meritato successo sul campo del Maglie. I grigi, nonostante la formazione largamente incompleta per l'assenza del mediano destro Generani e della coppia di mezzali titolari Manucco-Tagnin, hanno saputo difendere validamente la loro porta, mettendo in pericolo con rapidi contrattacchi l'estrema difesa della squadra di Quario.

L'Alessandria ha svolto insomma un gioco pratico, badando esclusivamente al risultato, mentre il Maglie, più brillante, ha perso il proprio tempo in un gioco fatto di troppi passaggi, che girava attorno all'ostacolo senza mai decidersi ad affrontarlo con fermezza. Si allude cioè alla buona impostazione tecnica, alle rapide intese tra reparto e reparto controbilanciate dalla assoluta mancanza di tiri della prima linea.

L'Alessandria, favorita da queste incertezze dell'avversario, ha potuto praticamente tenere sempre il controllo della gara e al momento opportuno ha sferrato la botta che ha messo in ginocchio la squadra pugliese.

Primo tempo a reti inviolate: attacca di più il Maglie, ma si accosta al successo l'Alessandria.

Sul finire del tempo Marchioro, lanciato da Vitto, manca di un soffio il bersaglio. La ripresa vede un alternarsi di iniziative, con sempre maggiore pericolosità da parte dell'Alessandria che si porta in vantaggio: il contrattacco Testa, partito in contropiede su lungo rilancio della difesa, vince di forza il duello del centromediano avversario e segna imparabilmente.

Negli ultimi minuti il Maglie attacca disperatamente ma senza costrutto e i difensori alessandrini riescono a portare in salvo la preziosa vittoria che dà loro il secondo posto in classifica.

MAGLIE: Danelutti; Mandich, Iacovazzi; Begbedani, Giorgino, Paolinelli; Vergani, Baldinotti, Checchetti, Buratti, Gori.

ALESSANDRIA: Barriero, Buscetti, Gabbiani; Vitto, Bagliani, Masperi; Bei, Marchioro, Testa, Pietrusel, Savoini.

Arbitro: Pamulari di Messina. Rete: Testa al 22' della ripresa.

Sessantatre milioni ai «13» del Totocalcio

Giornata difficile per gli indovini calcistici. Tre soli «tredici» in tutta Italia, e guadagnano ciascuno circa 63 milioni. Duecentoventicinque i «dodici» (di cui 18 in Piemonte) e vincono circa 340.000 lire. Le tre schedine, dove sono stati registrati i «tredici», risultano intestate ad Italo Brazzone, via Assarotti 36/4 Genova; a Stefano Aiuto, via S. Michele, Trapani (il signor Aiuto ha collezionato anche un «dodici») e ad un quartetto romano, formato da Claudio e Danilo Bucchi, Dante Bagnoli ed Alberto Cartagno, titolare quest'ultimo della ricevitoria nella quale è stata giocata la schedina. Montepremi di 378.021.183 lire.

Nel Totip tre «dodici» da L. 1.555.345; 61 «undici» da lire 60.079 e 438 «dieci» da lire 7288. In Piemonte 4 «undici» e 36 «dieci». Colonna: 1-X; 2-X; 1-2; 1-X; X-1; 1-X.

Emozionante caduta di un fantino

Al favorito Worden il "Premio Roma„

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Il Premio Roma (8 milioni, mt. 2800) disputato ieri alle Capannelle è stato vinto dal francese Worden che ha tagliato il traguardo con ben 4 lunghezze di vantaggio su Iroquois e senza che l'australiano Johnstone (un fantino che fa concorrenza a Caprioli per l'età avanzata) abbia avuto bisogno di richiederlo eccessivamente.

Malgrado la temperatura rigida, l'ippodromo romano, fin dalle prime ore del pomeriggio presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Dei 16 cavalli rimasti iscritti, due soli, Wagner e Villa Glori, sono stati ritirati all'ultima ora, sicchè ben 14 concorrenti si allineano ai nastri agli ordini dello starter. Il primo segnale viene annullato e poi, a quello valido, balza al comando Relief, incalzato da Nesbisch che lo supera e rimane in testa fino all'imbocco della prima piegata dove è rimontato dal sauro della scuderia Volpedo, che conduce davanti allo stesso Nesbisch sulla cui scia sono nell'ordine Corettin, Sannita, Vamos, Worden, il gruppo compatto e in coda Iroquois.

Sulla dirittura di fronte Iroquois comincia a progredire, mentre Nesbisch torna al comando, ma Worden non si lascia superare dal suo avversario più pericoloso e sulla grande piegata balza al comando allontanandosi con falcate impressionanti. Per la prima parte della dirittura Nesbisch, Relief e Coretin cercano di tenere il contatto con il sauro francese ma il loro tentativo si rivela presto vano. Balza perciò all'inseguimento Iroquois, che allunga allo steccato tentando di raggiungere Worden. Ma le speranze per i sostenitori di Iroquois sono di breve durata perchè Worden si allontana in bellezza per vincere nettamente.

Purtroppo la bella corsa romana è stata turbata da un incidente che per fortuna non ha avuto che lievi conseguenze. La cavalla Sannita, montata dal fantino Panocco, mentre si trovava in gruppo all'imbocco dell'ultima piegata, veniva malamente urtata da Beltagor: la cavalla scivolava sulla pista erbosa e cadeva malamente a terra ferendo lievemente il fantino. Sannita, rialzatasi, inseguiva senza il fantino il gruppo dei concorrenti.

a. a.

Ecco il dettaglio: Premio Roma (8 milioni, m.t. 2800): 1. Worden (54 W. Johnstone) del signor R. B. Strassburger; 2. Iroquois (55 V. Rosa); 3. Coretin (55 F. Bisno); 4. Beltagor (53 S. Parravani); non piazzati: 5. Nesbisch; 6. Oise; 7. Vamos; 8. Tartanella; 9. Paolo Veneziano; 10. Rutilli; 11. Relief; 12. Scirocco; 13. Tommaso Guidi. Lunghezze: 4, 4, 5. 2' 59". Tot. 30-14-15-16 (57).

L'ing. Bertolaia presidente della federazione di scherma

Palermo, lunedì sera.

L'assemblea della Federazione italiana scherma riunita a Palermo, dopo avere approvato all'unanimità la relazione tecnica organizzativa e finanziaria del Presidente uscente ing. Massini, ha così eletto il nuovo Consiglio direttivo: Presidente della Federazione l'ing. Nino Bertolaia; vicepresidente l'avv. Giuliano Nostini; membri: il dott. Marussi, l'avv. Oliveri, il signor Cenitti, l'ing. Gabrielli, il sig. Cecato, l'avv. De Vecchi e l'avv. Lorusso.

Ha deliberato inoltre la costituzione di un ufficio di presidenza formato dal presidente, dal vicepresidente e da un Consiglio eletto dal Consiglio direttivo. Dopo queste nomine l'assemblea si è chiusa sotto la presidenza dell'ing. Bertolaia, stabilendo la convocazione a breve scadenza di una nuova assemblea che dovrà esaminare tutti i problemi rimasti non decisi dalla presente.

Dolce la rasatura
Morbida la pelle

Ci usa la Crema da Barba Palmolive ha risolto "il problema della rasatura". La Crema da Barba Palmolive con la sua schiuma densa e abbondante ammorbidisce a fondo anche la barba più dura e permette di radersi in modo facile e perfetto, perchè il rasoio scorre dolcemente senza irritare la pelle.
Con la Crema da Barba Palmolive, soddisfatto Lui... soddisfatta Lei!

TUBO MEDIO L. 120 — TUBO GRANDE L. 200

CREMA DA BARBA PALMOLIVE

"Un paltò per voi!!„
saldo - soffice - di lana - confezione di classe
DAL TIPO RECLAME AL TIPO DI LUSSO
in ogni tipo, tinta e modello da L. 14.900, 19.900, 21.900, 26.900, ecc.
VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET VIA CONSOLATA, 18 TELEF. 52-522

L'INVERNO SI AVVICINA
Non sprecate soldi acquistando per i Vostri letti coperte non garantite, presentate alla vendita con nomi brevettati o meno e molte volte con indicazioni di falsa provenienza estera
BASTA UNA COPERTA DI PURA LANA del
LANIFICIO PASTORE
PER RIPARARVI DAI RIGORI INVERNALI
AGENTI PER PIEMONTE E LIGURIA:
Sig. UMBERTO FERRINI - REVELLO (Cuneo) - Tel. 31
Dott. Rag. GIOVANNI AURIGO - GENOVA Via XX Settembre 33 - Tel. 580-846
LANIFICIO PASTORE - MILANO - Via T. Grossi 2, tel. 875-844
MAMME! preservate la salute dei Vostri bambini: riscaldateli con le «COLTRE DI SOLE»
STELLINA
LA COPERTINA DI PURA LANA DEL LANIFICIO PASTORE

ERNIA
Se malgrado le pressione del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 46-813
Si riceve tutti i giorni dalle 9-19 - Festivi e domeniche ore 9-12
Un medico specialista della Casa riceverà a Varallo martedì 18 presso D. Racchetta.
Catalogo gratis - Viale Monza 21 - Milano.

Attenzione! MAMME SPOSE!!!
N. 1 Catalogna matrimoniale grande
N. 1 Copriletto matrimoniale grande damascato
N. 2 Lenzuola matrimoniali pesanti di cotone e giorno puro cotone
N. 2 Federe grandi orlate a giorno puro cotone
N. 3 Scendiletti disegni e tinte assortite
N. 2 Macramè spugna grandi qualità superiore
N. 2 Macramè bianchi grandi
N. 2 Macramè ospiti
Tutto per lire 2.500 mensili
PAGAMENTO IN 10 RATE
Pagamento contanti L. 22.500
T.A.R.
VIA S. OTTAVIO 46 (cortile) TORINO

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 6

MACCHINE CUCIRE Vigorelli LOTTI VIA MAZZINI 41

MOBILI ... I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 28, tel. 44-458

Studio Prof. V. MARIOCCHI - Tel. 81-085
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 35 - Ore 9-10, 15-18

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Siena 11 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82.718
Ore 9-12 e 15-19 - Salotti separati

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 48 - Ore mediche Ore 9,30-11,30 e 15-18,30

QUARANTAMILA SPETTATORI PER UN CAVALLERESCO INCONTRO

La Juventus prevale nel «derby»

IL TERZINO GRANATA MOLINO INFORTUNATO NEL PRIMO TEMPO

L'attacco bianconero infrange la tenace difesa del Torino: 4-1

Se non fosse per l'incidente occorso al terzino del Torino, Molino, che, per il momento in cui è avvenuto e per le qualità dell'uomo, può aver esercitato un'influenza non sul risultato ma sulle sue proporzioni, sarebbe il caso di dichiarare che, in questo incontro fra i bianconeri ed i granata, tutto si è svolto secondo le previsioni e secondo la logica: tutto normale, insomma.

Perchè così è. Raramente, in un incontro in cui l'amor proprio ed il senso acuto di rivalità fanno da pungiglione ad ambi i contendenti, la classe ha potuto far valere i suoi diritti e dire la sua parola in tono altisonante come in questo. La gara è stata equilibrata anche nel fatto di quantità di attacchi, ma dal primo minuto fino all'ultimo si è visto chiaramente e limpidamente da quale parte stesse la ragione in linea tecnica. Una considerevole differenza separa in questo momento l'una squadra dall'altra in fatto di capacità tecnica e tattica, in fatto di classe. Coll'animo, colla volontà, col coraggio, i giocatori del Torino hanno potuto colmare un certo settore della distanza, quello della mole del lavoro, quello, diciamo così, quantitativo. Si sono fermati di fronte all'altra parte del compito, la principale, quella qualitativa: si sono fermati come di fronte a qualche cosa più grande di loro. Nulla da fare. Correre di più si può, lavorare con maggiore impegno anche; giocar meglio è un'altra cosa, bisogna possederne la capacità.

Non si vuol dire con ciò, che la Juventus abbia fatto un partitone. Guardiamocene bene.

[...]

di Muccinelli di trovarsi, spalancando, a tu per tu col guardiano della rete. Invece di usare l'astuzia, ricorre alla forza anche lui, e di nuovo Puccioni para. Il Torino reagisce, a tratti e fa trottare la difesa bianconera, ma non trova spiraglio in cui insinuarsi e non conclude. Sulla reazione, Boniperti parte in velocità e pare abbia trovato la via giusta per andare in porta. Su lui piomba con un gran balzo Molino e blocca palla e uomo. Da terra, Molino è andato a finire, il terzino granata non si alza. Viene trascinato fuori, sta in cura qualche minuto sul bordo del campo, poi rientra definitivamente negli spogliatoi, e in campo più non farà ritorno. Solo un esame medico approfondito potrà dire domani se si tratta di distorsione al ginocchio o di semplice, per quanto grave, contusione. Non siamo che nelle vicinanze del ventesimo minuto di giuoco.

Il Torino reagisce moralmente in modo ottimo all'infortunio. Pare che la mutilazione

[...]

Le formazioni

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Corradi, Parola, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, J. Hansen, Praest.

TORINO: Puccioni; Molino, Farina; Sentimenti III, Giuliano, Moltrasio; Marmai, Tortul, Tontodonati, Buhtz, Bernabei.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Spett. 40.000 circa. Incasso: diciotto milioni e mezzo circa.

[...]

tuno fare sull'incontro. Prima battuta. La Juventus va subito all'assalto. L'ala sinistra Praest scruta in profondità da John Hansen, scavalca tutti e si presenta tutto solo davanti al portiere. Invece di spedire la palla in un angolo, spara alto e fortissimo, e Puccioni devia. Sul calcio d'angolo, è la volta

candolo, solo per fallire, da una posizione ridicolmente facile, il bersaglio sguarnito di ogni difensore. Ci ha fatto vedere un po' di tutto finora la Juventus, ad intermittenza, meno che delle reti. Ne viene una, la prima ed unica nel intervallo, al 31' minuto, e conta, ma è un po' insulsa. Lunghi-

[...]

due reti per «fuori giuoco» e si è vista sfuggire, per una prodezza di Puccioni, un'altra occasione di arrotondare il bottino, quando, al 18' minuto, su uno dei tanti contrattacchi granata Viola esce, intercetta, ed un po' perchè portato dallo slancio ed un po' per evitare un avversario, si fa sorprendere colla palla ancora nelle mani al di fuori dell'area di rigore. L'arbitro interviene, e punisce. Sulla punizione, mentre i bianconeri discutono del più e del meno, Moltrasio tira e sorprende tutti, portiere compreso: il tiro alto sorvola la barriera difensiva e la palla si insacca in rete, sopra le mani protese di Viola, quasi a filo della sbarra trasversale. La bandiera è salva, per i granata, e se lo meritano, per la caparbia tenacia con cui hanno lottato. Ma la reazione viene immediata, e, due minuti dopo le distanze sono ristabilite. E' di nuovo Praest che conduce l'azione e finta e gira e incespica, finchè tutti i difensori vanno fuori posizione ed anche il portiere esce, e Muccinelli, che si è intrufolato può deporre tranquillamente in rete. Quattro a uno, e che non se ne parli più.

Parliamone ancora noi, un momento. Per confermare che, data la differenza di classe emersa fra le due squadre in modo così netto ed inconfutabile in tutti gli aspetti tecnici del giuoco e da cima in fondo all'incontro, la presenza, invece dell'assenza, del terzino Molino avrebbe potuto bensì attenuare la misura del risultato, ma non modificarlo. Per dire dell'ottima prova fatta da Corradi nella posizione per lui insolita di mediano: dopo un inizio comprensibilmente incerto, il modenese prese a camminare franco e sicuro, battendo tutti in anticipo, scatto, prontezza e [illegible]. Per asserire che Praest è stato il più spettacoloso — e Vivolo il meno efficace — fra gli avanti bianconeri, e che quella sua rete, la terza della serie juventina, non può essere dimenticata facilmente da chi ama, colle prodezze individuali, le bellezze tecniche del giuoco. Per annotare che Giuliano assolve bene la parte del capitano — oltre, beninteso, che quella del centromediano — per il modo in cui, lui giocane, si fa rispettare dagli anziani, nel sedare battibecchi e nel pretendere ordine dove c'è minaccia di disordine. Per ripetere che il tedesco Buhtz è stato ancora una volta il miglior calciatore granata in campo, in pura linea tecnica, ma che i suoi sforzi, dibili negli atteggiamenti collettivi della squadra si perdono e si disperdono per mancanza di coordinazione. Per esprimere il timore che l'arrivo del nuovo centro, Tontodonati, non risolva affatto l'astruso problema della prima linea granata. Per dichiarare che, sotto il punto di vista dello spirito e della correttezza fra giocatori — ed anche fra spettatori — questo è stato uno dei migliori Juventus-Torino degli ultimi anni.

Vittorio Pozzo

Muccinelli segna il quarto goal della Juventus contro il Torino. (Foto Moisio)

Tra Samp e Como faticoso pareggio: 1-1

Czeisler nuovo allenatore dei liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Gritti e Bernicchi non sono riusciti a capovolgere la situazione. Ancora mesi lunghi, a Genova, per la Sampdoria. Ancora quel deprimente zero nella casella delle partite vinte. «Neanche gli incontri pre-campionato — mugugnano i sostenitori dei blu-cerchiati — ci hanno dato la soddisfazione di vedere la nostra squadra vittoriosa. Si è incominciato in settembre: pareggio a Cuneo; poi "uno a uno" ad Alessandria e infine sconfitta in casa del Genoa. Credevamo che fosse uno scherzo della sorte. Era, invece, un preciso avvertimento del destino. Quando il tor-

[...]

Tre rigori e un espulso in Roma-Udinese: 2-2

[...]

CON I FERRARESI RIDOTTI IN DIECI

Una rete di Skoglund decide Spal-Inter: 0-1

Spettatore di ventotto anni morto per l'emozione

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì sera.

Anche a Ferrara, come accadde la scorsa domenica contro il Milan, l'Inter ha conquistato la vittoria a pochi minuti dal termine, senza peraltro avere disputato una gara che giustifichi appieno il grosso premio dei due punti. Anche a Ferrara, come a Milano, l'avversario dei nero-azzurri, dopo avere avuto qualche buona occasione nel primo tempo, si è trovato privato di un difensore e ha dovuto disputare quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini.

La Spal aveva iniziato l'incontro sulle ali dell'entusiasmo. L'esordiente Lucianelli all'ala destra si è fatto subito ammirare per la decisione e per la precisione del suo gioco e l'attacco manovrava con disinvoltura. Dopo appena tre minuti si aveva l'azione più scintillante per i bianco-azzurri: un'apertura di Castoldi a Colombi si concludeva con un perfetto diagonale a Mussino il quale, senza indugio, sparava in rete. Ghezzi era spiazzato ma lo spigolo interno del palo si incaricava di rinviare il pallone.

La cronaca si faceva ricca di note. Bugatti usciva alla disperata sui piedi di Skoglund, mentre Emiliani poco dopo respingeva di testa sulla linea della porta un tiro di Mazza che nel mezzo della mischia, nella quale era naufragato anche Bugatti, era riuscito a trovare lo spiraglio buono per indirizzare a rete il pallone. Al 18' era Fontanesi che aveva l'occasione buona, su lancio a parabola di Colombi: ma lo scatto era tardivo e la palla, colpita a fatica, si perdeva sul fondo. Il gioco rimaneva equilibrato e sempre oltremodo accanito; al 28' Fontanesi si liberava di Giovannini e il difensore nerazzurro non trovava di meglio che atterrare con uno sgambetto l'estremo ferrarese.

Nella ripresa si [illegible] due scintillanti puntate di Nyers al 4' e al 5' ma Bugatti rispondeva con due stupende prese in tuffo. Ridotta in dieci dall'incidente di Lucchi che riportava una distorsione al ginocchio destro, la Spal retrocedeva Lucianelli a terzino.

Fontanesi inscenava poi una sarabanda sulla destra riuscendo a tirare su Ghezzi che bloccava alto. Sulla respinta del portiere raccoglieva Nyers al centro del campo; su lancio lungo dell'ala scattavano, affiancati, Emiliani e Skoglund; quest'ultimo aveva la meglio, entrava in area e batteva Bugatti con un preciso tiro alla sinistra del portiere.

Durante lo svolgimento dell'incontro [...]

Nello Mattecucci

Il Milan nella ripresa supera la Pro Patria: 4-0

Milano, lunedì sera.

Nel primo tempo, terminato 0-0, il predominio del Milan, netto e insistente, è rimasto senza esito per la lenta e difettosa esecuzione del gioco offensivo, assai nutrito ma contrastato con baldanza dai modesti e scattanti avversari. L'incontro avrebbe anzi [illegible] una brutta piega per i rossoneri se nella prima mezz'ora i bustesi fossero stati capaci di mettere a segno due o tre goals che di solito non sfuggono. Il Milan aveva la ventura di segnare quasi subito con Liedholm alla riapertura del gioco. Dopo la seconda rete ottenuta da Nordahl al 6', tutto è apparso deciso, mancando la Pro Patria del [illegible] mordente nelle puntate offensive e divenendo il Milan sempre più positivo, grazie anche al vantaggio concreto che aveva fatto dileguare ogni traccia di orgasmo. Burini, che ha riconfermato di essere uno stoccatore e non un mediano, suggellava il punteggio con altri due goals segnati al 4' e al 30'; ma nel finale l'ala destra dovette fare da terzino per sostituire Silvestri, rimasto col [illegible] malconcio in uno scontro fortuito con Bertaloni. L'infortunato, dopo cinque minuti di cure ai margini del campo, rientrava per relegarsi all'ala destra (e per poco non segnava il quinto goal).

*ATALANTA-LAZIO 0-0 — Rasmussen dell'Atalanta ha colpito un palo al 3' e il laziale Bettolini al 4' si vedeva pure respinto un tiro da un montante. Angeleri è stato duramente colpito da Bergamo.

*NAPOLI-PALERMO 0-0 — Pesaola ha tirato a lato da pochi passi, al 27'. Il Napoli ha attaccato molto ma è stato imbrigliato dal Palermo.

*TRIESTE-FIORENTINA 1-1 — Hanno segnato nella ripresa Curti al 1' e Beltrandi al 5'. Un gol di La Rosa annullato per fuori gioco.

I rossoblù sempre in testa alla serie B

Una franca partita del Genoa a Catania: 1-1

[...]

Calci di rigore in Padova-Brescia: 3-0

[...]

Quattro reti di Loranzi in Legnano-Cagliari 5-0

[...]

Tra i cadetti

[...]

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Inter	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

8a GIORNATA

0-0	Atalanta-Lazio	X
4-1	Juventus-Torino	1
4-0	Milan-Pro Patria	1
0-0	Napoli-Palermo	X
2-2	Novara-Bologna	X
2-2	Roma-Udinese	X
1-1	Sampdoria-Como	X
0-1	Spal-Inter	2
1-1	Triestina-Fiorent.	X
1-1	Catania-Genoa	X
0-0	Siracusa-Messina	X
0-1	Verona-Vicenza	2
0-0	Sanremese-Venez.	1

il piatto del giorno

Maccheroni Ragutati

(per quattro persone)

Tagliuzzate mezza cipolla, un po' di sedano e carota, ponete in un tegame con 50 gr. di burro e 50 gr. di pancetta. Fate ben soffriggere, unite gr. 20 di funghi secchi (ammorbidendoli prima) e una scatola di pomodori pelati da gr. 200; cuocete tutto per 10 minuti. Aprite una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL gr. 200 tritate la carne, unite al sugo già pronto e fate cuocere ancora per altri 10 minuti. Cuocete a parte gr. 500 di pasta maccheroni o maltagliati; a cottura giusta colatela e versate nella zuppiera aggiungendo subito il sugo con abbondante formaggio grattugiato. Questo piatto sarà pronto in 40 minuti circa e costa lire 100 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL gr. 200	L. 150
500 gr. di pasta maccheroni	» 75
50 gr. burro	» 50
50 gr. pancetta	» 30
1 scatola pomodori pelati gr. 200	» 50
20 gr. funghi, formaggio	» 45
	L. 400

GRATIS verrà inviato a domicilio il nostro «PICCOLO RICETTARIO DI CUCINA» illustrato a colori, a chi ne farà richiesta indirizzando a: S. A. SIMMENTHAL - MONZA

Scatole da una porzione . . . . grammi 200

Scatole doppia porzione . . . . grammi 500

IN TUTTI I NEGOZI DI ALIMENTARI

SIMMENTHAL

si litiga..

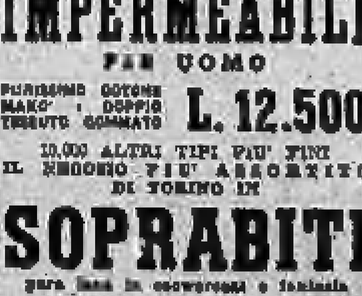
...poi ci si pente e si cerca di correre ai ripari per riparare la pace domestica. Ascoltate un buon consiglio: recatevi ambedue, ma separatamente, in una buona orologeria e tra i diversi eleganti modelli dell'orologio "TECHNOS" sceglietene il più bello per... addomesticare la parte "avversa". Per i suoi 21 rubini l'orologio "TECHNOS" è considerato un prodotto svizzero di grande precisione e di lunga durata. Ricordatevi che sia un "TECHNOS", perchè...

TECHNOS 21 RUBINI

l'orologio TECHNOS è sinonimo di precisione

CALZATURIFICIO
V. MONTICONE
Via Lagrange, 32 - Telefono 50-116
di fianco al Grande Albergo Piemonte

Il più grandioso assortimento



SCARPONI per Sci Montagna Caccia

Nei modelli ZENO COLO' - SEGHI MARCELLIN - TERMINILLO

Tutti gli attrezzi per sciatori

I PREZZI PIU' CONVENIENTI

Elegante regalo ad ogni cliente

DE BENEDETTI
CONFEZIONI
TORINO - VIA MILANO, 7

IMPERMEABILI PER UOMO

PURISSIMO COTONE MAKO' - DOPPIO TESSUTO GOMMATO L. 12.500

10.000 ALTRI TIPI PIU' FINI

IL NEGOZIO PIU' ASSORTITO DI TORINO IN

SOPRABITI

TINTE E MODELLI NUOVI

OSSERVATE LE VETRINE

Confezioni De Benedetti Torino

REGALO UTILE AI COMPRATORI

Incontro movimentato e arbitro discusso

Rigori ed espulsioni a Novara

Il portiere del Bologna Giorcelli sorpreso dal primo goal segnato per il Novara da Savioni

Savioni ha segnato dopo tre minuti

Veloce inizio dei novaresi e riscossa del Bologna: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

L'arbitro e il destino hanno equamente diviso per le due squadre le sorti di questa partita: due gol per parte, due rigori salomonicamente distribuiti uno per ciascuna e due espulsi pescati uno di qui e l'altro di là. Non ci sarebbe quindi da lamentarsi, tutti dovrebbero essere contenti ciascuno avendo avuto quello che gli spettava. Alla fine della partita, invece, tutti erano di malumore, l'arbitro non aveva accontentato nessuno, i falli puniti non esistevano, l'espulsione giusta era solamente quella del giocatore avversario, due rigori erano troppi, bastava quello contro la porta opposta. E' la storia di sempre. La verità è che peggio di così non si può giocare. Raramente s'è vista una partita così disordinata e così vuota.

Il Novara ha avuto la ventura di segnare subito nei primi minuti di gioco. Al 3' Savioni riceveva un passaggio di Migliori al limite dell'area, resisteva alla marcatura di Cattosso e convergendo verso la rete batteva Giorcelli con un tiro non forte ma che coglieva spiazzato il portiere. Andato così improvvisamente in vantaggio, il Novara capì che le sue risorse difensive non erano sufficienti a garantirgli di poter conservare il bottino sino alla fine e prese a muovere le sue pedine sulla scacchiera. La partita vera cominciò da questo punto. Tutto quello che ci può essere di avventuroso, di fortuito e di accentato nel giuoco è stato da questo momento sciorinato dalle due squadre davanti allo scarso pubblico presente. Rovesciate, passaggi che sembravano rinvii, interventi acrobatici: palla in aria, gambe in aria, teste addirittura nelle nuvole.

Il Novara aveva il sole negli occhi ma il vento alle spalle e questo aiutava la sua spinta consentendogli di mantenere una leggera prevalenza offensiva contro un avversario che tentennava paurosamente in difesa. Al 7' un atterramento di Tacconi in area da parte di Molina veniva trascurato dall'arbitro, così ondeggiante e malcerto nei giudizi, e fu un grosso errore. I contrattacchi del Bologna arrivavano a grandi intervalli, male imbastiti, abborracciati, senza nemmeno un accenno di orditura.

Chi aveva visto il Bologna contro la Juventus non riesce a capire come abbia potuto produrci una simile disgregazione. Difensori che si intralciano e malsicuri sulla palla, portiere titubante che non sa se uscire o restare fra i pali, mediani disorientati, attaccanti approssimativi e mancanti di tatto, dall'inizio di gioco al tiro. Nella ripresa poi si sono ripresi un po' tutti nei settori arretrati, e più degli altri Cattosso e Greco con esclusione di Ballacci accentrato nei rinvii per quanto avesse cura di usare quasi esclusivamente il sinistro, ma all'attacco il gioco non è mai migliorato, pur tenendo conto dell'espulsione di Mike che, del resto, fin quando era rimasto in campo, non aveva fatto che poco o nulla.

Su questo ritmo il gioco arrivava fino a cinque minuti dalla fine del primo tempo quando un atterramento di Cervellati in area da parte di Pombia induceva l'arbitro a concedere un rigore. Lo tirava Mike, rasoterra, alla destra del portiere che meno furbo di tutti suoi colleghi non aveva nemmeno tentato di muoversi prima del tiro. Questo punto è stato l'unica cosa bella di Mike e anche il suo saluto al pubblico perchè pochi minuti dopo (al 44') veniva espulso con De Togni. L'arbitro volle evidentemente tener conto di altre scorrettezze precedenti perchè nell'episodio, scelto piuttosto come pretesto, non si erano riscontrati gli estremi per una decisione così grave.

Nella ripresa le due squadre si trovarono così ridotte a dieci uomini ma la più danneggiata appariva senza dubbio quella novarese, De Togni essendo elemento assai più prezioso del Mike di ieri. Il gioco divenne un susseguirsi di colpi di fionda. In certe zone del campo non vi era nessuno in altre vi era ressa; e il pallone continuamente volteggiante in aria, giocatori irritati, arrembaggi a occhi chiusi per stendere senza saper come, portieri che balzano al disopra della mischia come lanciati sulla cresta di un'onda.

Che il Novara non sia più quello della passata stagione, lo vedono anche i tifosi più accesi. Alcuni giocatori invecchiano, altri non migliorano, la formazione è forzatamente instabile. Ora che Piola non c'è, manca non diciamo l'uomo di punta, ma il pilone d'orientamento a cui si appoggia la costruzione del gioco, manca l'autorità, la guida, il suggeritore. Tutti corrono ma si ha l'impressione che nessuno sappia cosa fare, i compiti sono liberi, ogni iniziativa è concessa. Piola difetta ora di scatto perchè gli anni non passano invano, è certo il più lento di tutti, ma questa lentezza diventa un pregio quando si inquadra in un attacco in cui tutti, sono scattanti e danno sempre la sensazione di perdere la testa. Ad un certo punto Piola dava un colpo di freno, la situazione come per incanto si chiariva e il gioco poteva ricominciare. E' proprio questo freno che ora manca.

Le sorti della partita parvero decidersi al 27' su un contrattacco bolognese partito da Cervellati, elemento di gran lunga superiore ai compagni di reparto. Egli riusciva a passare corto a Bacci il quale immediatamente effettuava un traversone sulla destra. La palla cadeva in uno di quegli spazi vuoti di cui abbiamo detto sopra, il solo Randon la presidiava. Dalla distanza di 25 metri egli decideva di tirare: un tiro forte ma a visuale completamente libera. Ci si attendeva una parata facile e si vide invece il pallone in rete! Stupore di Corghi, ma più nostro che suo.

Il Novara arrembò. La partita ebbe da questo punto i suoi momenti tecnicamente peggiori e agonisticamente più affascinanti. Il gol del pareggio lo sfiorò Facola con una deviazione fulminea a pochi metri dalla porta. Il Bologna aveva uomini troppo lenti all'attacco per poter tentare azioni di contropiede; le sue risorse erano ormai quasi esclusivamente difensive. Ce l'avrebbe fatta se al 35' non l'avessero fatto scivolare su di una buccia di limone. Greco affrontava Rosen che tentava, trascinandosi la palla, di far breccia al centro. Nell'istante in cui Rosen stava per superarlo, il bolognese, standogli di fianco, gli spazzava la palla dal piede rinviandola a lato. Rosen inciampò e cadde di schianto a terra. Inciampò o finse di inciampare? Sul colpo i tifosi vedono, in perfetta buona fede, quello che vogliono vedere. Per noi l'azione era regolare. Che bersaglio fosse la palla e non il piede risulta chiaro dal rinvio riuscito. In una stagione capitano a decine così del genere e in essi non si riscontra generalmente nè sgambetto nè ostruzione. Valsecchi vide invece il fallo grosso e decretò il rigore.

Sul tiro, Bairo pareggiò. Ingiusto il rigore ma ingiusto pure che il Novara restasse battuto. Anche le decisioni che meno convincono riescono talvolta a correggere le ingiustizie della sorte.

ETTORE BERRA

Le reti e gli espulsi

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Facola, Molina, Bairo; Benica, Rosen, Janda, Migliori, Savioni.

BOLOGNA: Giorcelli; Cattosso, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Mike, Randon, Tacconi, Bacci, Cervellati.

ARBITRO: Valsecchi di Milano.

RETI: Savioni (N.) al 3' e Mike (B.) su rigore al 41' del primo tempo; Randon (B.) al 28' e Bairo (N.) su rigore al 36' della ripresa.

Espulsi De Togni e Mike al 44' del primo tempo.

Il novarese Benica

Battuto il favorito Degas sulla pista di San Siro

Milano, lunedì sera.

Il favorito Degas è stato nettamente battuto nel Premio San Siro (1.500.000 lire, m. 3200 discendente) corso all'ippodromo di S. Siro e vinto da Oakland dopo dura lotta nel finale con Calipso. Volpato, rimasto indietro di un chilometro, è stato rimesso in gara per l'aggiudicazione della moneta (60 mila lire) ed è giunto dopo parecchi minuti. Ecco il risultato: 1. Oakland (kg. 50, Jovine) della Scuderia Reinach; 2. Calipso (kg. 54,5, Colamarco); 3. Degas (kg. 65,5, Camici); 4. Volpato (kg. 57,5, Gabrielli). Tempo: 3'32". 1 lungh., 2 ½, lontano. Tot.: vinc. 42, piazz. 15, 15, acc. 213.

* Ad Augusta la nazionale A di calcio tedesca ha battuto la Svizzera per 5-1. Arbitro l'italiano Orlandini.

* Le riserve della Juventus hanno battuto per 3-1 il Novara. A Genova: Sampdoria riserve - Torino riserve 5-0.

* Campionato ragazzi federali: Fossano-Cuneo 2-1; Torino-Piemonte 6-0; Barcanova-Savigliano 4-0; Canelli-Chivasso 2-0. La classifica: Torino e Fossano p. 8; Barcanova 6; Piemonte e Canelli 3; Savigliano 2; Cuneo e Chivasso 0 con una partita in meno.

* I rugbisti del CUS Torino hanno chiuso in parità (3-3) l'incontro di serie B col Rho, disputato ieri sul campo Lucento.

L'ex-granata Francone dà la vittoria al Fossano

La Rivarolese battuta per 1 a 0 ha incassato la seconda rete dall'inizio del campionato di IV serie

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì sera.

La Rivarolese aveva incassato soltanto una rete in cinque giornate di campionato ed era al secondo posto nella classifica del girone D della Quarta Serie. Nel vederla giocare ieri a Fossano non si riusciva a capire come avesse fatto a raggiungere una tale posizione in graduatoria, se non attribuendo ad una giornata nera collettiva il poco convincente comportamento degli undici giocatori in campo. I rossoneri liguri hanno rinunciato in partenza ad ogni possibilità di successo, contentandosi di difendere lo 0-0 con un ostinato gioco di rottura. Per i difensori della squadra di Mario Bacigalupo — robusti e buoni colpitori — non era un compito molto difficile impedire agli attaccanti avversari di giocare, perchè i componenti del quintetto avanzato fossanese ci riuscivano benissimo anche da soli, a non combinare niente di buono. Accanto ad un Francone nullo (ha segnato il gol della vittoria, il piccolino, e merita quindi un colpo di spugna sui suoi peccati) ad un Donatini arruffone e nervoso e ad uno Streri dal rendimento ridotto per un calcio buscato nei primi minuti, stavano soltanto il centravanti Audisio e la mezz'ala destra Ferro a tenere in piedi in qualche modo l'impianto di gioco offensivo della Fossanese.

Specialmente dall'interno destro — tecnicamente assai dotato per quanto discontinuo — partivano i migliori suggerimenti per i compagni, ma questi non sapevano sfruttarli. Audisio dal canto suo si muoveva con disinvoltura, ma non si poteva pretendere da lui — centravanti di manovra dal fisico piuttosto esile — un'azione di sfondamento diretto, nè che alla sua seconda partita in maglia azzurra (il giocatore ha esordito otto giorni fa a Vercelli) riuscisse a legare pienamente il suo gioco a quello dei compagni.

Un po' meglio andavano le cose in difesa, specialmente per merito del centromediano Giletta e del giovane terzino sinistro Zucco; i due mediani laterali Bruno e Chiola, sempre presenti nelle fasi difensive, sono sembrati alquanto disordinati nel gioco di sostegno alla prima linea, mentre Cattaneo, capitano e terzino destro, è apparso meno preciso che in altre occasioni. Quanto al portiere Guzzoni, la tattica rinunciataria degli avversari — tra i quali si sono distinti i difensori Palombella, Borri e Mignatti — gli ha permesso di evitare fatica e brutte figure.

La cronaca. Dopo quattro minuti di gioco la Fossanese fallisce la prima occasione: il pallone, portato avanti da Ferro, giunge a Francone che smista sulla sinistra a Donatini il quale, nel tentativo di calciare al volo, colpisce la palla col ginocchio sinistro e manda altissimo. Si deve aspettare fino al 14' — dopo che Audisio con un tiro sbagliato aveva messo k.o. un terzino — per vedere un altro tiro in porta. La difesa rivarolese assolve il suo compito di distruzione e il pallone non fa a tempo a toccare terra che una potente pedata di Palombella o di un altro rossonero lo rimanda a navigare nel cielo azzurro.

In una delle poco frequenti soste del pallone a terra — appunto al 14' — Ferro con azione personale sfiora la rete con un bel tiro di sinistro. Poi un tiro di Streri a lato, un calcio d'angolo, infruttuoso, a favore del Fossano, un altro tiro a lato di Ferro e finalmente al 31' un'altra azione degna di nota. Un «liscio» del terzino sinistro ligure Borri su un passaggio in avanti di Ferro, permette ad Audisio di impossessarsi della palla e puntare sulla porta; il pubblico trattiene il respiro ma quando — per ragioni evidenti — è costretto a riprendere fiato, il centravanti è ancora lì col pallone tra i piedi, cincischia e indugia finchè, pressato da due avversari, tira fuori. Altri due calci d'angolo infruttuosi e un ennesimo tiro a lato di Audisio e terminano i primi 45' di gioco.

Nei primi minuti del secondo tempo l'attacco rivarolese sorprende spettatori ed avversari e si fa vivo: un tiro alto del centravanti Guerra e il 2' una parata di Guzzoni su tiro dell'interno destro Caporina e — dopo l'intermezzo di un paio di occasioni fallite da Audisio e Francone e di un calcio d'angolo per la Fossanese susseguente ad un tiro di Ferro — un'azione personale di Caporina, sventata in corner all'ultimo momento da Zucco.

Si giunge così, dopo un improvviso tiro di Bruno, deviato in angolo dal n. 2 ligure Morasso, alla rete della vittoria fossanese: un tiro di Ferro viene respinto dalla difesa ed il pallone capita tra i piedi di Francone che insacca da pochi metri. Siamo al 38', diciassette minuti dalla fine non sono molti e la Fossanese si accinge a difendere il successo arretrando Francone a terzino destro e affidando a Cattaneo compiti di difensore volante.

La Rivarolese però non fa nulla per modificare il risultato ed è anzi la squadra azzurra che si fa ancora minacciosa nel finale: al 38' l'arbitro le nega un evidente rigore per fallo ai danni di Ferro e al 44' su punizione dal limite per fallo su Audisio, Donatini colpisce la traversa. Meglio così: la vittoria con il minimo scarto costituisce un omaggio al fattore campo ed il frutto di una costante superiorità territoriale della Fossanese. Un successo di maggiori proporzioni sarebbe stato forse un premio eccessivo.

Gianni Pignata

Nella Quarta Serie

GIRONE A - Risultati: *Pro Lissone-Villasanta 2-1; *Meda-Biellese 0-0; *Gallaratese-Saronno 1-1; *Seregno-Varese 1-3; Mariano-*Borgosesia 2-0; *Verbania-Parabiago 1-1; *Magenta-Omegna 2-0; Aosta-*Cossatese 2-0. Classifica: Biellese, Magenta, Aosta p. 9; Villasanta 8; Varese, Pro Lissone, Cossatese, Meda, Saronno, Verbania, Mariano 5; Parabiago 3; Omegna 1.

GIRONE D - Risultati: *Sestri Levante-Valenzana 1-1; *Vogherese-Savona 3-0; *Fossanese-Rivarolese 1-0; *Massese-Pro Vercelli 1-0; *Casale-Carrarese 2-0; *Vigor Abbiategrasso-Cuneo 4-1; Rapallo-*Spezia 1-0; Novarese-*Sestrese 1-0. Classifica: Vigor p. 12; Rivarolese 9; Fossanese 8; Carrarese, Casale, Massese 7; Cuneo, Valenzana, Rapallo, Vogherese 6; Pro Vercelli, Novarese, Sestri Levante 5; Savona 4; Sestrese 3; Spezia 0.

O-O SUL CAMPO DEL MEDA

Un pareggio della Biellese

Meda, lunedì sera.

Un risultato in bianco di solito non lascia soddisfatto nessuno. Ciò non si può dire della contesa di ieri che è stata vivace, veloce, interessante. Due compagini che si sono nel complesso equivalse, che hanno dato vita a delle pregevolissime azioni, che peccavano, purtroppo, nella fase conclusiva. I rispettivi attacchi hanno denunciato delle gravi pecche nel tiro a rete: nessuno si è presa la responsabilità del tiro a rete, e quando questo qualcuno tentava il tiro, esso era quanto mai impreciso, o facile preda del portiere avversario.

Tuttavia i due portieri sono stati seriamente impegnati, e gran parte del merito, se le reti si sono mantenute vergini, è da addebitare a loro. Ottimi, dunque, sia Montessori che il biellese Ivaldi, autori di stupende parate.

*Magenta-Omegna 2-0. Hanno segnato: Rossi al 7' Molteghi al 24' della ripresa.

Novarese-*Sestrese 1-0. — Rete di Moro al 17' del primo tempo.

*Sestri Levante-Valenzana 1-1. — Hanno segnato: Pellicchielli (S.) al 17' del primo tempo e Di Fina (V.) al 9' della ripresa.

*Vigor Abbiategrasso-Cuneo 4-1. — Marcatori: Tacconi (V.) al 4', Bosisio (V.) al 31', Croci (V.) al 44' del primo tempo; Terraneo (V.) al 9', Pastore (C.) al 34' della ripresa.

Rapallo-*Spezia 1-0. — Con una rete del centrattacco Fiumi al 24' del primo tempo il Rapallo ha vinto a La Spezia. Al 17' della ripresa in uno scontro con un avversario il mediano sinistro spezzino Mocca riportava la frattura del setto nasale e veniva ricoverato all'ospedale.

*Massese-Pro Vercelli 1-0. — Rete: Cavallini (M.) al 13' del primo tempo.

*Casale-Carrarese 2-0. — Reti: Panza (C.) al 43' del primo tempo e all'11' della ripresa. Il Casale di fronte alla Carrarese, squadra considerata fra le elette del girone, ha offerto ieri al suo pubblico una prova convincente in virtù di un superiore giuoco di squadra. Per tutta la durata dell'incontro l'iniziativa è rimasta infatti nelle mani dei nerostellati che impegnavano ripetutamente Griffanti in un duro lavoro, dandogli modo di esibirsi in applauditi interventi e di limitare il passivo della sua squadra a sole due reti.

Al 2' e al 28' della ripresa i nero-stellati colpivano due pali con Gambino e Vanelli. Al 18' l'arbitro espelleva il terzino carrarese Tacconi.

*Vogherese-Savona 3-0. — Marcatori: Broglia al 18' del primo tempo; Sacchini al 28' della ripresa. Gli attaccanti vogheresi hanno centrato — con buona fortuna per gli ospiti — molti pali e traverse: tre nel primo tempo, due nella ripresa. Per i primi 30' di giuoco, in cui si è vista la prestazione migliore della Vogherese, è stato un assedio quasi continuo alla porta di Mascino. Al 15' su palo del vogherese Facchini, Broglia raccoglie e mette in rete. Immediata reazione della compagine savonese, che tenta un possibile pareggio. Le loro azioni sono comunque stroncate dagli interventi della difesa e di Diamante. Nella ripresa i bianconeri riprendono l'offensiva. Il gioco è alterno e inconcludente fino al 28', quando Sacchini consegue la seconda rete vogherese.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 3 % Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senza aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A miglior offerente vendesi 2 torni paralleli ... Via Borgomanero 12-14. 35463
AUTOTRENO portata quintali 120 offresi per lavoro fisso. Telefonare 83.400.
BRUCIATORI due ... Torino, telefono 9. Telefono 89-061. 18487
CEDESI ghigliottina 1000X6, 2000X6, macchine nuove, occasione pronta, rateazioni. Telefonare 33-785. 59013
DISPONGO radiatori ... motori materiale elettrico occasione. Telefonare 40-343. 48001
DISPONENDO ... Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. 36722
LAMIERE per coperture zincate, ... Via Parma 1. 4188
LAMIERE zincate ... occasione. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 75-516. 48100
COMPRO rottami-ferro, ... Telefonare 81-947. 18561
LIQUIDIAMO ... 45-801.
MACCHINE varie ... Telefonare 81-531. 18648
MESCOLATORE per ... Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino. 75198
MOTRICE autotreno ribaltabile ... Telefonare 83-105. 18605
SI eseguiscono ... Telef. 25-113.
TORNI ... Telefonare 545-445. 18170
TUBAZIONI lamiera saldata ... Vercelli 170. 59667
VENDO macchine per lavorazione del legno, combinate e semplici. Telef. 52-597.
VENDO macchinari, attrezzature ... Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. 48033

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

MATERASSI, trapunte, lana e cotone, da Calligaris, corso S. Maurizio 16. Telefono 81-180. 49177
PATRON e ... Scrivere cassetta 9534, SPI, Torino. 99214
TERMORADIATORI elettrici ... De Marchi, Mongioveno 16. Telefono 33-401.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO drogheria ... alloggio ... 18577
ABBIAMO latteria ... Borra, Vanchiglia 10. 45888
ABBIAMO bottiglieria 1.800.000, ... Vanchiglia 10. 45861
ABBIAMO drogheria zona popolare, ... 18677
ABBIAMO lavanderia, ... Vergnano, ... 18677
ABBIAMO albergo-trattoria, ... Vergnano, telefono 66-085. 16987
ABBIGLIAMENTO femminile centrale ... Telefonare 540-076, dalle 13 alle 14.
ALBERGO ristorante ... Cabodi, v. Cecenisio 2.
ABBIGLIAMENTO misto, mercerie, ben avviato, cedesi. Telefonare 40-337.
BEDIN, cede latteria, 2.400.000, ... Telef. 830-276.
ALIMENTARI, commestibili, primizie, drogheria, pastifici, ... Dalla Balla, Cibrario 13.
A persona capace ... Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.
ARGIOCCASIONE. Cedesi ... Scrivere cassetta 4917, SPI, Torino. 49088
ABEREA, Garibaldi 12, ... 18854
ABEREA, Garibaldi 12, rivendita pane, ... 2.700.000.
A signora distinta offresi ... Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 49081
ATTENZIONE! Mazzaglia, Cavour 10, cede ... 46670
ATTENZIONE! Bar centralissimo, ... Sacchi 44.
ATTREZZATISSIMA latteria, formaggi, gelati, alloggio, ... Telefonare 89-448. 45854
AVANA, Carlo Alberto 4, cede negozio ... 18730
AVANA, Carlo Alberto 4, cede merceria ...
AVVIATA officina riparazioni ... Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. 90084
AVVIATISSIMO maglieria, camicie ... Telefonare 76-438.
AVVIATISSIMO alimentario ... Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO negozio pasticceria ... Telef. 40-432, ore ufficio.
AVVIATO centrale abbigliamento ... Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 85849
BACCHETTA, Albert 20, occasioni, cede ... 14215
BACCHETTA, Albert 20, cede Caffè bar ... 14815
BACCHETTA, Albert 20, cede ... 14815
BACCHETTA, Albert 20, cede pasticceria, ... 14816
BORGATA Vittoria, via Scapello ang. via Bibiana, alloggetti incomparabili, ... Geom. Imarisio, Baltimora 11, telefono 33-861. 14086
CARTOLERIA semicentrale ... Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 35655
CARTOLERIA licenza ... Scriv. cassetta 1001, SPI, Torino.
CAUSA partenza ... Telefono 290-000. 89146
CAUSA impegni cedesi ... Telegrammi 47-231. 89625
CEDERSI ... Scriv. cassetta 4687, SPI, Torino.
CEDESI studio dentistico ... Rivolgersi Bosio, Tolla 5, Torino. 60038
CEDESI negozio ... Scrivere cassetta 2324, SPI, Torino. 80176
CEDESI bar gelati angolare, ... Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 60143
CEDESI parrucchiera per signora centrale ... Telefonare 41-543.
CEDESI modernissima lavanderia ... Richiesta 4.800.000. Telef. 51-173.
CEDO rivendita pane pasticceria ... Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. 55770
CEDO officina riparazioni ... Rivolgersi Damiani, c. Francia 314
CEDO avviato negozio ... Dora 21, giornalaio. 89294
CENTRALISSIMO negozio calzature adatto qualsiasi genere cedesi. Telef. 44-143.
CERCASI capitale 15.000.000, ... Scrivere cassetta 3831, SPI, Torino. 89148
CERCO socio con capitale, commercio ... Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 48470
DENTISTA cede a collega ... Telefonare 555-408. 85582
DROGHERIA angolare, ... Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 85701
GABETTI, Po 7 ... 1.500.000.
GERENZA caffè pasticceria centrale, ... Telef. 48-917.
IMPIANTERIE! negozio centrale ... Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.
LAVANDERIA centralissima ... Telefono 655-685. 14865
MACELLERIA con cucina ... Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. 85008
MACELLERIA avviatissima ... Telef. 540-457.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, ... 86024
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, acquistiamo qualunque negozio, ... 88956
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, vicinanze Porta Nuova cediamo pasticceria-bar 12.000.000.
NEGOZIO pescheria ... Telef. 520-340. 63069
NEGOZIO vuoto grande retro abitabile, ... Via Piacenza 44. 63884
NEGOZIO vuoto grande retro abitabile, cantina, cedesi. Via Piacenza 44. 45897
OFFRO ... Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 89001
ORGANIZZAZIONE commerciale ... Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. 89082
PANETTERIA forno elettrico, ... Bacchetta, Albert 20. 14815
PANETTERIA vicinanze Genova, ... Bacchetta, Albert 20. 14815
PANETTERIA vicinanze Torino ... Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino.
PANETTERIA pressi Torino, ... Cabodi, via Cecenisio 2.
PANETTIERI per compra-vendita, ... Bacchetta, Albert 20. 14818
PANIFICIO cede ... Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 89018
PARRUCCHIERE avviatissimo ... Gallieri 10 bis, telefono 45-137. 18777
PRIVATO urge cedere abbigliamento ... Telefonare 47-016. 85848
ROSTICCERIA, friggitoria, gastronomia, buon avviamento, posizione, cedesi. Telefonare Geom. Dalla Balla, tel. 44-076.
SERIA ditta cerca 1.500.000 ... Scriv. cassetta 6054, SPI, Torino.
TIPOGRAFIA avviata. Causa malattia a persona disposta ... inviare referenze dettagliate a cassetta 7282, SPI, Torino. 48667
TORREFAZIONE bar moderno ... Conciliaz. 2. 17665
VENDESI in Valtorinese avviatissima tabaccheria ... Lambruno, Valtournenche. 44763

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggetti, reddito 12 %, zona Dirarne. Telef. Geom. Cantatore 543-307.
ABBIAMO alloggio centralissimo, pressi San Carlo, 10 locali, ... Acchiardi, Settembre 56. 18786
ABITABILI subito vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere, tinello, cucinino. Cantiere, v. Lamuel 20, zona v. Buenos Aires.
ACQUISTEREI cascina-villetta 300-1000 metri ... Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.
ACQUISTEREMMO alloggio occupato tra via Roma, piazza Statuto, via Garibaldi, corso Vittorio, massimo secondo piano, ... Acchiardi, Settembre 56. 18799
AFFARE. Casetta libera subito 3 camere, cantina, vendo. Marinano, via Pieve, Lemanno (Torino). 80103
AGENZIA Vitti, amministra case, ville, ... Boccardo 24 bis. Telefono 290-484. 80657
AGENZIA (Massada 31), vendesi villetta 5 camere servizi, 2.600.000; ... 1.100.000. 80643
ALLA Barriera Francia nuova, casa modernissima, 20 locali, ... 17.000.000. Acchiardi, Settembre 56. 18780
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi terrazzo, vendonsi, 400.000-550.000. Telefono 590-329. 18716
ALLOGGETTI liberi, nuova costruzione, zona S. Rita, ... Geometra Allasia, S. Agostino 1. 11663
ALLOGGETTI nuova costruzione 1-2-3 grandi camere ... Telefonare 583-094. 89983
ALLOGGETTI ultimi 4, ... Balbertano 48.
ALLOGGI prestigiosi, camere grandi, ... Via Cottolengo 31. Ore 16-17.
ALLOGGI, negozi, locali commerciali, ... 18-18, Pc. 3. 88054
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere oltre servizi, centro San Paolo, vendo. Telefono 346-526. 14878
ALLOGGETTI nuova costruzione 2 vani, ... Gallieri 10 bis. Telefono 42-187. 18777
ALLOGGETTO due camere, cucina, ... vendonsi ... Telefono 590-829. 18718
ALLOGGIO libero 3 camere cucina ... Telefono 590-829. 18718
ALLOGGIO padronale, ... Acchiardi, Settembre 56. 18799
ALLOGGIO adiacente corso Ferrucci, ... Acchiardi, Settembre 56. 18799
ALLOGGIO piano rialzato casa nuova due camere, cucina, bagno, servizi, ... Telefonare 50-942. 89013
ALLOGGIO signorile: 4 camere più servizi, ... Cibrario 4. 10086
ALLOGGIO 240 mq. libero, quarto piano, ... Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino.
A Porta Nuova, due camere, cucina, 1.980.000. ... Graziano, San Secondo 16. 89215
A prezzi convenientissimi proprietà vendo direttamente alloggetti 1-2-3 camere, ... Piazza Chironi 15. Portineria 11,30-14. 43861
ATTENZIONE! affarone, vendo terreno ... telefono 580-648.
ATTENZIONE, alloggio signorile libero, ... Telefonare 540-178.
BAR caffè gelateria biliardi ... Telefonare 81-013. 85461
CAFFE'-bar angolare, ... Acchiardi, Settembre 56. 18796
CASA signorile termo bagno, camere 28, libere 14, vendesi, 17.000.000. Telefono 580-829. 18716
CASA centrale, 28 camere, autorimessa, reddito 1.400.000 annuo ammortizzabili, 12.000.000 più mutuo. Acchiardi, Settembre 56. 18786
CASA, per impiego capitali, accertamenti contanti, 27.000.000, ... Acchiardi, Settembre 56. 18796
CASA nuovissima, ... 40 camere, officina, autorimessa, ... reddito 600.000 mensili netto, ... Acchiardi, Settembre 56.
CASA centralissima via S. Tommaso, 40 grandi camere oltre le mansarde, totale 15 alloggetti, ... Tratta Amministrazione, S. Massimo 30, Telefono 85-174. 89064
CASA lato corso Francia, zona Borgata ... 1.300.000 richiesta 15.000.000. Tratta Amministrazione, S. Massimo 30. Tel. 85-174.
CASA zona Vanchiglia, 100 camere con vasto locale ... Tratta Amministrazione, S. Massimo 30. Telef. 85-174. 43016
CASA riordinata, parte nuova, 42 locali, laboratorio, redditizia, 18.000.000. Barriera Milano. Telef. 240-586. 14878
CASCINA irrigua giornate 82 ... vendesi. Esclusi intermediari. Tel. 81-402.
CASCINA collinare, ... 15 km. Alba, 70 giornate campi, vigna, bosco, ... Telefono 775-266.
CASE civili signorili 50 camere adiacenti corso Margheritta; ... Barbaroux 4. 18570
CASE zona Francia: camere 50, 80 milioni ... Eredi vendono. Olietta, Barbaroux 4. 18570
CASETTA periferia 4-6 camere ... Geom. Casadei, Gottlo 1. 89289
CAY. Conti vende via Po 5, due camere interne quarto piano, 450.000; altre tre grandi camere, 900.000, occupate.
CERCATE villino Riviera Fiori? In ... Ballan, Diano Marina. 88600
COGNE vendesi proprietà adatta colonia 50 bambini 4.000.000. Geom. Casadei, Gottlo 1. 89287
COLLINA sopra Pinerolo gas termo bagno, casa palazzina 12 locali ... Albertina 27, Fabbri. 86024
COMPREREMMO stabilimento anche con macchinario (officina meccanica) con almeno 700 mq. ... Telefonare 76-874. 80600
CORSO Umbria 8 (zona Statuto) nuova signorile costruzione alloggi negozi ... Telef. 774-662. 89072
CORSO Umbria, vendiamo urgentemente causa partenza 2 alloggi contigui, ... Acchiardi, Settembre 56.
CRAN Madre vende nuovo 3 camere cucina servizi. Telefonare 868-295. 84800
DIRITTO sopraelevazione 40 camere, ... vendo 100.000 camera. Facilitazioni. Geom. Imarisio, Battanni 11. Telef. 33-801
IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere, ... Corso Sebastopoli ... Telefono 580-460. 18486
LEUMANN, alloggio 2 camere, divisibile, ... Rivolgersi Castino, corso Francia 132, ore 16-18.
MURI negozi centralissimi occupati acquisterei. Geom., Casadei, Gottlo 1.
OCCASIONISSIMA! vendesi cascina 4 giornate, ... Rivolgersi Lazzieri, Orione 24, Torino. 85776
PRIVATO vende libero 3 camere servizi ... 3.150.000. Telefonare 770-646. 89545
PRIVATO, vende graziosa alloggetto, ... Telefono 75-042. 80003
PRIVATO vende casa 18 camere con alloggetto libero. Richiesta 5.500.000. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, ... Rivolgersi ... Sanremo. 10726
SE occasione acquistate libero, ... Telefonare 60-080.
SIGNORILE villa 12 camere, ... Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino. 53075
SOFFIANELLUMIAMO case qualunque altezza. Reddito oltre 14 %. Telef. 76-583, ore pasti. 43705
STRADA Ranchi Cavoretto ... Albertina 27, Fabbri.
TERRENI semicentrali ... Barbaroux 4, Procuratori mediazione. 18570
TERRENI adiacenze corso Orbassano, Sovietica, Santa Rita, Francia, da mq. 4.000-20.000, eredi vendono. Olietta, Barbaroux 4. 18570
TERRENO fabbricabile, regione Parella, mq. 300, vendesi. Giovanni Servais 34.
TERRENO corso Francia zona Aeronautica, ... Tratta Amministrazione S. Massimo 30. 89900
TERRENO fabbricabile strada Cartman, ... Tratta Amministrazione, S. Massimo 30. Telef. 85-174.
TERRENO piano zona Pinerolo, ... Tratta Amministrazione, S. Massimo 30. Tel. 85-174.
TERRENO via Leopardi, zona Aeronautica, ... Tratta Amministrazione, S. Massimo 30. 43076
URGE vendere due appalti ... Telefonare 41-708.
VENDESI alloggio nuovo 3 camere servizi ... ore 16-17.
VENDESI alloggio occupato: 3 camere, ... Telef. 22-549.
VENDO cascina, camere 4, ... Boccardo 26 bis. Tel. 290-858

(Continua a pag. 7)

il giorno lieto inizia col Buondì Motta

PELLICCE - GIACCHE CUOIO
PALETO' - IMPERMEABILI - VESTITI
Lire 2.000 mensili
T.A.R. VIA S. OTTAVIO, n. 45 — TORINO

C. Massimo D'Azeglio, 10 di fronte al Valentino
La tecnica più moderna
Gli alloggi più luminosi
Le più ample possibilità planimetriche
Palazzo DECA - La casa dell'Eliporto
Rivolgersi in Cantiere — Telefono 683-997

QUANDO SI DICE:
«IN BARDI E' LA SALUTE» E' CHIARO CHE SI ALLUDE ALL'ELIXIR CHINA BARDI E AL MEDICINAL BARDI. DUE PRODOTTI QUESTI CHE RIENTRANO NELLE SIMPATIE DEL VOSTRO STESSO MEDICO DI CASA
BARDI 1852

MOBILI Barovero
ARREDAMENTI
Esposizione: ... Fabbrica: ...

Un condimento sano e prelibato?
OLIO D'OLIVA VITAMINIZZATO!
LA ROCCA

P. VITT. VENETO 18 CHIAPPO TELEFONO 81.542
PIANOFORTI
AGENZIA ESCLUSIVA
STEINWAY - BECHSTEIN

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili e letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre uniche sedi:
Mobilific.: C. Giulio Cesare 179, tel. 23-561
Negozio: C. Giulio Cesare 59, tel. 23-836
Tram 10 e 19 - Facilitazioni di pagamento

ULTIME NOTIZIE

L'incontro a quattro per la legge elettorale

Domani la relazione di Pacciardi al Consiglio dei Ministri

Roma, lunedì sera.

Dopo quattro mesi di discussioni e di polemiche, nel pomeriggio di oggi si terrà finalmente l'incontro a quattro, per arrivare ad un chiarimento della situazione venutasi a creare fra i partiti democratici. Avverrà presso la sede centrale del partito liberale: in zona quasi neutra, dunque, dal momento che i due contendenti principali sono socialdemocratici e democristiani.

L'interrogativo che grava su questa riunione è: Si avrà o no un accordo politico? e in che misura?

Ad esso ha in parte già risposto la lettera di Gonella dell'altro giorno, quando ha fissato, in certo senso, i limiti della odierna riunione, rinviando i due punti essenziali su cui si discute (e cioè il premio di maggioranza e le leggi di difesa della democrazia) agli accordi in sede parlamentare.

Una questione di procedura, dunque? Nonostante la lettera di Gonella, non si pensa che i quattro segretari dei partiti del centro democratico (interverranno anche Romita e Simonini per il P.S.D.I., e Storoni per il P.L.I.) si riuniscano soltanto per esaminare una questione di procedura.

Il vice segretario democristiano Ravaioli ha detto al congresso di Ravenna che «La D.C. non può scendere sotto i limiti del premio di maggioranza previsti dal progetto governativo. Per la D.C. la questione è di sostanza più che di prestigio, ed è sostanza nell'interesse della democrazia italiana più che in quello di partito».

Romita, in alcune dichiarazioni a un giornale dell'Alto Adige, è arrivato a conclusioni affatto diverse: egli pensa che il premio non dovrebbe superare i [illegible] seggi, e non crede che su questo «la D.C. vorrà irrigidirsi». Dopo di che si potrebbe giungere, secondo Romita, «rapidamente ad un accordo».

Ma se, come tutto lascia prevedere, il partito di maggioranza intende mantenere la sua impostazione, che avverrà? Tutto questo mentre domani sera, alle ore 21, si riprende la battaglia in sede di commissione sulla legge elettorale, e l'opposizione affila le armi per rendere sempre più difficile la discussione.

I problemi internazionali saranno esaminati domani mattina, martedì, dal Consiglio dei Ministri. De Gasperi, che rientra a Roma dall'Alto Adige nella stessa mattinata di domani, si recherà direttamente al Viminale. Il Ministro della Difesa farà un'ampia relazione sulla missione da lui svolta in America. Egli riferirà anche sulle sue impressioni sulle recenti elezioni americane. Pacciardi è d'avviso che non vi saranno mutamenti sostanziali nella politica estera e in quella interna americana.

Prospettive d'accordo

Roma, lunedì sera.

«Le parole che De Gasperi ha pronunciato in merito all'accordo a quattro nel suo discorso di ieri sera a Trento, fanno bene sperare sulle buone intenzioni del rappresentante della D.C. nell'odierna riunione» ha detto Romita poco prima della riunione stessa.

Secondo le ultime indiscrezioni l'accordo è ormai praticamente raggiunto giacchè nella riunione di sabato scorso tra liberali e socialdemocratici fu inviata una lettera alla D. C. in risposta a quella dell'on. Gonella all'on. Saragat, nella quale in sostanza si impostavano le linee dell'accordo.

I democristiani avrebbero aderito a tale impostazione.

Italo Brusotti, di Genova, uno dei tre fortunati che hanno totalizzato «13»

Sessantatrè milioni ai tre "13" del Totocalcio

Il vincitore genovese sabato voleva strappare la scheda

Si tratta di un povero piazzista che giocò quasi per disperazione - I progetti dei quattro fortunati di Roma

Genova, lunedì sera.

Tre soli «13» sono stati realizzati ieri in tutta Italia nel Totocalcio: a ciascuno dei vincitori toccano 63 milioni circa mentre ai «12» — che sono 288 — spetterà una quota di 845 mila lire. Il monte premi è di L. 378.051.188.

Uno dei tre fortunati giocatori che hanno totalizzato tredici è genovese: Italo Brusone di 31 anno. E' un piazzista di polveri insetticide, abitante al numero 38 di via Assarotti, sposato da poco tempo e padre di una bambina di otto mesi a nome Carla. Il Brusone non stava attraversando momenti lieti con il suo lavoro, anzi si può dire che finora non aveva mai navigato in acque tranquille. E' nativo di Ventimiglia e oltre che la moglie e la bambina tiene con sè anche la madre.

A 14 anni si era imbarcato come «piccolo di camera» sul transatlantico Rex. Nel 1939 era stato chiamato alle armi e aveva fatto la guerra a bordo di un caccia partecipando a numerose azioni. Tornato a casa a guerra finita, aveva trovato lavoro come croupier al Casinò di Rapallo; ma poi la casa da giuoco era stata chiusa e il Brusone si era dato al commercio.

Sabato mattina egli si trovava in casa con la bambina ammalata. La piccola Carla piangeva ininterrottamente tanto che il padre, perso la pazienza, ad un certo momento uscì di casa e si recò alla vicina piazza Manin. Preso un caffè al bar Bartoli, si faceva dare una schedina e riempiva le due colonne soffermandosi parecchio nel mettere giù i risultati. Era sul punto di annullare la schedina ma poi finiva per consegnarla insieme alle cento lire.

Ieri sera egli ha appreso di essere uno dei tre vincitori e alle 20,30 ha fatto una breve capatina alla direzione ligure del Totocalcio, che si trova nella stessa sua strada. Ha detto che nel giuoco non ci credeva poichè aveva visto nei mesi di permanenza al Casinò di Rapallo a che cosa poteva condurre.

Interrogato circa i suoi progetti avvenire, il Brusone ha detto che per prima cosa abbandonerà la sua professione pur non avendo ancora deciso di che cosa si occuperà in futuro.

Stamane di buon'ora il fortunato vincitore, dopo una notte insonne, ha trascurato completamente il suo lavoro per recarsi in una banca a depositare la preziosa schedina. Verso le undici ha ricevuto dalla direzione del «Totocalcio» — dopo la riunione della commissione di controllo — la conferma definitiva del grosso guadagno. Egli forse già potrà nei prossimi giorni entrare in possesso della vistosa somma.

In Liguria sono stati pure conseguiti 27 «dodici».

Il secondo «13» è stato realizzato in società a Roma dai fratelli Claudio e Danilo Bruschi, dal cognato di costoro Santo Mario Ragusi e da Alberto Carfagna, figlio del proprietario del bar dove è stato giocata la fortunata schedina e dove ancora troneggia una grande fotografia di Pistone Roccò, che nella scorsa stagione calcistica vinse un «13» di [illegible] *ce di servizio a Centocelle, che ha invece due figlioli. Alberto Carfagna, infine, ventunenne, tifoso di Coppi e della Roma, potrà levarsi la soddisfazione di una «Topolino» per andare a caccia.*

Notizie simili non possono essere riferite sul terzo tredicista che è di Trapani. Si è saputo il nome, Stefano[?] Fula, e si è saputo anche che ha voluto farsi confermare ufficialmente la vincita; dopodichè si è eclissato e a Trapani nessuno è riuscito più a trovarlo.

L'arresto dell'impiegata che sottrasse i 21 mila dollari

Roma, lunedì sera.

Le indagini della polizia sul colpo ladresco consumato nell'ufficio postale di via Marsala sono ultimate. E' risultato che il plico contenente il pacco di assegni per ventunomila dollari emessi dalla filiale di Londra della Banca di New York era diretto al Banco di Roma e non alla Banca d'Italia, come era scritto sul plico rinvenuto nell'interno della «Rinascente» e consegnato da un dipendente della ditta alla polizia.

La squadra mobile ha accertato che autrice del furto è stata una impiegata dell'ufficio ricezione delle raccomandate e assicurate della Posta di via Marsala.

Sul nome della donna, che è stata ieri arrestata e che aveva sottratto il plico ritenendo che contenesse dollari in contanti, la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Le amministrative in Renania e Sassonia

Progressi socialisti in tre Stati tedeschi

[illegible]

Il sindacalista Ph. Murray morto a San Francisco

[illegible]

I risultati delle elezioni nei Comuni dell'Alessandrino

Lo zio di Coppi confermato sindaco di Castellania

Alessandria, lunedì sera.

Si sono riprese stamane le operazioni di scrutinio nei ventotto Comuni della provincia di Alessandria, ove ieri si sono svolte le amministrative.

Su 22.517 elettori hanno votato in media il 75%. La percentuale più elevata è quella del comune di Castellaro-Guidobono con il 94%, seguito da Rivarone con il 92 e Bernano con il 90%. La più bassa si è verificata, invece, nel più grosso Comune, quello di Gavi che conta 3611 elettori, in cui ha votato appena il 61%.

Per i 425 posti di consiglieri erano in lizza 687 candidati, [illegible] e a Sale S. Giovanni, ove i Consigli comunali erano scaduti a settembre.

Nel primo Comune hanno votato il 90 per cento degli iscritti; nel secondo l'84,46.

Non si hanno ancora dati ufficiali, ma risulta che a Sale S. Giovanni è riuscita al completo la seconda lista che aveva, come contrassegno, lo scudo crociato e la bandiera con la scritta «Partito Liberale Italiano». Della prima lista, che portava lo scudo crociato, sono riusciti eletti i primi tre.

A Grinzane Cavour le elezioni hanno avuto luogo per frazioni. [illegible] capeggiata dall'attuale sindaco uscente Giuseppe Coppi, zio del campionissimo Fausto Coppi.

Le elezioni nel Cuneese

Cuneo, lunedì sera.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative in due Comuni della provincia e precisamente a Grinzane Cavour [illegible]

Spara a tre persone che gli bloccavano la strada

[illegible] vidui che, al centro della strada, erano intenti a discutere e non si erano affrettati a lasciare via libera nonostante i richiami fatti col «clackson». Fra i Vitale e i tre individui nasceva un'accesa discussione. Ad un certo momento F. P. Vitale toglieva da una tasca una rivoltella e sparava tre colpi quasi a bruciapelo contro i tre individui. Questi ultimi si accasciavano al suolo in una pozza di sangue. Carabinieri ed agenti subito accorsi hanno tratto in arresto il feritore ed il fratello Giovambattista mentre i feriti, trasportati all'ospedale civico, sono stati ricoverati in pericolo di vita.

Una signora boema si getta dal 5.o piano

Milano, lunedì mattina.

Una drammatica scena si è svolta ieri mattina in via Ghorardini 6, dove una signora boema da tempo affetta da una acuta forma di nevrastenia si è tolta la vita gettandosi da una finestra del quinto piano. Si tratta della cinquantenne Anna Gill maritata Sibal. I coinquilini e il marito, svegliati dal tonfo, sono accorsi sulla strada quando la donna era già cadavere.

Un'altra persona, il 76enne Vincenzo Rancucci, abitante in un casseggiato di via Washington, ha tentato di togliersi la vita squarciandosi la gola con un affilato rasoio. Il vecchio, rinvenuto dai familiari in un [illegible]

La misteriosa morte del colono di Colle Val d'Elsa

Ucciso con un badile dall'amante della nuora?

Ma il presunto assassino si proclama innocente - Confessione che determina una perizia psichiatrica

Firenze, lunedì sera.

Si ha da Colle Val d'Elsa che un colpo di scena si è avuto nel corso delle indagini per la misteriosa morte del vecchio colono Pietro Bernardi di 76 anni, trovato cadavere sull'aia della propria casa, di fronte alla porta della stalla. Pietro Bernardi sarebbe stato ucciso selvaggiamente, e la nuora Oretta Betti avrebbe assistito al delitto. Le rivelazioni della donna non autorizzano però a parlare di una vera e propria denuncia, in quanto le sue condizioni mentali sono apparse assai strane, tanto da consigliare una immediata perizia psichiatrica onde valutare fino a che punto la confessione può ritenersi credibile.

Da qualche tempo la Betti avrebbe avuto una relazione con uno stradino, tale Attilio Boccacci. La mattina di mercoledì scorso il Boccacci si sarebbe intrattenuto con lei nella stalla: qui il suocero li avrebbe sorpresi, iniziando con lo stradino un violento litigio. La donna era fuggita in casa spaventata, e dalla finestra della cucina avrebbe visto l'amico colpire con il badile alla testa il Bernardi. Quindi, dopo avere infierito ancora sul povero vecchio, l'uomo si sarebbe dileguato verso Mensorello. A questo punto Oretta Betti avrebbe cominciato ad invocare aiuto.

La confessione presenta lati di verosimiglianza, se si tien conto di alcuni particolari in un primo momento ritenuti trascurabili. Una vicina udì infatti subito dopo il tragico fatto una frase pronunziata da Oretta, una frase che può essere diversamente interpretata. La donna gridava fra i singhiozzi: «E' colpa mia, è colpa mia». Dopo l'interrogatorio durante il quale la Oretta ha fatto queste gravissime dichiarazioni, che hanno naturalmente determinato l'immediato arresto dello stradino il quale però si proclama innocente, la donna ha smentito tutto quanto e ha detto che era tutto parto della sua fantasia. Di qui la necessità di una perizia psichiatrica.

Per 2 anni viaggiò gratis con la tessera di un morto

Roma, lunedì sera.

Su di una vettura della linea n. 8 veniva tratto in arresto tale Giuseppe Nicolai, di 40 anni, apparentemente privo del braccio destro. Al controllore che gli chiedeva la esibizione della tessera il Nicolai mostrava un documento che insospettiva il funzionario dell'A.T.A.C. Alla richiesta di altro documento il Nicolai, dopo molta reticenze, mostrava una carta d'identità che non corrispondeva al nominativo della tessera di libera circolazione.

Fermato e accompagnato al Commissariato, veniva identificato come un ambulante. La tessera in suo possesso apparteneva due anni fa al grande invalido Andrea Tiberi, deceduto nel maggio del 1950. Quindi per due anni il Nicolai ha viaggiato sui mezzi A.T.A.C. con un falso documento.

70 milioni di danni per un incendio ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Un guardiano dello stabilimento Montecatini di Spinetta Marengo ha dato ieri mattina l'allarme per un violentissimo incendio sviluppatosi per cause non ancora accertate nel magazzino pigmenti. Le fiamme, alimentate da un vento assai forte, hanno assunto in breve paurose proporzioni; sul posto intervenivano con quattro squadre i vigili del fuoco di Alessandria che riuscivano a domare l'incendio dopo tre ore di faticoso lavoro. I danni all'importante complesso industriale si fanno ascendere a circa settanta milioni di lire.

Si ha da Casale Monferrato che un furioso incendio è divampato ieri alle 15 in località Pozzavino del Comune di Ponzano, in un bosco che si estende per circa venti ettari nella proprietà del conte Cavallero. L'incendio, alimentato dal forte vento, è stato circoscritto da una squadra di pompieri giunta da Asti. Si ignorano le cause del sinistro.

Un morto e un ferito

Tragico incidente sulla statale Caluso-Candia

Caluso, lunedì sera.

Ieri, verso la mezzanotte, l'operaio Giuseppe Piacentino di Giuseppe, di 49 anni, residente a Barone, mentre a bordo di una moto percorreva il tratto della statale Caluso-Candia, forse abbagliato dai fari di un'auto, investiva il pedone Antonio Ponsetto di Giovanni, contadino, da Orio Canavese. Soccorsi da turisti di passaggio, tanto il motociclista quanto il pedone venivano trasportati privi di sensi all'ospedale civile di Caluso, ove poco dopo il Piacentino decedeva per la frattura della base cranica.

Il Ponsetto, invece, guarirà in 30 giorni.

Ha le gambe fratturate sotto un carro agricolo

Alessandria, lunedì sera.

Il contadino Giuseppe Pistone di 80 anni da Solero, è stato travolto stamane sul Cavalcavia di Piazza Garibaldi ad Alessandria da un carro agricolo che gli ha fratturato le gambe. E' degente all'ospedale con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

[illegible]

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 0,6 alle ore 2,30: «Notturno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,6) — Ore 20: Concerto diretto da Jean Giardino.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 20: «L'agnello del povero», tragicommedia in tre atti di Stephan Zweig.

MARTEDI' 11 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

RADIO SIEMENS MILANO

La sera dell'8 corr. è mancato l'
Avv. Carlo Zenoni
Addolorati partecipano la moglie Bruna Farinetti; la figlia Nissy col marito Andrea Bonglovanni e figlia Carla (Brasile); il fratello, le sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 14,15, da via Sabaudia 13, quindi la Salma proseguirà per Borgomanero, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma beneficenza.

Addolorati prendono viva parte la suocera Jose Farinetti ed i cognati Farinetti e Santini.

La Società Bocciofila Taurina annuncia il decesso del Consigliere Avv. CARLO ZENONI.

E' mancato ieri improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Apostolo
di anni 66 - Pensionato A.T.M.
Inconsolabili ne danno il triste annuncio: la moglie Luigina Fissore; il figlio Gino; la nuora Vittoria Aldina; l'adorata nipotina Luisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, martedì, alle 10,30, partendo dall'abitazione dello Scomparso in via Fossano n. 21.

La sera di domenica cristianamente spirava il
Dott. Domenico Mottura
Partecipano la triste notizia la moglie Maria Luisa Serra; i figli Giorgio, Sergio, Alessandro; il fratello Dott. Agostino; le sorelle Maria, Elisabetta; cognate, cognati e cugini. La Messa verrà celebrata alle ore 10 di martedì 11 c. m. nella Cappella dell'Ospedale Molinette (via Genova 2). La Salma verrà quindi trasportata a Villafranca Piemonte (Borgata Mottura) ove, alle ore 15, avranno luogo i funerali.
Non fiori ma beneficenza.

Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, è mancato
Silvestro Lombi
di anni 65
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Canavesio, la cognata Teresa Masserò ved. Lombi col figlio Ettore, l'affezionata cognata Lucia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo da Piazza Camillo Benso n. 4. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Oggero v. Sandier
(mamma di Fiesole)
Ne danno il triste annuncio il figlio Fiorenzo, cugini, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Fiorentini e Preti per l'amorevole assistenza prestata alla cara Estinta. I funerali avranno luogo domani 11 c. m., alle ore 15, partendo da Piazza Repubblica n. 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli Amministratori, i Sindaci, Dirigenti e il Personale tutto della Nazionale Cogne S. p. A. partecipano con profondo cordoglio la perdita della signora
Maria Anselmetti Montanaro
madre amatissima del direttore generale dr. ing. GianCarlo Anselmetti.

Il sen. Guglielmone, il prof. Bordin e l'ing. Pasquali prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dr. ing. GianCarlo Anselmetti, loro più vicino compagno di lavoro.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Società Anonima Distribuzione Energia Aosta S.A.D.E.A. si associano al profondo dolore del dr. ing. GianCarlo Anselmetti, direttore generale della Nazionale Cogne S.p.A.

La Direzione della Ditta Motori Lombardini, di Reggio Emilia, partecipa al grave lutto che ha colpito il Dott. Ing. Giancarlo Anselmetti.

Le Maestranze della Ditta Motori Lombardini si associano al profondo dolore del Dott. Ing. Giancarlo Anselmetti.

Partecipano con angoscioso dolore alla prematura perdita del caro nipote e cugino
Geom. Vincenzo Bioletti
gli zii Cav. Uff. Alessandro Bioletti con i figli e nuore; Natalina Bolaffio con la figlia e genero Sangiaj; Rosetta Rippa con il marito Cav. Angelo, figli e nuora.

La Società Geometri Caprera si unisce al grave lutto che ha colpito la famiglia Bioletti per la perdita del caro socio Geometra VINCENZO.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Domenico Navone
Ex-Vigile Urbano
Ne danno il triste annuncio: la moglie Delfina, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi lunedì 10 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione del caro Estinto Str. Comunale Cavoretto-Moncalieri n. 23. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari l'anima bella e buona di
Anna Chiantaretto n. Rainero
Inconsolabili ne danno il triste annuncio il marito, la figlia Mariuccia, le famiglie Matteucci, Quaranta[?], Cavilotti e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 10 alle ore 15, partendo da via Osasco n. 23.

A 86 anni è spirata serenamente
Ida Garzi ved. Cavallo
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Silvio, la nuora, il nipotino Bruno, il fratello, la cognata, i nipoti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Nichelino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

[illegible]

(Continua a pag. 8)

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 266
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al [illegible]

LUNEDI' - MARTEDI'
10-11 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Fausto Coppi e la sua squadra primi a Bari

Fausto Coppi ha dominato anche nella seconda tappa del Gran Premio del Mediterraneo affermandosi nettamente nella Foggia-Bari disputatasi a cronometro a squadre. Coraggioso se pure sfortunato rivale dell'asso italiano è stato il francese Bobet. Oggi la corsa del Sud prosegue con la Bari-Taranto di km. 182. Fausto cercherà di difendere la sua maglia rosa. (Tele-Publifoto)

Tra Juventus e Torino cavalleresco «derby»

Di fronte a 40 mila spettatori la Juventus è riuscita a superare la tenace difesa del Torino in un incontro cavalleresco vinto per 4 a 1. Ecco la rete ottenuta da Boniperti con un tiro a fil di palo che l'agile balzo di Pusoloni non riesce a bloccare. (Foto Moisio)

Giuliano (al centro) e Pratesi si oppongono a un'azione di John Hansen nei pressi della porta granata (Moisio)

Worden 1° alle Capannelle nel Premio Roma

Quattordici concorrenti si sono allineati ieri ai nastri delle Capannelle per la disputa del Gran Premio Roma, nel quale erano in palio otto milioni. Il Premio è stato vinto dal cavallo francese Worden che ha tagliato il traguardo con quattro lunghezze di vantaggio su Iroquois. L'ippodromo romano presentava l'aspetto delle grandi occasioni. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 7)

CAMERIERA [illegible] corso Vittorio 37. [illegible]
CERCO impiego [illegible] (Cuneo).
CONIUGI [illegible] Tel. [illegible]
CORRISPONDENTE [illegible] Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. [illegible]
DATTILOGRAFA [illegible] cassetta 2177, SPI, Torino. [illegible]
DICIASSETTENNE dattilografa [illegible] Telefonare [illegible]
ELETTRICISTA specializzato [illegible] SPI, Torino.
EX direttore [illegible] SPI, Torino. [illegible]
FARMACIA [illegible] Telefonare [illegible]
IMPIEGATO [illegible] SPI, Torino. [illegible]
LAUREATA [illegible] Telef. [illegible]
LAUREATO [illegible]
PERITO [illegible]
QUARANTENNE [illegible]
QUINDICENNE [illegible]
RAGIONIERA [illegible]
RAGIONIERE [illegible]
SEDICENNE [illegible]
SEGRETARIA [illegible]
SIGNORA [illegible]
SOTTUFFICIALE [illegible]
STENODATTILOGRAFA [illegible]
TAGLIATRICE [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI [illegible]
CERCASI [illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]
DISPONGO [illegible]
NEGOZI [illegible]
ORGANIZZAZIONE [illegible]
PIAZZISTA [illegible]
RAPPRESENTANTI [illegible]
SERIO [illegible]
SOCIETA' [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

ILLIBATA [illegible]
TRENTOTTENNE [illegible]
VENTINOVENNE [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSEUSE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

ARREDATE la vostra casa [illegible]
CASSAFORTE [illegible]
COLLEZIONE [illegible]
COMPRO [illegible]
DICIOTTO [illegible]
LAVATRICI [illegible]
MOBILI [illegible]
OCCASIONE [illegible]
PELLICCE [illegible]
PELLICCIA [illegible]
PIANOFORTI [illegible]
PRIVATO [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TORREFATTORE [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDO [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]
AUGUSTA [illegible]
AUTOCARRI [illegible]
BALILLA [illegible]
BELVEDERE [illegible]
CAMIONCINO [illegible]
FIAT [illegible]
OCCASIONISSIMA [illegible]
PRIVATO [illegible]
TOPOLINO [illegible]
VENDO [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ASSORTIMENTO [illegible]
BSA [illegible]
GALLETTO [illegible]
LAMBRETTA [illegible]
MERCATO [illegible]
MOTOM [illegible]
REVISIONI [illegible]
VESPA [illegible]